ABBONAMENTI
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia

LA TRIBUNA

Anno XXXII QUARTA EDIZIONE Domenica 10 Maggio 1914 ROMA Domenica 10 Maggio 1914 QUARTA EDIZIONE Num. 128

La regione dell'Etna devastata dal terremoto

Centinaia di morti e feriti

Borgate distrutte, treni bloccati, frane e rovine

Le prime notizie

CATANIA, 8, ore 21,40.

Stasera alle ore 19 è stata avvertita dalla popolazione una forte scossa di terremoto sussultoria-ondulatoria durata sei secondi.

La scossa ha prodotto panico, ma nessun danno. Essa è stata avvertita anche, e pare sia stata molto più forte, nei paesi di Mangano, dove si dice vi siano stati danni, a Linguaglossa, Viagrande, Biancavilla, Belpasso.

Giunge notizia da Acireale che la borgata Linera, di quel Comune, è quasi completamente distrutta, con un numero di vittime sinora imprecisato.

Nelle frazioni di Zerbati e Pennisi quasi tutte le case sono state rese inabilitabili. A Linera, Santavenerina, Santa Maria degli Ammalati, Bongiardo, Guardia, Santa Maria Vergine della Catena, Cosentini, Pisano, Zafferana, Gerbace, i danni sono grandissimi, ma pare che non si abbiano a deplorare vittime umane, meno che a Zafferana e Pisano.

Il treno Acireale-Mangano è rimasto bloccato a causa dello spostamento del binario per la lunghezza di 700 metri, verificatosi in conseguenza del terremoto.

L'entità del disastro nella zona d'Acireale

I primi feriti

ACIREALE, 8, ore 22.

Il disastro del quale avrete già ricevuta la prima notizia, è qui considerevole. Pare che epicentro del terremoto sia proprio la zona di Acireale.

Nelle contrade Moriara, Malati, Carico, Santavenerina, Linera, Mangano, maggiormente colpite, moltissime case sono distrutte, i muri abbattuti, le strade presentano profonde fessure.

A Malati vi sono molti feriti gravi, tra i quali Scalia Paolo, Castaldo, e la vedova Nicolosi casellante della ferrovia.

Giunto a Flavia il diretto proveniente dal continente è rimasto bloccato nella galleria di Mangano che è pericolante. Il servizio telegrafico e telefonico è interrotto in alcuni punti.

La popolazione dorme all'aperto; il suo terrore fu accresciuto in una seconda scossa violentissima. Le autorità sono tutte sui posti ove più grave fu il disastro.

Sembra che le contrade più danneggiate siano quelle di Linera, Santavenerina e Mangano, la Borgata Linera è quasi distrutta, ma per fortuna non vi sono morti. Moltissimi sono però i feriti. Notizie gravi si hanno da Zafferana Etnea.

Il Commissario prefettizio di Acireale si è recato sul luogo, ove è stato pure inviato un ingegnere del genio civile, e dove vengono mandate dalle autorità militari duecento tende per ricoverare le famiglie rimaste senza tetto.

I primi feriti sono stati trasportati in automobile ad Acireale e ricoverati all'ospedale di Santa Marta.

Tra i feriti qui trasportati sono Angelo Russo, cinquantenne, che ha gravi lesioni alla testa, Salvatore Accidiacono di anni 5 da Cosentini, Vito Grasso di anni 22 oltre lo Scalia e la casellante ferroviaria di cui vi ho già parlato. Tra i feriti sembrano in maggior numero le donne e i bambini.

Squadre della Croce Rossa e pompieri sono accorse sul luogo per provvedere al disseppellimento delle vittime.

I feriti giungono qui in teorie di barche, la maggior parte da Santavenerina e coloro che li accompagnano raccontano, ancora pieni di spavento, che la scossa è stata terribile, e i danni spaventevoli.

Alcune contrade sono state completamente abbattute. Numerose famiglie sono rimaste senza tetto. Le popolazioni si sono riversate per le campagne, assistendo, atterrite, alla rovina delle loro case. Le strade provinciali son franate in molti punti.

Giunge notizia che da Messina sono stati inviati numerosi uomini di truppa. Quattrocento ne sono partiti da Catania.

Il panico a Catania - Scene di terrore - Un ammutinamento in carcere - All'Ospedale.

CATANIA, 9, ore 10.

Da più giorni, come ebbi a segnalarvi, nella zona etnea si susseguivano leggere scosse di terremoto, alle quali faceva riscontro una notevole attività del nostro vulcano; e queste popolazioni erano in grande allarme. Purtroppo quando questi periodi di agitazioni telluriche, sia pur lievi, si prolungono, la triste esperienza ci insegna che essi culmineranno in un acme di violenza che spesso ci fu fatale.

Così, infatti, è stato anche questa volta.

Alle ore 19 di ieri si è avuta una scossa più forte e lunga delle altre, una fortissima scossa durata ben sei secondi, in senso ondulatorio e sussultorio che ha prodotto com'è facile intendere, molto terrore nella popolazione. I trams si fermarono improvvisamente, la luce elettrica si spense, gli oggetti pensili oscillarono con violenza. Dai negozi, dagli opifici, dalle case, dai palazzi, dai caffè, dai cinematografi la gente sbucò fuori correndo verso le piazze e gridando: — Il terremoto! il terremoto! Salviamoci! Nei visi di tutti si leggeva un terrore profondo. Nei quartieri della Marina specialmente, le donne invase da spavento folle gridando, piangendo e strappandosi i capelli si precipitarono verso il porto per gettarsi nelle barche colà ormeggiate.

Autorità e notabilità cittadine cercarono di riportare la calma nella cittadinanza spaventata; ma l'impressione di panico è tuttora vivissima nella popolazione.

Una impressionante scena si svolgeva all'ospedale: dopo la scossa terribile che fece subito ricordare la notte tragica in cui Messina fu rasa al suolo, e il ricordo aumentava la costernazione delle lunghe corsie dai letti candidi, i malati correvano verso i cortili e verso i giardini invocando aiuto. E sembravano nel loro camice bianco e con il loro copricapo di bianca tela strani fantasmi di un sogno agitato.

Anche al carcere si svolse una drammatica scena. I detenuti invocavano che si aprissero loro le porte della prigione, ed urlavano e chiedevano che fosse loro dato il mezzo di aver salva la vita aprendo le porte delle piccole celle. Fu un momento terribile. Il direttore, mostrando una lodevole forza e prontezza di spirito, tentò con parole rassicuranti di ricondurre la calma negli animi invasi dallo spavento. Ma i detenuti erano esasperati e si dovette ricorrere ai soldati e alle guardie per sedare il tumulto.

Per fortuna, come ho detto, non si ebbero qui gravi danni, e nessuno alle persone.

Solo qualche screpolatura qua e là e qualche fumaiuolo abbattuto sui tetti e niente più. Qualche vecchia casa isolata pare pure abbia subito qualche danno, sempre non grave.

CARTA DELLA REGIONE ETNEA

I nomi sottolineati indicano i luoghi maggiormente colpiti dal terremoto.

Le notizie dalla Provincia

Gallerie e ponti in rovina

Le notizie vaghe ed incerte giunte dalla provincia aumentarono sempre più nella nostra popolazione i timori.

La paura di una nuova scossa fece sì che nelle vie, nelle piazze, sino alle più tarde ore della notte si vedessero capannelli di persone non disposte a tornare alle loro abitazioni. Qualcuno anzi innalzò delle tende improvvisando piccoli accampamenti.

Dinanzi alle redazioni dei quotidiani, al telegrafo, sotto il palazzo della Prefettura una folla numerosa si accalcò nel primo momento e ha stazionato molte ore, avida di notizie.

Tutte le strade erano affollatissime di gente che sembrava desiosa di comunicarsi a vicenda l'emozione da cui era dominata. Le piazze e le vie fuori della città erano specialmente gremite. Tutte le case furono abbandonate per timore che il ripetersi di scosse successive avesse a provocare qualche disastro.

Per tutta la città un servizio d'ordine fu disposto nell'intento di tranquillizzare la popolazione ed opportunamente gli agenti comunicavano le notizie che pervenivano alla Prefettura dai centri della provincia.

Giungevano notizie confuse che la fantasia eccitata della folla esagerava essendo assai difficile l'opera di controllo. Queste notizie eccitavano maggiormente la popolazione che era in preda alla disperazione e sotto l'incubo del disastro; si parlava di episodi pietosi e strazianti avvenuti in questa od in quella località, ma non si poteva accertare fin dove corrispondano alla realtà.

Si parlava specialmente di gravi danni nel territorio di Acireale, e in prefettura queste notizie vennero confermate dal Prefetto comm. Minervini, che si disponeva a partire per i luoghi del disastro. Si parlava di una casa crollata seppellendo una intera famiglia insieme alle bestie che erano rinchiuse nella stalla.

Il diretto N. 125 partito da Messina e che doveva giungere alle 20.10 a Catania non è arrivato. E ciò ha dato campo a nuove congetture e a previsioni di danni che subito sparse nella folla in maniera esagerata producevano gravissimo orgasmo. Fra tante notizie contraddittorie si riuscì a sapere che il treno suddetto era rimasto bloccato presso la stazione di Mangano. La linea ferrata Mangano Acireale è rimasta contorta per circa 700 metri in seguito alla scossa.

Si è appreso anche che nella galleria di Mangano si è prodotta una grossa frana e che il ponte tra Santa Venerina e Linera è crollato, mentre quello di Mangano minaccia rovina.

All'Osservatorio - L'intensità del 1908 - La zona più colpita.

Ci recammo subito all'Osservatorio per avere dal direttore prof. Riccò la parola della scienza. Il prof. Riccò era nel suo gabinetto intento alle constatazioni sismografiche; il prof. Pace suo primo assistente ci informa intanto che, come intensità, il movimento odierno può paragonarsi a quello del 1908 che distrusse Messina e Reggio. Il prof. Riccò venne poi a darci le notizie attese: secondo lui il terremoto odierno è di origine vulcanica. Infatti l'Etna si è presentata in questi giorni di un'attività eccezionale e l'altra sera gli strumenti registrarono alle 18,35 una forte scossa tellurica che fu anche avvertita da molti.

Questa scossa, di gran lunga più intensa di quelle avutesi nei giorni precedenti, e che si ebbe, come abbiamo detto iersera alle ore 19,2' fu seguita da un'altra meno importante dopo 10 minuti. Queste altre scosse meno forti, furono meno avvertite dalla popolazione più in preda al terribile panico che vi ho segnalato. Da notizie pervenute all'Osservatorio si può rilevare — ci disse anche il professor Riccò — che la scossa è stata più forte nel versante settentrionale dell'Etna e più leggiera a ponente.

A Linguaglossa infatti tutti hanno abbandonato le case e sono rimasti tutta la notte all'aperto temendo il ripetersi del movimento tellurico. Il prof. Riccò ci dava poi notizia di danni verificatisi presso Acireale, specialmente in contrada Linera, da dove erano stati richiesti alla nostra città aiuti di medicinali, di medici della Croce Rossa e di carabinieri.

I primi soccorsi

Servizi di soccorso sono stati approntati immediatamente per mezzo della Croce Rossa. Vari reparti vi sono stati inviati nelle località dove maggiore appariva il bisogno.

Sono subito partiti pei luoghi del disastri il Prefetto di Catania, mentre vi si è già recato il Sottoprefetto di Acireale, con funzionari, truppe, agenti, soccorsi sanitari e squadre di pompieri e di cittadini.

Disgraziatamente la ferrovia nel tratto Acireale-Mangano-Guardia è interrotta, come ho detto, per lesioni prodotte dal terremoto in un *tunnel* e per essersi spostato il binario.

Dal giorno 25 del decorso aprile in corrispondenza ad un risveglio non però forte dell'attività dell'Etna, sono state giornalmente sentite numerose scosse di terremoto nei Comuni circumetnei e specialmente in quelli posti sul versante orientale del vulcano.

La sera del 7 corrente intorno alle 18.30 una scossa fortissima fu avvertita su detto versante con danni non gravi ed in corrispondenza tutti gli Osservatori dell'Italia meridionale e Sicilia registrarono un movimento sismico.

Ieri alle 19 il fenomeno raggiunse un massimo con una scossa anche più intensa di quella del giorno precedente, avvertita sempre in modo speciale sul versante orientale. Si ebbero gravi danni nei Comuni di questo versante posti in circondario di Acireale e la scossa fu avvertita sensibilmente e con panico a Catania e lievemente sino a Messina. Tutti gli Osservatorii italiani, compresi quelli dell'Italia settentrionale hanno registrato il fenomeno.

Quel che dice Padre Alfani

FIRENZE, 9, ore 16.

Abbiamo domandato a padre Guido Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, la sua opinione sui recenti movimenti tellurici nella regione dell'Etna. L'illustre sismologo ci ha risposto:

« Le segnalazioni avute nell'Osservatorio sono abbastanza eloquenti e meritano di essere analizzate. Infatti esse mancano quasi completamente delle cosidette *prime onde* e tutti gli apparecchi anche più sensibili destinati al sussulto sono rimasti muti. Questo è importante perchè significa che l'origine è stata a piccola profondità e che cioè la causa del terremoto è di origine *etnea*. E mi sembra che comprovino ciò anche le notizie purtroppo ancora incerte e vaghe le quali però in sostanza accennano ad un'area di scotimento assai ristretta che, come è noto, dimostra la poca profondità dell'epicentro. Qui a Firenze sono giunte solo le cosidette *ondulazioni massime* con ampiezza assai ridotta (3-4 millimetri). Ma questo (tenendo conto dell'origine quasi superficiale della scossa) ci fa comprendere che la violenza deve essere stata assai forte perchè quasi mai si sono avute segnalazioni di terremoto dovute a quella cagione ».

La zona colpita

L'on. De Felice, che ha pronunziato oggi alla Camera sul disastro commosse ed applaudite parole e che parte stasera per Acireale, ci diceva oggi che la zona colpita parte da Zafferana Etnea, il comune più alto sull'Etna e discende verso il mare per Linera e Pisano, borgate di Zafferana e Santa Venerina, borgata di Acireale.

Questa regione, fra Acireale e Giarre, è provata dai terremoti. Quando l'Etna si scuote, anche se a Catania le scosse non si avvertono, tutto il terreno su questo fianco del vulcano si commuove. E' un fertile terreno, intensivamente coltivato a vigneti, sparso di case e di borgate, dove si vive di lavoro e dove si potrebbe essere felici se l'ansia di un pericolo oscuro non turbasse la serenità del lavoro.

Sui luoghi della catastrofe

Triste pellegrinaggio - La teoria dei feriti

ACIREALE, 9 (sera).

Abbiamo fatto una corsa sui luoghi del disastro col primo treno di soccorso col quale viaggiavano pure le autorità. Il treno si è fermato alla galleria N. 10 e abbiamo dovuto procedere per circa ottocento metri di linea a piedi.

Scorgiamo subito i primi segni del gravissimo disastro. Molte case coloniche adiacenti alla linea sono crollate. Ad un certo punto incontriamo, portata a braccia, una donna ferita gravemente. E' certa Rosa Patanè di anni 50. La Patanè è stata estratta da un cumulo di macerie in gravissimo stato. E' rantolante.

Continuiamo a camminare. A mano a mano che incontriamo i fuggiaschi ci viene assicurato che Linera non è più che un ammasso di rovine. A circa cento metri da Mangano troviamo un casello ferroviario raso al suolo. Dalle macerie, è stata estratta una povera donna, la guarda-barriera, Flavia Genti, gravemente ferita.

Proseguiamo il nostro viaggio. Nei pressi della linea vediamo una grande montagna di calcinacci e di muro: sono i resti di un grande caseggiato raso al suolo.

Incontriamo un'altra barella. Giace su di essa certo Leonardi Giuseppe, di anni 40, il quale è stato estratto cadavere dai parenti dalle macerie del caseggiato.

L'orrenda statistica

I paesi più colpiti - Il numero delle vittime.

E le notizie che si apprendono sono sempre più terribili. Dalle borgate Guardia, Pianoapa, Pennisi, Cosentini, Santa Venerina, Linera, Santa Maria Vergine, del comune di Acireale, si hanno nuove di terrore e di lutto. I feriti sono molti; sono molti i morti, molte case sono crollate, moltissime lesionate. Gli abitanti atterriti errano per le piazze, e per le campagne vicine.

Si contano già 120 feriti; più di trenta sono i morti che si sono rintracciati nelle borgate Linera e Cosentini. Ad ogni passo s'incontrano membra umane sfracellate che appaiono di sotto le mura cadute, sotto i rottami, sotto i calcinacci.

Gruppi di donne, di uomini, di bambini invocano aiuto implorano soccorso: dovunque sono gemiti di moribondi, e alte grida strozzate dal pianto e dalla disperazione.

In molti punti sono attendati all'aperto alla meglio gruppi di contadini, sui cui volti inebetiti si legge il terrore e un doloroso stupore.

Molti feriti sono distesi lungo le stradale aspettando di essere trasportati ad Acireale e qua e là sono allineati i cadaveri già estratti, coperti da lenzuoli e misere vesti.

A Bongiardo e a Stazione di Tre Castagne sono stati estratti 10 morti e 20 feriti e sono stati trasportati all'ospedale di Acireale.

Nella borgata di Linera lo spettacolo è doloroso quanto altro mai. La piccola borgata è stata rasa completamente al suolo dalle furie perverse della natura. Quante saranno le vittime? Nello sgomento tragico dell'ora è impossibile riferirlo. Quanti giacciono e sono vivi sotto le mura delle case crollate di tutte le case della borgata che è anche oggi illuminata dal sole più fulgente? Non si conosce il loro numero, ma saranno certo anch'essi numerosi.

Da Catania giungono truppe, medici, barelle e carri con viveri.

Autorità, militari, agenti comunali, cittadini, attendono con febbrile opera al salvataggio, in un lavoro difficile e pericoloso tra muri cadenti e macerie che franano sotto i piedi. Ma l'ingente cumulo di macerie, oltre che il pericolo, rendono quell'opera difficilissima e vana ogni più eroica abnegazione.

Sui luoghi del maggior disastro è anche il vescovo.

La linea telegrafica e telefonica delle borgate distrutte non è stata ancora riattivata nè potrà esserlo per ora, poichè i pali sono stati abbattuti per una estensione di molti chilometri.

Per quanto è possibile raccogliere notizie, attraverso le inevitabili contraddizioni e oscurità di queste prime ore e la difficoltà delle comunicazioni, eccovi una prima — e speriamo non debba farsi anche più grave — statistica della rovina e della morte.

Linera, Cosentini e le case della zona adiacente a queste due borgate sono completamente distrutte. Linera è rasa al suolo. Tutte le graziose case sparse per quelle campagne non sono che mucchi di rovina. Non è ancora precisato il numero dei cadaveri e dei feriti che sono sotto le macerie, ma devono essere moltissimi. A Linera i morti pare non siano meno di una cinquantina.

Le borgate di Passopomo e Malati sono danneggiatissime. Anche qui vi sarebbero un'altra ventina di morti.

Anche a Santa Venerina le vittime non sono molte, la popolazione avendo fatto in tempo a uscir dalle case, avvertita da alcune lievi scosse; ma i danni sono grandissimi.

In parecchi punti la strada provinciale è franata, rotta da vaste ferite che sembrano abissi. Le strade sono poi in più punti ostruite dai cumuli delle macerie.

A Guardia, Mangano, Santa Maria Ammalati e Carico i feriti, per fortuna, neppure sono molti, ma si hanno a lamentare danni enormi. La galleria e il ponte sulla ferrovia di Guardia-Mangano minacciano di crollare tanto che è stato necessario ricorrere al trasbordo.

A Santa Tecla si hanno un morto e numerosi feriti.

Le vittime sono molte a Bongiardo, che è anche stata distrutta ed ove si deplorano una decina di morti e una ventina di feriti.

Santa Maria Vergine della Catena è anch'essa rasa completamente al suolo. I morti sinora estratti sono sei; una dozzina i feriti.

A Garbati anche sono molti i feriti; pare una trentina.

Anche a Zafferana tutte, o quasi, le case sono crollate. Pare tuttavia che il numero dei feriti non vi sia più ingente.

Episodi strazianti

Si narrano scene strazianti. A Santa Maria Vergine un ferito non voleva a nessun costo staccarsi dal cadavere della giovane moglie ed è occorso fargli dolce violenza per riuscirvi.

La casellante Nicolosi, di Mangano, rimasta ferita gravemente narra che stava per uscire dal casello, quando una violenta scossa la atterrò. Fece per rialzarsi e precipitarsi fuori ma sul terreno ondeggiante precipitò il casello e le macerie la avvolsero, mentre dalle viscere della terra si sprigionava un terribile boato.

Particolari da Acireale

30 morti e 120 feriti

Nella borgata di Linera sono stati finora estratti dalle macerie 30 cadaveri.

Si calcola che altri 100 circa giacciono ancora sepolti.

I feriti sono circa 120 dei quali 22 più gravi sono stati già ricoverati nell'ospedale di Acireale ed altri vi si vanno trasportando.

Nelle altre borgate vi sono persone leggermente ferite.

Nella contrada di Mortara una donna è morta.

E' stato organizzato il servizio di soccorsi e sono stati inviati viveri a Linera. Da Giarre sono pure stati mandati viveri a Santa Venerina.

E' stato provveduto alla distribuzione di tende ed altre mille ne sono state richieste dall'autorità.

Si sta provvedendo al funzionamento di una cucina economica.

La linea ferroviaria è interrotta; di fronte delle Cipollette è pericolante; la Galleria N. 10 è franata e la casellante è ferito.

Il servizio telegrafico e telefonico è stato riattivato e di ciò va data lode all'avvocato Filippo Pace, direttore di questo ufficio.

Il R. Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica:

Terremoto ed elezioni alla Camera

Seduta del 9 maggio 1914

Presidenza del vice-presid. on. CAPPELLI

Nei corridoi e nell'aula prima della seduta si parla molto della nuova sventura che ha colpito la Sicilia. L'on. De Felice mostra all'on. Celesia e ad altri Sottosegretari di Stato i telegrammi che ha ricevuto da Giarre.

La seduta è aperta alle ore 14. L'on. Valenzani legge il verbale della seduta di ieri.

In morte del prof. Antonelli

L'on. ALTOBELLI commemora il prof. Giovanni Antonelli, continuatore a Napoli di quella scuola di medicina che ebbe in Tommaso Crudeli il suo primo maestro. Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia del prof. Antonelli e all'Ateneo napoletano.

L'on. CICCARONE e il VICE-PRESIDENTE si associano con elevate parole alla commemorazione del prof. Antonelli.

La proposta di condoglianze è approvata.

Il terremoto in Sicilia

L'on. SANDRINI esprime il suo cordoglio per la nuova sventura che ha colpito la Sicilia; e fa voti che il Governo sia sollecito a lenire la gravità delle disgrazie accadute.

L'on Gesualdo LIBERTINI manifesta anche egli il suo dolore per le nuove vittime del terremoto in Sicilia.

L'on. DE FELICE dice che la sventura è più grave di quanto dapprima pareva. E' urgente provvedere. Tutti i siciliani sentono di essere italiani (Approvazioni) e sono certi della solidarietà dei connazionali.

Legge il telegramma ricevuto da un collega che si è recato a Linera. I morti sono più di un centinaio. Vi sono famiglie che hanno urgente bisogno di un pane e di un tetto. Manda un saluto alla Sicilia, augurandole di potersi presto rialzare dalle sventure che ancora la colpiscono (Applausi prolungati).

L'on. CELESIA dice:

— Le nobili parole pronunziate per la Sicilia e l'accoglienza che la Camera ha fatto ad esse, dimostrano quanto sia vivo l'affetto del paese per la generosa e bella isola.

Il Governo farà tutto il suo dovere, provvedendo sollecitamente ad inviare soccorsi; ed il Presidente del Consiglio, in fine di seduta, annunzierà con precisione i provvedimenti che prenderà.

Manda anche egli un saluto alla Sicilia e una parola di conforto ai siciliani. (Approvazioni vivissime).

Il vice presidente on. CAPPELLI si associa al dolore espresso per la sventura da cui è stata colpita la Sicilia. Tutta Italia ne è stata percossa, ed è unanime il sentimento di pietà e di solidarietà per le famiglie colpite (Approvazioni).

INTERROGAZIONI

I fattorini postelegrafici e l'Esposizione di Genova

L'on. Canepa insieme con gli onorevoli Pietro Chiesa e Cavallera, ha interrogato il ministro delle poste e dei telegrafi « per sapere se è disposto a concedere ai fattorini postali e telegrafici di Genova, a compenso del maggior lavoro che dovranno sostenere durante l'Esposizione internazionale di Marina e igiene e la Mostra coloniale, di prossima inaugurazione, le stesse gratificazioni che in eguali circostanze, furono concesse ai fattorini di Milano, Torino ed altre grandi città ».

L'on. MARCELLO assicura che qualche compenso straordinario sarà concesso a tutti quei dipendenti dallo Stato che dovranno sostenere, a cagione della Esposizione di Genova, un maggior lavoro.

L'on. CANEPA prende atto, raccomandando specialmente la sorte dei fattorini postali e telegrafici compensati con lire 2,50 o tre al giorno, mercede assolutamente insufficiente in grandi città come Genova.

Personale del Registro e delle Ipoteche

Gli on. PESCETTI, Giacomo FERRI, PACETTI e CONGIU, interrogano il ministro delle finanze sul trattamento fatto al personale sussidiario dagli uffici del Registro e delle Ipoteche.

L'on. DA COMO assicura che il Governo ha a cuore la sorte del personale degli uffici esecutivi dipendenti dalla amministrazione delle tasse sugli affari. E ciò indipendentemente dallo sciopero che fu attuato solo da una minoranza.

Presenterà al più presto un disegno di legge con provvedimenti che varranno — spera — a rendere soddisfatti quegli impiegati.

L'on. PESCETTI prende atto e spera che il disegno di legge sia presentato entro questo mese.

L'on. PACETTI è soddisfatto. L'on. CONGIU prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato.

Lo sciopero tramviario di Napoli

Sullo sciopero tramviario di Napoli sono state presentate queste due interrogazioni: dell'on. Cucca al Governo « per conoscere quali provvedimenti intenda di prendere per le gravi condizioni in cui versa la città di Napoli per l'arresto di alcuni pubblici servizi e sulla completa inattività delle autorità locali » e dell'on. Labriola al Ministro dell'interno « sullo sciopero tramviario di Napoli ».

Risponde l'on. CELESIA che intanto e anzitutto è da augurarsi che i tramvieri tornino presto al lavoro non danneggiando ulteriormente la cittadinanza e il commercio di una grande città come Napoli. Quando ciò sarà avvenuto il Governo si interesserà per la definitiva sistemazione dei servizi pubblici e specialmente del servizio tramviario di Napoli.

L'on. CUCCA non sembra molto soddisfatto e lamenta le deficienze del servizio tramviario di Napoli affidato a lavoratori male retribuiti e con materiale in pessime condizioni. Lamenta pure l'inattività delle autorità locali.

MORANDO. Ma che c'entrano le autorità nei conflitti fra le Società private e i lavoratori?!

PERRONE. I poteri pubblici a Napoli non funzionano! (rumori).

L'on. Labriola non è presente.

L'on. CELESIA replica per riaffermare che le sciopero tramviario e la questione generale dei pubblici servizi vanno distinte. Dei rapporti fra le Società e i lavoratori il Governo non può e non vuole ingerirsi. Quanto al funzionamento dei pubblici servizi e all'opera delle autorità il Governo prenderà i provvedimenti che riterrà più opportuni.

Liste elettorali nel ferrarese

L'on. BUSSI interroga il Ministro dell'interno « per conoscere quali provvedimenti urgenti ha preso per provvedere al rispetto della legge in ordine alla mancata pubblicazione delle liste elettorali amministrative nei Comuni di Cento e di Poggiorenatico, all'abuso di firme in bianco nei verbali delle Commissioni elettorali, al dispregio di ogni correttezza cui fu sostituita una tradizione partigiana per parte del Commissario Regio di Cento e dell'Amministrazione comunale di Poggiorenatico, che assunsero specifiche responsabilità contemplate come reato dalla legge ».

L'on. CELESIA nota che l'interrogazione dell'on. Bussi è di vecchia data. Non ha più ragione di esistere. I lamentati inconvenienti derivarono sopra tutto dall'assenza del sindaco e dal segretario del Comune di Poggiorenatico e da altre cause. Fu provveduto a regolarizzare la preparazione e la pubblicazione delle liste elettorali amministrative nei due Comuni.

L'on. BUSSI enumera le irregolarità avvenute e la partigianeria del R. Commissario di Cento; conclude dicendo che ora non si ripeteranno più, e che le prossime elezioni amministrative faranno giustizia di [illegible] metodi (mormorii — proteste).

I lavori in Libia

L'on Buccelli interroga il Ministro della guerra e quello delle colonie « sulla opportunità di favorire, per le forniture di cemento in Libia, l'industria nazionale, la quale per la bontà e la uniformità dei tipi e per sua potenzialità trovasi in condizione di rispondere a tutte le esigenze». L'on. [illegible]

lini interroga pure « per sapere se non credano di favorire, nelle aste per pubblici lavori in Libia e nell'Eritrea come pure nelle opere eseguite là direttamente dall'autorità militare, i cementi nazionali ».

Il sottosegretario di Stato on. TASSONI dice:

— I lavori che toccano l'Amministrazione militare possono dividersi in due categorie: quelli ordinati ed eseguiti direttamente dall'Amministrazione detti comunemente ad economia ed affidati al Genio Militare, e quelli dati in appalto. Posso assicurare gli interroganti che il Governo e l'Amministrazione militare, solleciti sempre di favorire con ogni mezzo l'incremento dell'industria nazionale, pei lavori della prima categoria, quelli cioè affidati al genio militare, hanno prescritto che si impieghi esclusivamente cemento di produzione nazionale.

Per impedire poi che pei lavori della seconda categoria, deliberati ad asta pubblica per conto dell'Amministrazione militare, le imprese assuntrici si rivolgano per le provviste di cemento a ditte estere, si è disposto perchè nei capitolati di appalto sia introdotta apposita clausola che obblighi la impresa ad impiegare soltanto cementi nazionali, scelti bene inteso fra quelli che rispondano a date condizioni di bontà e di resistenza.

Gli interroganti on. BUCCELLI e BRANDOLINI sono soddisfatti.

Convalida di poteri

L'elezione di San Nazzaro de' Burgundi

Assume la presidenza l'on. MARCORA.

Il Presidente comunica che la Giunta delle elezioni ha ritenuto non essere contestabile l'elezione di San Nazzaro de' Burgundi (proclamato Cabrini).

Su questa elezione domanda la parola l'on. DANIELI, il quale rileva che il candidato Abbove si riteneva eletto a primo scrutinio. La differenza fra il Cabrini e l'Abbove era di 17 voti di cui la Giunta ha dovuto attribuirne già 14 all'Abbove. Vi sono poi delle schede in cui il nome dell'on. Cabrini è scritto in modo così imperfetto che potrebbe sportarsi il quoziente. Propone perciò il rinvio degli atti alla Giunta.

L'on. CELESIA dichiara che il Governo si astiene per questa come per le altre elezioni.

L'on. ROMANIN-JACUR spiega le ragioni che hanno indotto la Giunta a proporre la convalida dell'on. Cabrini e dichiara di non poter accettare la proposta dell'on. Danieli che, messa ai voti, è respinta a grande maggioranza. Votano a favore alcuni deputati di destra e del centro.

L'elezione di Sansevero

Per l'elezione di Sansevero la Giunta delle elezioni propone la convalidazione (proclamato l'on. Fraccacreta).

L'on. BUSSI dice che nell'elezione di Sansevero si usarono violenze da una parte e dall'altra. L'autorità giudiziaria dovrà occuparsene. Propone il rinvio alla Giunta. In due Comuni i rappresentanti del candidato avversario, Leone Mucci, furono bastonati e s'impedì loro di votare. Ora c'è il processo...

FRACCACRETA. Non è vero!

BUSSI continua, citando altri episodi di violenza e di intimidazione. Il Governo mise a disposizione del suo candidato due torpediniere. (Mormorii, rumori). Noi proponiamo — dice l'on. Bussi — che siano rimandati gli atti alla Giunta delle elezioni, perchè essa veda se sia possibile che continuino certi metodi laggiù nelle Puglie, nel Mezzogiorno...

LEONARDO BIANCHI, PIETRAVALLE, GARGIULO, ed altri. — Non è vero! Voi mentite! Il Sud non è peggio del Nord! E' ora di finirla con le diffamazioni del Mezzogiorno d'Italia! (Applausi). L'on. Leonardo Bianchi, in piedi ed eccitatissimo, continua a rimbeccare violentemente l'on. Bussi, che alla fine si siede dicendo che la Giunta delle elezioni non deve fare opera partigiana. La maggioranza della Camera applaude l'on. Leonardo Bianchi.

Gli on. ALTOBELLI e CAROTI, fra grandi rumori, dicono le solite cose sulle ingerenze governative nei collegi del Mezzogiorno.

L'on. PIETRAVALLE, a proposito del discorso dell'on. Bussi, rileva che i deputati socialisti ufficiali hanno l'obbligo di sostenere ad ogni costo i candidati caduti appartenenti al partito socialista (proteste dei socialisti). Osserva che l'accusa di gentilonismo fatta oggi all'on. Fraccacreta non è stata dedotta dinanzi alla Giunta. Se veramente ingerenza del clero vi fosse stata, sarebbero gli stessi radicali a scacciare dal partito l'on. Fraccacreta. (Rumori a destra).

A questo punto si accende un vivace incidente all'Estrema fra gli onorevoli AGNINI e LA PEGNA.

PIETRAVALLE. Se l'ingerenza del clero si dovesse intendere come la vogliono intendere oggi i colleghi socialisti, il loro numero sarebbe ridotto del 50 per cento. (Approvazioni a destra — proteste dei socialisti).

Conclude affermando con piena serenità che l'elezione di Sansevero si è svolta in modo del tutto normale.

L'on. CALISSE, relatore della Giunta delle elezioni, dice che mancano le prove dell'asserita influenza clericale...

ALTOBELLI. Vi è la lettera dei due canonici!

CALISSE espone le ragioni per le quali la Giunta si convinse per la convalidazione dell'on. Fraccacreta. I socialisti spesso lo interrompono.

La proposta di rinvio alla Giunta è respinta a grandissima maggioranza. Così l'on. Fraccacreta è convalidato.

L'elezione di Legnago

L'on. AGNELLI propone il rinvio alla Giunta delle elezioni, per nuovo esame, degli atti relativi all'elezione nel collegio di Legnago (proclamato Maraini). Dice che sostenitori dell'on. Maraini usarono frodi e corruzioni.

Anche l'on. TODESCHINI, continuamente rumoreggiato dalla Camera, parla per il rinvio degli atti alla Giunta delle elezioni.

Mentre parla l'on. Todeschini con voce baritonale dall'Estrema Destra e dal Centro lo si interrompe spesso con urli e con grida:

— *Vada parlare alla Dieta di Lubiana.*

L'on. MOLINA, relatore, espone il pensiero della Giunta, favorevole alla convalida dell'on. Maraini.

L'on. Molina dice che ha esaminato attentamente tutto l'incartamento dei documenti pervenuti alla Giunta intorno alle elezioni di Legnago, senza che abbia potuto trovare una prova qualsiasi che quella elezione si sia svolta irregolarmente.

Il relatore parla interrotto frequentemente dall'Estrema Sinistra, e specialmente dagli on. ALTOBELLI, CAROTI, BELTRAMI, EUGENIO CHIESA.

A un certo punto l'on. MOLINA, dopo aver letto alcuni brani della sua relazione, dice: — La mia relazione reagisce contro la caccia al ricco che si fa continuamente da certi partiti!

A queste parole scoppia un gran tumulto sui banchi dell'Estrema.

L'on. Molina si siede tra gli urli dei socialisti.

L'on. AGNELI replica brevemente.

L'appello nominale

L'on. BELTRAMI ed altri deputati socialisti chiedono l'appello nominale sulla proposta di rinvio alla Giunta delle elezioni degli atti relativi all'elezione di Legnago.

L'on. Maraini convalidato

Alle ore 17.15 il presidente comunica il risultato della votazione per appello nominale che è il seguente:

Votanti 248:

Risposero SI 52

Risposero NO 145

Astenuti 51.

La Camera respinge la proposta dell'on. Agnelli di rinvio alla Giunta. L'on. Maraini è così convalidato.

Il terremoto etneo

L'on. SALANDRA chiede di rispondere subito alle interrogazioni presentate dagli on. De Felice, Abisso e Gesualdo Libertini, per avere notizie più precise sul terremoto etneo e per sapere quali provvedimenti intende adottare il Governo a favore delle famiglie colpite dal terremoto.

Il presidente del Consiglio comunica alla Camera le prime notizie ricevute intorno all'entità del terremoto ed enumera i paesi che sono stati specialmente colpiti e in cui si sono dovuti deplorare circa 120 feriti gravi. Trenta morti sono stati già rinvenuti e si ha ragione di ritenere che altri ve ne siano.

Comunica anche un telegramma ricevuto oggi nel pomeriggio durante la seduta che conferma sostanzialmente le prime notizie. Assicura che il Governo sente il dovere di fare tutto ciò che è possibile per venire in aiuto delle popolazioni colpite. A tal uopo ha già autorizzato le competenti autorità a disporre delle somme necessarie per provvedere ai bisogni più urgenti. Il ministro dei lavori pubblici poi ha disposto che funzionari di Messina si rechino sul luogo del disastro.

L'on. Salandra dice di aver pregato l'on. Mosca, sottosegretario alle Colonie, che è siciliano, di recarsi sul luogo del disastro per additare al Governo i provvedimenti necessari per attenuare, in quanto è possibile, i danni prodotti dal disastro. (Approvazioni).

L'on. DE FELICE nota che le somme già inviate dal Governo non corrispondono alla entità del disastro. Vi sono circa 150 morti, centinaia di feriti; un migliaio di famiglie è senza casa e senza pane. Si augura che il Governo aumenterà il fondo di soccorso. Almeno non manchi il ricovero e il sostentamento alle famiglie così disgraziate. L'Italia, nella sua grande anima, mostri la propria solidarietà affettuosa per la Sicilia. (Applausi).

L'on. GESUALDO LIBERTINI prende atto delle promesse del Governo e spera che questo provvederà con mezzi adeguati alla gravità della sventura che ha colpito popolazioni già tormentate dalla miseria.

L'on. PANTANO rileva che il terremoto si ripete periodicamente in una striscia di terreno fatalmente destinata al disastro. Perciò raccomanda che il Governo disponga a che le popolazioni danneggiate ricostruiscano abitazioni antisismiche, oppure le erigano in altra zona. Si associa ai voti dei colleghi per la Sicilia, pregando il Governo di soccorrere adeguatamente le popolazioni colpite dal disastro. (Approvazioni).

L'on. MARCORA osserva, fra le approvazioni della Camera, che in casi simili tutte le regioni d'Italia e tutti i rappresentanti di essa sono unanimi nel deplorare questa nuova sciagura e per avvisare ai mezzi più adatti per venire in soccorso delle popolazioni danneggiate.

L'on. GALLENGA che aveva prima chiesto di parlare, dopo le parole del presidente che hanno interpretato in modo mirabile il pensiero di tutta la Camera, dice di rinunziare alla parola.

L'on. SALANDRA replicando agli interroganti dice che il Governo ascolterà con il più vivo compiacimento tutti quei suggerimenti e quei consigli che potranno venirgli da quei deputati che conoscendo i luoghi, possono illuminare meglio l'opera governativa. L'unanimità della Camera dimostrasi ancora una volta in questa occasione darà al governo maggiore forza per fare tutto ciò che è possibile onde alleviare i danni del disastro. (Approvazioni).

L'elezione di Torino IV

Quindi si approvano senza discussione le conclusioni della Giunta delle elezioni per la convalida della elezione del quarto collegio di Torino avvenuta il 2 novembre 1913 nella persona del proclamato on. Pilade Gay.

Essendo, come è noto, l'on. Gay defunto, il presidente dichiara vacante il quarto collegio di Torino.

L'elezione di Termini Imerese

Si passa quindi a discutere l'elezione contestata di Termini Imerese (proclamato l'on. Aguglia).

Su questa elezione vi sono due relazioni: una di maggioranza redatta dall'on. Calisse che propone la convalidazione dell'elezione dell'on. Aguglia; e una relazione di minoranza, redatta dall'on. Zaccagnino che è contraria alla convalida dell'on. Aguglia e propone la nomina di un Comitato inquirente.

Su questa elezione è inscritto a parlare l'on. GASPAROTTO, il quale dichiara che esporrà assai brevemente sulle ragioni che giustificano il suo voto favorevole alla relazione di minoranza.

Ricorda come avvenne l'ordine di sequestro delle schede che si dicevano alterate dal candidato Scialabba. Il procuratore del Re di Termini Imerese, sul semplice ricorso del comm. Lo Faso, emise ordinanza di sequestro, disponendo che questo avvenisse prima che le schede fossero messe in uso. Il sottoprefetto trasmise l'ordine del magistrato agli agenti di P. S., i quali entrarono nelle aule elettorali e sequestrarono le schede del candidato avversario dell'on. Aguglia, incutendo così intimidazione nel corpo elettorale, mentre i fautori dell'on. Aguglia predicavano per il collegio che i voti dati allo Scialabba sarebbero stati dichiarati nulli.

L'on. CARON invece parla a favore della proposta di convalidazione dell'on. Aguglia. L'Estrema Sinistra lo interrompe continuamente; di quando in quando si ode l'on. BELTRAMI, che è il più eccitato di tutti, gridare: — Ma è una vergogna! Dove siamo? Non si può sopportare!

Il presidente agita il campanello; la maggioranza della Camera urla contro l'onor. Beltrami.

L'on. Vincenzo CARBONI dimostra che se irregolarità furono commesse nell'elezione di Termini, esse furono commesse dal candidato Scialabba.

MOSTI. E allora annulliamo l'elezione! E' quello che chiediamo noi!

CARBONI continua nella sua dimostrazione frequentemente interrotto dall'Estrema Sinistra, e specialmente dagli onorevoli GASPAROTTO, MOSTI-TROTTI e BELTRAMI.

Conclude invitando la Camera a votare per la convalidazione dell'on. Aguglia. (Approvazioni).

L'on. ZACCAGNINO — relatore per la minoranza — sostiene la necessità dell'annullamento della elezione di Termini in cui gravi irregolarità furono commesse dai seguaci dell'on. Aguglia.

L'on. CALISSE, relatore della maggioranza, espone lucidamente le ragioni per le quali questa propone la convalidazione dell'on. Aguglia. Se l'ingerenza della magistratura — egli dice — può essere stata deplorevole, nessuna conseguenza ebbe sulla elezione, perchè il sequestro delle schede avvenne in una sola sezione, a votazione chiusa, e non risulta che siasi verificata alcuna intimidazione degli elettori.

Un altro appello nominale

Il PRESIDENTE dice che l'on. Gasparotto ha presentato una domanda sospensiva, con la quale si chiede il rinvio degli atti alla Giunta delle elezioni, affinchè questa faccia nuove indagini anche con la nomina di un Comitato inquirente, se del caso. Su questa proposta è stato chiesto l'appello nominale.

Alle ore 18.30 si procede all'appello nominale sulla proposta Gasparotto.

L'on. Aguglia convalidato

Alle ore 19.20 il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione per appello nominale che è il seguente:

Votanti 237.

Risposero SI 41

Risposero NO 155

Astenuti 38.

La proposta dell'on. Gasparotto è respinta.

Il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di convalida dell'on. Aguglia. E' approvata a grande maggioranza.

Autorizzazioni a procedere

Si passa a discutere di quattro domande di autorizzazione a procedere in giudizio: contro l'on. Lapegna, per contravvenzione all'art. 180 Codice di commercio; contro l'on. Basile per diffamazione a mezzo della stampa; contro l'on. Federzoni per diffamazione continuata a mezzo della stampa e contro l'on. Enrico Ferri per diffamazione e ingiurie.

Le rispettive Commissioni propongono per l'on. Lapegna e Federzoni la autorizzazione; propongono di non concedere l'autorizzazione a procedere per gli on. Basile e Enrico Ferri.

L'on FEDERZONI prega la Camera di concedere l'autorizzazione a procedere contro di lui per la nota questione relativa al giornalista Magrini.

La Camera accoglie le proposte delle quattro Commissioni.

Per l'ordine del giorno di lunedì

La questione degli zuccheri

L'on. ALTOBELLI chiede che nella seduta di lunedì prossimo si svolgano le interpellanze sullo sciopero degli operai del tabacco.

L'on. SALANDRA non ha difficoltà. Il PRESIDENTE avverte che, per la seduta di lunedì prossimo è fissato lo svolgimento di alcune interpellanze sugli zuccheri, rimaste sospese prima delle vacanze; prega l'on. Giretti di consentire che queste interpellanze sugli zuccheri siano rinviate a lunedì 18 corrente. L'on. GIRETTI dichiara di non poter consentire al rinvio, perchè il procrastinarsi della questione si presta a giuochi di Borsa.

Dopo alcune dichiarazioni dell'on. SALANDRA il quale assicura che, qualora resti tempo, nella seduta di lunedì prossimo si inizierà lo svolgimento delle interpellanze sugli zuccheri, la Camera approva che si svolgano nella seduta stessa le interpellanze sullo sciopero degli operai del tabacco.

La seduta è tolta alle ore 20.

Elezioni convalidate

Nella seduta di oggi il Presidente ha comunicato alla Camera che la Giunta delle elezioni ha proposto la convalidazione delle seguenti elezioni:

San Nazaro dei Burgundi (Angiolo Cabrini); Napoli X (Arnaldo Lucci); Massa (Eugenio Chiesa); Nicosia (Mariano La Via); Monopoli (Luigi Capitanio); Bivona (Antonino Parlapiano Vella); Montepulciano (Gino Sarrocchi); Licata (Ignazio La Lumia); Bozzolo (Enrico Dugoni); San Severo (Raffaele Fraccacreta); Mercato San Severino (Giovanni Abignente); Osimo (Edoardo Soderini); Levanto (Massimo Flamberti); Popoli (Vincenzo Camerini); Livorno I (Dario Cassuto); Legnago (Emilio Maraini); Borgotaro (Emilio Faelli).

Giunta delle elezioni

Ascoli Piceno - Legnago - Borgotaro

La Giunta delle elezioni nella riunione pomeridiana di ieri, protrattasi sino a tarda ora, discusse la elezione di Ascoli Piceno (proclamato Teodori contro Wolkemborg).

Il relatore, on. Zaccagnino, riferì ampiamente sullo svolgimento della lotta elettorale mettendo in rilievo le violenze che si verificarono. Il relatore, pur mostrandosi favorevole alla contestazione, si limitò alla precisa esposizione dei fatti. Si deliberò di aggregare due Commissari, gli onorevoli Prampolini e Stoppato, al relatore per l'esame degli atti e per una conseguente proposta conclusiva.

Nella riunione di stamane sono state deliberate due proposte di convalida: una per la elezione di Legnago (proclamato Maraini) e l'altra dell'elezione di Borgotaro (proclamato Faelli).

Gli uffici della Camera

Nella riunione di stamane gli Uffici si sono così costituiti:

Ufficio I — Presidente, Abozzi; vice-presidente, Tasconelli; segretario, Fornari.

Ufficio II — Presidente, Montauti; vice-presidente, Nunziante; segretario, De Capitani.

Ufficio III — Presidente, Capaldo; vice-presidente, Venzi; segretario, Tosti.

Ufficio IV — Presidente, Landucci; vice-presidente, Vaccaro; segretario, Di Caporiacco.

Ufficio V — Presidente, Pantano; vice-presidente, Nuvoloni; segretario, Soleri.

Ufficio VI — Presidente, Reggio; vice-presidente, Gallenga; segretario, Brandolini.

Ufficio VII — Presidente, Stoppato; vice-presidente, Malcangi; segretario, Borromeo.

Ufficio VIII — Presidente, Cimorelli; vice-presidente, Congiu; segretario, Cuoca.

Ufficio IX — Presidente, Di Sant'Onofrio; vice-presidente, Salidati-Tiburzi; segretario, Sipari.

Il Comitato Medico Parlamentare

Stamane alle ore 10 e mezza, nella sala dell'Ufficio I si è riunito il Comitato Medico parlamentare per ascoltare i rappresentanti della Federazione Nazionale del personale addetto alla vigilanza igienica, in merito alla organizzazione dei servizi stessi.

Gli operai del tabacco

Stamane Manzi, segretario generale della Federazione Nazionale del personale del tabacco, e Bassi di Torino si sono recati alla Camera per conferire con l'on. Agnini. Manzi ha comunicato che nel giro compiuto nelle città dove si trovano le più importanti Manifatture ha constatato la completa solidarietà degli operai nello sciopero. Bassi poi ha confermato che la Camera del lavoro di Torino si è impegnata a sussidiare gli operai della Manifattura di quella città.

Una commissione di agenti postali rurali

ricevuta dal Ministro

Oggi il ministro Riccio ha ricevuto la Commissione dei portalettere rurali per assicurare i loro desiderata in ordine alla loro nomina di agenti fuori ruolo.

La Commissione era composta di Gugliarelli Giuseppe (Perugia), Feltrin Menotti (Feltre), Troiano Luigi e Miscia Alessandro (Chieti), Tripisciano Alfonso (Caltanissetta), Comanducci Augusto (Bibbiena-Arezzo), Cangiano Alberto e Catello Mirabile (Castellammare di Stabia), Pachioli Antonio (Gissi-Chieti), Liberatore Assuntino (Caramanico-Chieti), ed il Pedata per Nola. Essi erano accompagnati dagli on.li Valignani e Miglioli i quali sostennero la necessità di armonizzare i diritti di questa classe con quelli dei fattorini telegrafici. Il ministro riconoscente la giustezza della domanda, si è riserbato di fare un'inchiesta per conoscere il numero del personale interessato e in seguito studierà di realizzare il reclamato diritto.

In attesa dell'inaugurazione

del Congresso Sardo

Domani, domenica, alle 10 1/2, nella gran Sala di Castel Sant'Angelo, verrà con solennità e con intervento di ministri, inaugurato il *Primo Congresso regionale sardo*.

Nei giorni 11, 12, 13 — lunedì, martedì, mercoledì — seguiranno le relazioni e le discussioni sui temi. Si prevede un sereno e fecondo dibattito intorno ai più importanti problemi della Sardegna. Fra i relatori sono il sen. Carlo Fadda, il generale Fadda, l'on. Carboni-Boy, il collega Annibale Fiori, il dott. Chessa, il dott. Lombardi, il dottor Ciccarelli, ed altri competenti di questioni isolane. Nei giorni 14 e 15 avranno luogo visite, gite, festeggiamenti ; il 15 si chiuderà questo austero convegno.

Il discorso inaugurale verrà domani pronunziato dal sen. Giordano-Apostoli, al quale seguiranno altre autorità. Parlerà anche il comm. Felice Crespo, benemerito rappresentante del Comitato esecutivo.

NOTE DI MEDICINA

L'abuso dei purgativi

Che una buona «purga» sia utile in certi casi gravi e urgenti — per arrestare, ad esempio, un principio d'infezione, tagliar corto in una crisi d'uremia, prevenire le conseguenze deplorevoli d'un avvelenamento accidentale — ma tale utilità è più che evidente.

Non è meno vero, però, che l'abuso dei purgativi è un pericolo. Un pericolo tanto più grave, quanto è più comune l'abuso. Quanta brava gente, infatti, il cui organismo avendo perduto la sua spontanea funzionalità, non sanno fare a meno di una pillola ogni giorno! Non sanno i malfortunati che, pur senza l'ombra del dubbio, si avvelenano sistematicamente.

Il lavoro digestivo è, infatti, ugualmente meccanico e chimico. Bisogna che l'intestino si contragga per espellere i residui alimentari, mentre che le secrezioni glandolari preparano e facilitano l'espulsione. Se una di queste funzioni viene a mancare, tutto andrà male: sarà la costipazione che non si riesce a vincere che alla condizione di ristabilire la funzione interrotta.

I purgativi non hanno altra funzione. Disgraziatamente per poco che siano energici (e la loro efficacia dipende dalla loro energia), essi la compiono *troppo bene*, nel senso che l'ipersecrezione che essi provocano può degenerare in catarro, e le contrazioni in contrattive. Senza considerare che la loro azione corrosiva irrita le mucose e ne scopre la parte più viva, aprendo così la porta agli innumerevoli microbi patogeni, che si affrettano a *far fremere* tutto il tubo digestivo.

Se dunque si fa abuso dei purgativi non soltanto non si guarisce dalla costipazione, ma si aggrava d'infiammazione catarrale, la quale non è che il principio d'una enterite artificiale, e si corre il pericolo di scatenare le peggiori complicazioni.

Bisogna, non per tanto, sgombrare l'intestino per forza, quando esso si rifiuta di farlo da sè, per tema di chiudere il lupo nell'ovile.

E' forse dunque possibile l'eccitare, da un lato, le secrezioni glandolari, d'altro le contrazioni dell'intestino, cioè i movimenti peristaltici, senza brutalizzare quest'organo tanto vulnerabile, senza forzare i nervi, senza irritare i tessuti? Sì, ciò è possibile, poichè si citano guarigioni spontanee, nelle quali le funzioni si ristabiliscono da sè, mentre l'intestino si sottrae, per propria azione, al suo torpore.

Allo stato normale le secrezioni glandolari si ristabiliscono automaticamente, per così dire, in virtù d'una specie di sifonaggio. Quanto ai movimenti peristaltici essi sono alla dipendenza di reazioni provocate a volta a volta dal contatto della bile e dal rigonfiamento degli escrementi distendenti e sollecitanti le mucose.

Immaginate un medicamento che contenga non soltanto la bile ma anche gli estratti totali di tutte le glandole intestinali, il tutto associato a una sostanza neutra, gelatinosa, rigonfiante, avida d'acqua, come la gelosa, che appena introdotta nell'intestino, si affretterà a gonfiarsi e a far da spugna. E' evidente che le tuniche intestinali ricominceranno a contrarsi, e contemporaneamente incominceranno a secregare, come se non avessero (ed è la verità) altro da fare. Si tratterà effettivamente della rieducazione dell'intestino, definitivamente distratto dal peccato di pigrizia.

Tale è precisamente l'effetto del « Jubol », la cui doppia azione meccanica e chimica è dovuta in parte all'agar-agar, gelatina vegetale neutra (pertanto inoffensiva) mucilaginosa, abbastanza avida d'acqua per assorbirne sedici volte il suo volume; e, d'altra parte, alla presenza della bile e degli estratti totali di tutte le glandole interessate.

Ritrovando così gli stimoli, ai quali è abituato, l'intestino non indugia guari a riprendere tutta la sua contrattilità a scuotere il suo torpore e a rimettersi da se stesso al lavoro.

E' una vera rieducazione tanto più feconda in quanto è automatica, basata esclusivamente sulla logica delle funzioni naturali, essa non fa intervenire alcuna forza estranea.

Dr. Boffnei.

Il Jubol ha ottenuto dei gran premi alle esposizioni di Chito e di Nancy. I Consigli Superiori Sanitari di numerosi paesi (Russia, Brasile, ecc.) l'hanno autorizzato dopo relazioni favorevoli. Numerose memorie mediche hanno stabilito saldamente l'azione di questo meraviglioso prodotto, che fu oggetto di comunicazioni clamorose all'Accademia delle Scienze di Parigi e all'Accademia di medicina.

I medici preconizzano la cura del *Jubol* nella costipazione, l'enterite, le affezioni dello stomaco, l'alito cattivo, le emorroidi, l'eccesso di bile, i vomiti, le pituiti, dispepsie, gaz, rigonfiamento de. ventre, i crampi, le vertigini, l'obesità l'emicrania, i chiodi e i bottoni della pelle (foruncoli, orticaria; eczema).

Jubolizzate l'intestino per vedere subito migliorare la vostra salute.

N. B. — Il *Jubol Chatelain* si trova in tutte le buone farmacie e presso les Etablissements Chatelain — Filiale per l'Italia e Colonie: 11, Bastioni di Porta Vittoria — Milano.

La Scatola L. 5. Cura completa di 6 scatole L. 20 (Estero L. 5.50 e L. 21), contro cartolina-vaglia alla Filiale — Milano, Indirizzo telegrafico: « Chatelain », Milano.

Un importante giudicato

nelle contese giudiziarie Pelagallo

Sono note le vicende riguardanti il conte Luigi Pelagallo di Marazzano e il suo amministratore. Una questione grave è stata sottoposta al giudizio della Corte di appello di Roma nella causa tra il signor Piperno B. ed il detto Pelagallo e l'Amministratore. Trattavasi principalmente di decidere sulla validità o meno di una cambiale accettata dal mandatario come tale ed anche in proprio.

Il Tribunale di Roma aveva già riconosciuto il primo valore della cambiale. Ora la Corte di Appello ha riaffermato che il procuratore il quale accettò come tale una cambiale e poi l'accettò anche in nome proprio, fa cosa che non trova ostacolo nella legge e molto meno ne trova nella volontà del mandante, la quale si rivela nel documento che richiede il mandato. La Corte dunque ritiene che una tal forma di accettazione cambiaria sia valida ed efficace anche nei rapporti del mandante.

La causa fu ampiamente discussa avanti la Corte di Appello dagli avvocati comm. Carlo Santucci e sen. Scialoia per il conte Pelagallo, e dall'avv. Mario Passeri per il Piperno.

I contrabbandi di alcools in appello

ANCONA, 9.

E' terminata dinanzi alla nostra Corte di appello la causa per i noti contrabbandi scoperti a Roma.

La Cassazione rinviò la causa alla nostra Corte in seguito a ricorso del condannato, Gio. Battista Sanares, perchè la Corte di Roma non aveva motivato in sentenza il rifiuto della condanna condizionale chiesta dal Sanares, condannato a circa 70 mila lire di pena pecuniaria.

L'imputato, comparso in giudizio, era assistito dall'avv. Ferdinando Grossi di Roma, il quale ha chiesto pel suo difeso la condanna condizionale.

L'avv. Roberto Ascoli, patrocinatore dell'Erario, costituitosi parte civile, ha sostenuto la tesi di non potersi concedere il beneficio invocato, per essere, nel caso, la multa un vero e proprio risarcimento di danni e poi perchè la pena stessa supera i limiti della legge segnati su la concessione della sospensione.

La Corte, conformemente alla richiesta del P. M. ha respinto l'appello del Sanares, confermando la sentenza della Corte d'appello di Roma.

I Bollettini

Militare

(*Pubblicammo ieri l'altro i movimenti nel Corpo di Stato Maggiore generale*).

PER MERITO DI GUERRA

Sacchetti, tenente R. Corpo truppe coloniali dell'Eritrea, promosso capitano continuando come sopra.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Ferrero, colonnello comandante 4 alpini, nominato Capo di Stato maggiore del V Corpo armata — Vaccari, maggiore colonnello 10 bersaglieri, destinato addetto comando Corpo Stato maggiore — Malladra, maggiore Regio Corpo di truppe coloniali della Somalia, nominato capo di Stato maggiore continuando a disposizione Ministero Colonie — Macraferri, id. 20 artiglieria campagna, nominato capo di Stato maggiore divisione territoriale Palermo — Cornaro, id. id. id. fortezza, Id. id. Ravenna — Bongiovanni, tenente colonnello, trasferito addetto ufficio comandante designato armata in guerra (Milano) — Persano, capitano addetto comando Corpo Stato maggiore (comandato Ministero Guerra); Franchino, id. id. (id. id.); Mercalli, id id. (id. id.), collocati a disposizione, continuando comandati come sopra — Tonelli, capitano, trasferito addetto comando Corpo State maggiore e comandato Ministero Guerra.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Porfetti, tenente legione Palermo, trasferito disposizione legione Napoli e comandato 5.a divisione speciale.

ARMA DI FANTERIA

Lavatelli, sottotenente in aspettativa, dispensati — Grandone, capitano in aspettativa, richiamato i nservizio 43 fanteria — Castelli, id.; Buonomini id., l'aspettativa è prorogata — Mariani, tenente 16 fanteria, collocato in aspettativa — Garbagnati, id. in aspettativa, richiamato in servizio 9 bersaglieri — Trillo, id., l'aspettativa è prorogata — Manetta, sottotenente in aspettativa, dispensato dal servizio — Crespi, sottotenente 2 bersaglieri, la nomina deve intendersi effettuata con anzianità assoluta 7 novembre 1912 — Mansoni, capitano 5 fanteria; Valdes, id. 6 id., collocato in aspettativa — Mazzarini id., l'aspettativa è prorogata — Ferrante, id. richiamato in servizio 20 fanteria — Bonfiglioli, maestro direttore di banda, l'aspettativa è prorogata — Costa, tenente colonnello 3 fanteria, collocato in aspettativa — Sorce, tenente fanteria, promosso capitano e destinato 45 fanteria — De Bernardis, comandante 16 fanteria, nominato comandante 33 fanteria — Mole, id. 38 id., Id. id. 10 id. — Mamotti, capitano 3fanteria, trasferito R. Corpo di truppe coloniali dell'Eritrea — Polisiero, id. 40 id. comandato deposito centrale truppe coloniali, cessa di essere comandato come sopra — Fabrocini, id. 66 id., comandato divisione militare Genova — Ingami, id. 81 id., (comandato Ministero Guerra), cessa di essere comandato come sopra — Milano, capitano R. Corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, traferito 60 fanteria — Ambrogi, tenente R. Corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, trasferito 32 fanteria —Cipelletti, id. 4 fanteria, trasferito stabilimenti militari di pena — Recchia, id. 71 id., Id. 3 fanteria — Battaglino, sottotenente 28 id., Id. 91 id.

Cessano di essere comandati all'Istituto Geografico Militare:

Montecchini, 5.o fanteria — Basso, 90 fanteria.

Sono comandati alla Scuola Militare:

Chiaramo, tenente stabilimenti militari di pena — Malavasi, tenente 8 alpini — Piacenza, id. 16 fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA

Giannoso di Pamparato, capitano reggimento cavalleggeri « Umberto I »; Vecchione, tenente id. id. di « Lodi »; Ferri, tenente reggimento cavalleggeri di « Roma », collocati in aspettativa — Arborio Gattinara, tenente reggimento lancieri di « Vercelli », nominato ufficiale d'ordinanza del gen. Escard — Franceschini, id. id. di « Mantova » (comandato battaglione aviatori), cessa di essere comandato come sopra — Angelozzi, id. id. cavalleggeri di « Caserta », trasferito reggimento cavalleggeri di « Piacenza » — Luzi, sottotenente id. id. « Guide » (comandato Scuola Applicazione Cavalleria), cessa di essere comandato come sopra.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Fasdini-Camossi, maggiore 1.o artiglieria pesante campale; Giannuzzi-Savelli di Pietramala, tenente 20 id. campagna, collocato in aspettativa — Lambertini, capitano 28 artiglieria, collocato in posizione ausiliaria.

Sono promossi tenenti:

Barresi, destinato 6 artiglieria campagna — De Vecchi, Id. 4 id. id.

Galati, tenente colonnello 36 artiglieria campagna, comandato Ministero Guerra — Ascoli, capitano 2 artiglieria pesante campale, trasferito Scuola Militare — Pintor, id. 7 id. campagna (comandato comando Corpo Stato maggiore), Id. 13 artiglieria campagna continuando comandato come sopra — Vitrotti, tenente 1.o artiglieria montagna, comandato Accademia Militare — Sosso, id. 10 id. id., trasferito 32 artiglieria campagna.

ARMA DEL GENIO

Messina, tenente 3 genio (comandato battaglione specialisti), accettata la volontaria rinunzia al grado — Pelosio, tenente 5 genio, trasferito Scuola Applicazione Artiglieria.

PERSON. PERMANENTE DEI DISTRETTI

Andreoni, tenente distretto Firenze, trasferito distretto Caserta.

CORPO SANITARIO MILITARE

Mancinelli, capitano medico cavalleggeri di « Alessandria », destinato R. Corpo truppe coloniali della Somalia — Demedio, tenente medico, l'aspettativa è prorogata — Bruno, tenente medico 2 artiglieria campagna, collocato in aspettativa — Cassanese, tenente medico 2 artiglieria montagna; Misitano, id. lancieri di Novara; Patanè, id. 2 alpini; Cristini, id. ospedale Firenze; Bini, id. 1.o artiglieria pesante campale; Robetti, id. ospedale Milano, collocati e destinati R. Corpo truppe coloniali dell'Eritrea — D'Elia, capitano medico, cavalleggeri « Umberto I », trasferito 40 fanteria — Perroni, id. 90 fanteria, Id. ospedale Genova — Caselli, id. ospedale Roma, Id. comando Corpo Stato maggiore.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali Commissari

Sono chiamati agli esperimenti d'idoneità all'avanzamento ad anzianità ed a scelta:

Crisafulli, direttore commissariato XII Corpo armata — Parlandi, id. VIII id. — Di Niscia, id XI id. — Campogrande, magazzino centrale militare Firenze — Lacerenza, comando Corpo Stato maggiore — Cuniberti, direzione commissariato II Corpo armata (sezione Cuneo) — Fariello, magazzino centrale militare Verona — Giavarini, opificio vestiario ed equipaggiamento — Chiarisia, direzione commissariato X Corpo armata.

Ufficiali di Sussistenza

Sono chiamati agli esperimenti d'idoneità all'avanzamento ad anzianità:

Giovannone, panificio Spezia — Berni, direzione commissariato VI Corpo armata — Purpura, id. IX id. — Gabri, direzione commissariato I Corpo armata — De Blasio, id. X id.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Pagliara, capitano d'amministrazione comando Corpo Stato maggiore, trasferito 12 artiglieria campagna — Biadi, id. 13 artiglieria campagna, Id. Collegio Militare Roma — Cavalli, tenente id. ospedale Novara, Id. 17 artiglieria campagna.

Sono chiamati agli esperimenti d'idoneità all'avanzamento ad anzianità ed a scelta:

Gasdia, reggimento cavalleggeri di « Caserta » Felici, id. artiglieria cavallo — Testa, battaglione specialisti genio — Zanzi, Scuola Applicazione Artiglieria e Genio — Giliolí, magazzino casermaggio Milano — Levi, ospedale Genova — Vaccari, Scuola Militare — Laurenti, ufficio personali vari — Flautino 2 artiglieria fortezza — Gallo, deposito allevamento cavalli del Lazio — Mamola, comando Corpo Stato maggiore — Massocchi, ufficio personali vari — Fifferi, legione carabinieri Roma.

CORPO SANITARIO MILITARE

Sono nominati capitani d'amministrazione:

Gonella, ospedale Venezia, continua come sopra — Recchiamuzzo, legione Bari, Id. — Miglia, ospedale Novara, Id.

Pistone ospedale Messina, continua come sopra — Leone distretto Roma, destinato direzione commissariato IX Corpo armata — Nucci, ufficio personali vari (comandato Ministero Guerra), continua come sopra — Zippitelli, ospedale Cava dei Tirreni, Id. — Farneron, lancieri di « Novara », Id. — Dequerquis, distretto Napoli, destinato legione carabinieri Ancona — Barbetti 5 artiglieria fortezza, continua come sopra — Salvetti, ufficio personali vari (comandato Ministero Guerra) Id. — Corso, legione Torino Id. — Castelli, sottotenente contabile distretto Ascoli Piceno, trasferito ospedale Novara.

Giudiziario

Cominelli, sost. proc. del Re a Lucca è nominato rappresentante del Pubblico Ministero presso il trib. regionale di Tripoli — Rocco, giudice in aspettativa è richiamato e confermato pretore ad Orzolo — Gaspari, giud. è richiamato in servizio pretore di Asiago — Annunziata, giud. a Sciacca, è tramutato pretore ad Alia — Palma, giud. è confermato nella aspettativa — Carrieri, avv. gen. C. di app. è confermato nell'aspettativa — [illegible]

Bonuzzi cons. della C. d'app. di Venezia, è nominato cons. della C. di cassaz. di Napoli — [illegible]

Mohammed Ali a Napoli

Abbiamo da Napoli, 9:

Col piroscafo *Prinz Regent Luitpold* è arrivato dall'Egitto il principe Mohammed Ali. Appena sbarcato si è recato all'*Hôtel Excelsior*, dove poco dopo è stato raggiunto dal Duca d'Aosta. Il principe Mohammed ha consegnato al Duca d'Aosta, l'onorificenza dell'*Osmanié*, conferita al fratello Duca degli Abruzzi. Alle 13.45 il principe è partito per Roma dove si fermerà due giorni ospite del Re.

I DISCORSI DEL GIORNO

Intorno al processo di Oneglia

Parecchie impressioni, parecchie piccole verità — a non dire d'insegnamenti che è parola assai screditata più di una moneta fuori corso — si sprigionano, pur dal suo inizio, dal processo di Oneglia. Dico piccole verità; e non alludo a quella, ch'è grande soltanto per gli attori del dramma, e che più, e forse sola, interessa il pubblico: cioè l'esattezza sul movente e sulla portata del fatto. Codesta, ognuno per ora se la foggia a suo modo, secondo che abbia fantasia incline alla sensualità o alla austerità, e il giudizio naturalmente portato verso il bene o verso il male: secondo una mal confessata invidia, o una naturale generosa fiducia, o un gusto d'iconoclazia, eccetera eccetera; tanti « secondo » quanti si vuole. Ma altre piccole verità scaturiscono da ogni parte: fra le altre, queste: che la vita ristretta può essere, ahimè, una grande livellatrice di spiriti, se non di corpi; e che la donna è ancora la schiava nell'amore, concesso o negato, come fu sempre e come non tanto noi uomini, quanto esse stesse, le donne, per ogni propria simile, pretendono che sia...

Chi ha scritto l'« Elogio della povertà »? Ecco, in una piccola casa la miseria deriva. L'appartamentino ristretto in cui a un dipendente è possibile giovarsi di una promiscuità necessaria. La mancanza o la scarsezza di servitù che devolve ad un uomo che non si può dire, a rigore, un servo, neppure, anche le incombenze per cui una donna sarebbe più indicata, dalla custodia dei bimbi alla pulizia della camera da letto, ove la signora si è dianzi pettinata, e in cui restano ancora le traccie suggestive, pel campagnolo ventenne, del sonno notturno e del disordine mattutino. Tutto questo il pubblico grosso e minuto non considera. Per lui una contessa è una contessa. E il solo fatto di aver permesso o subito una famigliarità necessaria, costituisce una presunzione di colpevolezza. E non si pensa al lento rodio dell'abitudine; alla necessità di trattar bene e di perdonare, magari, una persona che vi è molto utile, e vi costa pochissimo, forse cinque franchi al mese: alla ineluttabilità di secondare un po' in codesta persona magari qualche mania, di non urtare qualche sua suscettibilità di difetti... La necessità è una tal consigliera di accomodamenti! Essa fa i padroni ciechi o imprudenti e le padrone irresolute e indulgenti. Al ricco soltanto è permesso di essere intransigente. E quando dovrebbe accomunare un'accusata alla povera gente del pubblico, ne la separa invece, tanto sono ancor forti le convinzioni e le frasi e le idee fatte...

Ma abbiamo già sfiorato questa piccola verità un'altra volta, sullo stesso argomento; e non giova insistervi. Giova invece rilevare la frase di un commento del pubblico, che lessi sopra un giornale. In veder passare l'accusata di Oneglia, una giovane donna del popolo dice: « Com'è bella! Si capisce che a starle sempre vicino quel « povero giovane » se ne sia così innamorato! » Donde si vede che per le donne che commentan l'amore, l'uomo deve essere ancora il ghermitore, il predatore, l'abbattitore; e che ancora l'amore consiste veramente e soltanto nell'impeto brutale, nella stretta violenta, nel parossismo di desiderio irragionevole e cupo che fa dell'uomo un bruto accecato, ansante! Non abbiamo potuto far niente per la natura umana! Siamo ancor rimasti agli istinti incoercibili che sono come uno spasimo di sangue e di violenza, l'equivalente di un *raptus* epilettico. E magari taluno, anche più colto, in questo fiorire quasi assoluto di una letteratura sensuale ed edonistica, troverà giusto, troverà necessario e anche bello che l'amore si manifesti così. E' la vita, diranno: è il desiderio eterno, è la virilità; è l'eterno appello della specie, e patati, e patatà... Già; senza concedere almeno alla donna, il diritto di lasciarsi amare quando le pare il momento opportuno, quando le membre, per esempio non le dolorano, o quando il pensiero non la rimorde. No: carne da schiava. E la donna del popolo, la quale è contenta quando il marito la batte, perchè le busse sono un segno di affetto, esprime candidamente il suo pensiero: ammette per sè e per le altre come il dovere di essere soltanto la schiava che non può rifiutarsi o non può riprendersi; e per cui la più grande prova d'amore è una brutalità.

E l'uomo? Se vi sono ancora delle disgraziate che si lasciano andare all'impulso dei sensi, riflettano quando sono in tempo alla differenza che passa, ne' rapporti cosidetti amorosi, tra l'uomo d'una classe e l'uomo.... di un'altra. L'uomo di quell'altra può impunemente diffamare la donna, che gli ha concesso i suoi favori. Egli rimane, malgrado questo, un « povero ragazzo ». Lo abbia detto ai barbiere, ai commilitoni, alla cameriera della casa stessa, a venti altre persone, egli non ha fatto nulla di male. Ma, diranno naturalmente gli iconoclasti, o che non ci sono dei *gentlemen* che fanno altrettanto? Già; ma oltre che un *gentleman* corre il rischio, così facendo, di vedersi voltar le spalle dalle persone della società a cui tiene e in cui vive, e di perder quindi la considerazione dell'ambiente che gli è necessario, egli affronta un altro pericolo, o assume un'altra responsabilità: quella di dover rendere conto delle menzogne o delle verità che ha detto, e di doverne render conto con la propria vita. Questo non diminuisce l'infamia, ma la rende d'ordine differente. Che rischio corre, quale responsabilità assume l'altro, il « povero ragazzo »? Nel suo mondo una simile spacconata — anche il termine, con cui la si qualifica, non è una condanna — non gli fa torto. Se ne ride, o lo si invidia. E se qualcuno cui l'onore della donna sia a cuore, marito o parente, viene a risaperlo, quali mezzi ha, non avendo il duello, a punirlo? Una querela che può condurre a una multa? Un alterco che può condurre a una partita di *boxe*? Una rivoltellata che può condurre in galera, vale a dire offrirvi, dopo le beffe, il danno? No: ognuno di questi mezzi è inadeguato o ripugnante. Onde il povero ragazzo ha la probabilità dell'impunità, quando, per caso, non interviene lo scatto d'ira o di passione della persona interessata...

Tutto quanto ho detto può dimostrare mi pare, che c'è una indulgenza bizzarra per tutto quanto è compiuto dall'uomo in linea cosidetta amorosa; tanto più se quest'uomo è un uomo del popolo, vale a dire vicino alla natura. Quello che una volta si permetteva ai grandi, o meglio che i grandi forse compivano senza curarsi se fosse loro permesso o no, adesso ai piccoli patentemente di consenta. Vi sono uomini che a forza di dire che non avevano abbastanza diritti si sono spogliati di tutti i doveri. E il pubblico dà ragione a loro. C'è sempre in ogni folla un desiderio di abbatter qualcuno e qualcosa; di trascinar nel fango qualche pretesa superiorità, salvo poi a reclamare e a richiamarsi ad una originaria uguaglianza degli esseri umani.

E la folla non è mai generosa. Essa si scaglia infatti volentieri contro la donna che abbia compito un gesto violento, non importa per quale ragione. Ella esclude volentieri ogni movente scusabile, ogni impulso attenuante: e si attiene al peggiore. Le donne sono le più accese in questa inimicizia, sono le più feroci contro le loro simili. Perchè? Si direbbe che le più schiave, più abbiano un senso di invidia per chi ha compiuto un gesto di liberazione — prego di notare di nuovo, di tener di nuovo presente, ch'io qui parlo in linea generale e non con riferimento al caso presente, nel cui merito non voglio di proposito entrare —; o che le più deboli più si sentano offese all'aspetto di un atto di energia. E l'opinione pubblica, bisogna riconoscerlo, è in gran parte condotta dalle donne. Gli uomini penserebbero, almeno qualcuno, il contrario; almeno qualcuno sente nell'animo suo il dovere di non aggravare la misera femmina, che abbiamo da secoli ridotta alla impotenza e alla schiavitù, legale, intellettuale, morale; e cui solo concediamo la lustra di una pretesa supremazia nascosta, per via dell'amore. L'uomo sentirebbe, talvolta, così: e penserebbe che non si può richiedere un perfetto equilibrio alla creatura che la natura ha fatto inferma, sia nella maternità che nella sterilità: e riconoscerebbe che almeno in vista di questa lustra della supremazia nascosta, sarebbe generoso, in linea amorosa, concederle, se non molti diritti, almeno tutte le scusanti. Ma non può. Ogni uomo ha in casa, o intorno a sè questa opinione femminile che lo preme, che lo costringe. E così l'idea generale si forma; e così le giurie hanno talvolta degli impulsi di severità che stupiscono.

Oh! la psicologia di certi processi, lo ambiente di certi giudizi, come difficili e minacciosi, a fermarsi, a chiarirsi! Bisogna che i fatti siano addirittura incontrastabili, che le prove siano addirittura irrefutabili perchè l'opinione si modifichi... E ancora, questo si fa a poco a poco, a malincuore, come se dolesse abbandonare una ipotesi sconcia ed atroce, per un'altra dolorosa ancora ma quasi giustificabile. E questo, ripeto, ove l'amore che pure dovrebbe essere invece la eterna scusante della donna, fa capolino. Il mondo non vuole che a contrastar l'amore o a cedervi, la donna abbia la forza di un braccio omicida o di una risoluzione violenta. Suscita meno collera una madame Caillaux che uccide per orgoglio, o per vendetta, o per interesse, o per amor proprio, che un'accusata di Oneglia che uccide per difendersi contro un amore che non ha mai voluto o che non vuole più, o contro una frequenza o una possibilità di propalazioni che possono terribilmente rovinar la sua vita. E questo, perchè in amore la donna deve restare la schiava. Salvo quando la legge le accorda i diritti del matrimonio. Nel qual caso il codice si piega, tutt'al più, a difender se stesso.

Il lettore avrà visto ch'io non ho voluto prender parte aperta per nessuno dei motivi sopradetti che abbiano armato la mano dell'accusata di Oneglia. Ho voluto fermare soltanto alcune piccole verità. Poichè in ogni fatto di sangue che abbia per protagonista una donna c'è sempre una, dirò così, corrosione dell'ambiente — sono corrosioni la vita ristretta, la necessità dell'adattamento, il timor dello scandalo nel cerchio dei casigliani opprimenti, e via dicendo — e c'è sempre una imposizione, volontaria o involontaria, della schiavitù che preme la donna nei rapporti amorosi anche oggi, come la premeva al tempo delle prede e della brutalità...

GIAN DE' SORDI.

L'esploratore Savage-Landor giudica severamente Roosevelt

LONDRA, 9.

L'ex presidente Roosevelt reduce dalle sue esplorazioni aveva narrato ad un giornalista che aveva potuto penetrare durante il suo viaggio nel centro del Brasile e che parecchie delle osservazioni fatte dall'esploratore italo-inglese Enrico Savage-Landor (il Landor è stato educato a Firenze) erano inesatte. Ora l'esploratore che è a Parigi ha risposto a queste affermazioni di Roosevelt. « Può darsi, dice, che Roosevelt sia un onesto uomo politico, ma come esploratore ho sempre avuta molta pietà per lui. Vedo dai giornali che egli mi accusa di inesattezze; prima di accusarmi avrebbe fatto meglio a procedere nell'interno a cavallo ed a piedi come ho fatto io, invece di fare una gita di piacere in una lancia a vapore. Ma sembra anzi che Roosevelt abbia copiati i principali episodi del mio viaggio, perfino la medesima malattia gli è toccata e, caso più strano, alla medesima gamba. Queste cose succedono spesso a quei grandi esploratori a cui accade di avere letto con cura i libri degli umili viaggiatori che li hanno preceduti. Io non voglio fare alcun commento sui cosidetti risultati scientifici del viaggio di Roosevelt, ma per conto mio posso dire che questi risultati mi fanno ridere di gran cuore e sono persuaso che tutte le persone di buon senso rideranno con me. E dopo avere ricordato i viaggi africani di Roosevelt continua: Vedo che nel Brasile Roosevelt ha scoperto un fiume lungo mille miglia ed al quale ha imposto il nome di *fiume del dubbio;* io credo che questo nome si adatti benissimo all'intero suo viaggio. In conclusione Roosevelt è un ciarlatano ».

Una carta dei paesi balcanici

A cura dell'editore Paravia è stata pubblicata una *Carta dei paesi balcanici, della Grecia e dell'Impero ottomano*, nei nuovissimi confini risultati dalle recenti guerre e dai trattati.

VERSO IL TRAMONTO DEL "TANGO,,

Il tango, la famosissima danza tanto discussa, tanto lodata, o tanto bistrattata, volge ineluttabilmente al tramonto. Dopo una vita troppo intensa, troppo frenetica, e perciò breve, il tango sta per cedere il posto ad altri nuovi balli. Dai caffè-concerto alle più eleganti sale da ballo il salto del tango è stato fulmineo: ha sorpreso, sgominata quasi ogni resistenza, si è imposto. Ma presto è venuta la furlana a strappargli un po' del suo dominio, ed ora nuovi temibili concorrenti si fanno innanzi.

Il recente Congresso internazionale dei maestri di ballo a Parigi, ha solennemente riconosciuto ed adottato delle nuove danze che, secondo i competenti, solleveranno grande scalpore nella prossima stagione. Prima fra tutte è la danza cinese Tao...tao.

Il Tao... tao, a quanto si afferma, darà il colpo di grazia a tutti i tanghi del mondo. I coniugi Lefort che l'hanno ballato dinanzi ad un pubblico enorme di ammiratori nei loro saloni di S. Denis, a Parigi, hanno riportato un successo enorme.

Le nostre due fotografie riproducono appunto due delle principali pose del Tao... tao, ballato dal signore e dalla signora Lefort.

Teatri ed Arte

La ripresa del "Ferro,, al "Valle,,

Ieri sera, un pubblico appassionato di teatro era accorso al *Valle*, per la ripresa del *Ferro* di Gabriele d'Annunzio. Il dramma, com'è noto, era già stato rappresentato a Roma dalla compagnia Gandusio, Piperno; e Lyda Borelli aveva interpretato la parte di Mortella così nobilmente e con un senso così vasto dell'atmosfera lirica in cui la figura della vendicatrice si agita, che ne aveva riportato un grande successo personale. Ella fu la trionfatrice di quella battagliata *première*, e sostenne con la sua compiuta interpretazione il dramma dannunziano.

Ieri sera l'esecuzione del *Ferro* parve invero ottima. Tina Di Lorenzo volle umanizzare Mortella ed ebbe accenti di tragicità profonda: ella fu applauditissima a scena aperta e a finale d'atto. La seconda parte del second'atto segnò un momento fortunatissimo per l'arte di Tina Di Lorenzo. Il Mari fu efficace; pieno d'intuizioni mirabili nell'espressione della umanità troppo ragionante di Gherardo Ismera: ebbe una linea di dignità rara, meritò l'applauso a scena aperta del terz'atto.

Uno speciale elogio dobbiamo tributare ad Aurelia Cattaneo. La sua parte è forse la più aspra nel dramma. La figura di Costanza è ostile. La Cattaneo vinse con audacia coronata da successo la sua battaglia: l'interpretazione che ella diede della parte di Costanza non ebbe nulla da invidiare ad alcun'altra.

Il Carminati colorì di molta anima la sua pallida figura: e la Piano portò davvero con sè la Primavera. Bene l'Origlia. In complesso, dunque, un'esecuzione di prim'ordine. E una messa in scena di grande signorilità: il terz'atto era per sè stesso un mirabile quadro.

Domani, in prima *Il successo*: in seconda, *Il Ferro*.

Alla "Società del Quartetto,,

Il programma svolto ieri sera alla Società del Quartetto, dinanzi a un pubblico folto ed intellettuale, era singolarmente attraente ed interessante, comprendendo il meraviglioso quartetto n. 2 op. 27 del Boccherini, quello smagliante (n. 2) del Borodine, ed un poema musicale per quartetto d'archi di Alberto Gasco.

Delle due prime composizioni, data la fama che godono, non abbiamo ragione di occuparci, e ci limiteremo quindi a rilevare la loro esecuzione che risultò quanto mai efficace.

Merita invece un'attenzione speciale il lavoro del Gasco, e pel fatto che era quasi nuovo per il pubblico di Roma, e per il suo valore, e per la calorosa accoglienza che riportò.

Anche in questa composizione Alberto Gasco si abbandona alla sua predilezione di trarre ispirazioni musicali da qualche celebre opera della pittura. E' questa la volta di un quadro del Giorgione, di quella meravigliosa *Venere dormente* che in tutta la lussureggiante mollezza delle sue forme s'adagia trionfante sul fondo di smeraldo di una prateria.

L'impressione che il musicista ha riportato del quadro è duplice: è dapprima il senso di serenità che sprigiona dall'insieme della tela, dalla tranquilla armonia che risulta dall'accordo dei colori, e dal sentimento di beatitudine che spira dalla figura e dalla natura circostante. Ma a misura che l'occhio indugia nel quadro, la bella donna nuda dal volto quasi mistico, ma dalle forme procaci, lussureggianti, attrae a sè tutta l'attenzione e la commozione dell'ammiratore. E' il trionfo della bellezza femminile, della passione che s'accende alla sua vista. Poi l'occhio sembra assuefarsi all'immagine; la figura rientra gradatamente nel suo sfondo, vi acquista la sua proporzionata importanza; e il senso di pace, di beatitudine del quadro riprende il suo tranquillo dominio.

Tali sono le fasi che la composizione del Gasco attraversa; dalla pacata serenità con la quale s'inizia e nella quale indugia nelle più graziose espressioni, ai toni e alle sonorità più vibranti, più complesse, più accese, per le quali passa giungendo fino a un parossismo di tormentosa voluttà, per poi inavvertitamente degradare e tornare a ricomporsi, come le onde agitate e ululanti di un mare in tempesta, in una piana distesa di fresca, quasi agreste serenità.

La nobiltà della forma, la sincerità e varietà delle commosse espressioni, fan sì che questa composizione — d'altronde assai breve — riesca di profondo e di sicuro effetto.

E infatti, come già era avvenuto nell'audizione data anni or sono dalla Società Internazionale a Roma, ed in quella veramente superba offerta a Milano dal quartetto Polo, anche ieri sera il Poema musicale del Gasco s'ebbe le più calorose accoglienze, e coronato da un lungo applauso, frutto poi all'autore, presente nella sala, nuove vive acclamazioni e le più cordiali felicitazioni.

La composizione, che uscirà fra giorni in un'edizione del Leuckart di Lipsia, fu, come il rimanente del programma, squisitamente interpretata.

a. de. a.

TEATRI DI ROMA

Al Nazionale: — domani, alle 5, *Fernando;* alle 9, *La Raffica*.

Al Quirino: — proseguono le repliche della fortunatissima operetta: *Sua altezza balla il waltzer* che si darà domani in entrambe le recite.

Al Manzoni: — domani in entrambe le recite *La casa vecchia*, di Scarpetta.

La serata della Landini-Niccoli all' « Argentina »

Ieri sera, il teatro *Argentina* era affollatissimo per la serata in onore di Garibalda Landini-Niccòli.

Il programma, scelto, era *Mezzo servizio*, un atto di Giuseppina Toti Frazzoli, *La Camicia di Chicchi* di Gina Pagano, che piacque per la freschezza della trama, e il monologo *La mamma del soldato*, che il Niccòli disse ottimamente.

La signora Garibalda Niccòli, un'attrice di primissimo ordine per la grande verità che informa la sua recitazione, ebbe il più schietto successo e fu evocata infinite volte alla ribalta, trasformata per l'occasione in un vero giardino.

Stasera lo spettacolo in onore della Niccòli.

Domani, domenica, due rappresentazioni. Alle ore 17 si rappresenta: *Il padre del tenore*, commedia in tre atti di Forzano; alle ore 21 replica della *Mandragola*, commedia in cinque atti di Niccolò Macchiavelli; (spettacolo non adatto per signorine).

Per una novità di Novelli rimandata

A proposito del *Tramonto di Giovanni Boccaccio* di Augusto Novelli, la cui rappresentazione è sospesa, riceviamo questa lettera dell'amministratore della Compagnia Niccòli, che senz'altro pubblichiamo:

« La prego pubblicare che domani sera sabato 9 corrente non avrà più luogo l'annunciata prima rappresentazione della nuova commedia di Augusto Novelli *Il tramonto di Giovanni Boccaccio*, per condizioni inaccettabili imposte dall'autore dopo averne già accordato il permesso con sua dichiarazione in data 15 aprile u. s.

Con l'osservanza della più perfetta stima, infiniti ringraziamenti.

Dev.mo: *Carlo Ciof*, Amministratore della Compagnia Niccòli.

Al Salone Margherita

conquidono gli applausi del pubblico la deliziosa *Lucy Darmoni* il fine *Trezzi*, la *Jones*, etc.

Domani, due spettacoli alle ore 6 e 9,30 pom.

Teatro alle Quattro Fontane "L'Histoire d'un Pierrot,,

Da oggi, sabato, in questo primario elegante ritrovo di Roma avranno inizio le tanto attese rappresentazioni popolari di: *L'Histoire d'un Pierrot*, la meravigliosa riproduzione cinematografica della pantomima di Mario Costa, eseguita dalla Celio Film di Roma.

Adriano le ultime rappresentazioni di "EXCELSIOR,,

Siamo alle ultime rappresentazioni di *Excelsior*, perchè il teatro essendo da tempo impegnato per altri spettacoli, la *Musical-films* dovrà suo malgrado fra giorni sospendere le proiezioni del magnifico cinemaballo che costituisce il più colossale della cinematografia musicale e teatro.

Affrettatevi dunque. Domani, domenica — oltre i consueti spettacoli alle 17.30 ed alle 21 — si darà alle 15 l'ultima mattinata con ingresso gratuito ai bambini accompagnati. Prezzi normali: vale a dire prezzi mitissimi data la magnificenza dello spettacolo.

Spettacoli del 9 Maggio

ARGENTINA — Compagnia fiorentina A. Niccòli — Ore 21: *La camicia di Chicchi* — *Mezzo servizio*, ecc.

CINES (Teatro) — Vedi Cinematografi.

COSTANZI — Vedi Cinematografi.

NAZIONALE — Compagnia drammatica E. Gramatica — Ore 21: *Fernanda*.

MANZONI — Compagnia comica napoletana E. Scarpetta — Ore 21: *Tutte mariuole*.

QUIRINO — Compagnia di operette Lombardi — Ore 21: *Sua altezza balla il waltzer*.

VALLE — Compagnia Tina di Lorenzo — Ore 21: *Il ferro*.

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Varietà prim'ordine: feriale ore 21,30; festivo: 17,30 e 21,30.

UMBERTO (Sala) — Grandioso spettacolo di varietà alle ore 16, 18, 20, 22.

GIUOCO PALLONE (P. Salaria): Ore 16 1/2.

CINEMATOGRAFI

CINES (Teatro) — Oggi due spettacoli: alle ore 17.30 e 21.30 con: *Giuditta di Betulia* e *La festa militare allo « Stadio »*.

OLYMPIA - Scelto spettacolo cinematografico.

REGINA — *L'uomo senza braccia*, dramma.

REALE — *Gli eroi della miniera*, dramma.

EDISON - *La maschera sanguinante*, dramma.

Altri acquisti alla "Secessione,,

La Seconda Mostra della « Secessione » che per la varietà e l'importanza delle opere, per le Mostre speciali straniere e italiane, ha acceso vivaci discussioni artistiche, seguita a richiamare giornalmente un pubblico elettissimo, che dimostra il più vivo interesse alla nobile iniziativa della Giovine Associazione romana. Numerose vendite sono state concluse in questi giorni. Ne diamo un quarto elenco:

D'Antino Nicola « Civetta » scultura in bronzo: marchesa Casati Stampa di Soncino — Ciampi Alimondo « Ritratto » bronzo: ing. Raffaello Grechi — Gordigiani Eduardo « Tempio della Concordia a Girgenti »: mrs. G. H. Wilson — Peche Dagobert « Oro e madreperla »: signora Paolella — Parisi Francesco « Testa di donna » marmo: comm. Emilio Paoletti — Chini Galileo « Verde e grigio »: signorina Lina Magaldi — Magliocchetti Ida « Penombra », pittura ad olio: Theodore Schreter — Peche Dagobert « Turchese » avv. Foscolo Bargoni — Powolny Michael « Tenzone infantile »: signor De Angelis — Drei Ercole « La serpe », bronzo: M. Huguenin — Matisse Henry « Seduzione » John Marshall — Powolny Michael « Fiori » signor Innocente Perego — Margold Emanuel Joseph « Anello » mr. Bowen — Chini Galileo « Vasi arabeschi d'oro » signor Innocente Perego.

Nuove rivelazioni sul delitto di M.me Caillaux

PARIGI, 8.

Un nuovo incidente è venuto a prolungare l'istruttoria per il delitto della signora Caillaux. Il giudice istruttore ha ricevuto una lettera di un dottore il quale dice che due amici gli hanno raccontato che un alto impiegato del Ministero delle Finanze, la sera stessa dell'assassinio aveva affermato nel « Restaurant Maxim » che la signora Caillaux nella mattina aveva detto: « Io ammazzerò Calmette e mio marito non avrà che da suicidarsi ».

Il dottore, citato, ha confermato la sua lettera; ma i suoi due amici invece non ricordano esattamente la cosa. Il funzionario poi ha detto di non aver pronunziato tale frase ma di avere soltanto risposto agli amici che lo interrogavano di aver saputo dai servi della signora Caillaux che questa, da parecchi giorni, si mostrava in preda ad una agitazione estrema e che quindi il delitto non li aveva stupiti.

Secondo il « Matin », se non sopraggiungeranno altri incidenti, il giudice comunicherà la sua procedura alla procura oggi stesso o lunedì.

Il Quinquennale femminile

Disciplina e senso pratico inglese

Con esattezza matematica, alle ore 15 precise, le congressiste convenute a Roma per il Quinquennale femminile ripresero nel pomeriggio di ieri le relazioni dei loro lavori all'*Hôtel del Quirinale* Mrs. Creighton; presidente del Consiglio nazionale inglese chiese subito la parola per una mozione di ordine interno, secondo disse ella medesima. I cappelli delle signore danno fastidio a chi parla — soggiunse fra la curiosità dell'assemblea — e impediscono a chi ascolta di veder il volto dell'oratrice. Prego la cortesia di lady Aberdeen perchè li faccia togliere. E lady Aberdeen, avendo ordinato, immediatamente, automaticamente quasi, con senso di disciplina militare, tutte quelle centinaia di inglesi per cui lady Aberdeen è l'esponente più alto della loro femminilità tolsero gli spilloni dai cappellini fioriti e piumati e apparirono nella semplicità delle capigliature bionde o bianche. Le italiane più restie, sorrisero: poi, per non sembrare scortesi e ribelli seguirono l'esempio delle loro ospiti che giravano attorno lo sguardo soddisfatte di aver trionfato.

Si distribuiscono quindi le schede per la elezione delle nuove vice-presidenti, mentre mrs. Gordon leggeva il processo verbale della seduta antimeridiana che venne approvato.

S. M. la Regina Elena ha voluto mostrare anch'essa il proprio interessamento al Congresso e avvertì ieri le signore che compongono il Comitato esecutivo che le avrebbe ricevute al Quirinale sabato 9, prima della gita a Frascati. L'invito fu comunicato prima in francese, poi in inglese dalla contessa Spalletti la quale fece anche sapere che, per un pensiero gentilissimo di Sua Maestà, le signore invitate al Quirinale non avrebbero dovuto indossare vestiti da cerimonia ma da passeggio e sarebbero potute così tranquillamente partire per villa Torlonia dopo la loro visita. L'atto gentile di S. M. la Regina Elena col suo invito vennero vivamente applauditi.

Seguirono alcune comunicazioni di delegate straniere e salì alla tribuna della presidenza, per leggere il rapporto del Consiglio nazionale italiano, Dora Melegari. Un lungo cordiale applauso con cui si esprimeva la simpatia dell'assemblea per la illustre signora, accolse la oratrice la quale parlò brevemente ed efficacemente dell'opera compiuta dal Consiglio nazionale italiano, durante cinque anni di assiduo lavoro. Disse come le donne italiane fossero liete nel constatare di non aver lavorato inutilmente. Sebbene non avessero ancora ottenuto grandi vittorie, esse erano penetrate in domini da cui erano state escluse nel passato e buona parte del merito risalire al Consiglio Nazionale Italiano che non ha mancato di far sentire la sua voce per mezzo di petizioni, di memorie, di conferenze, ogni volta che un'occasione opportuna si era presentata di difendere la causa della donna, così sconosciuta ancora. Una prova evidente se ne ebbe nel discorso della Corona dove, per la prima volta, il Re inaugurando il Parlamento dopo le nuove elezioni, accennò alla questione delle riforme che si sarebbero dovute introdurre nel Codice civile per dare alla donna quel posto a cui ha diritto nella famiglia. Dora Melegari ricordava ieri come fosse stata la contessa Spalletti a far pervenire al Re una lettera di ringraziamento da parte del Consiglio femminile italiano, lettera a cui il Sovrano rispose immediatamente elogiando il lavoro dello stesso Consiglio nazionale.

Dora Melegari accennò anche ad alcuni segni d'incoraggiamento per l'avvenire, basando le sue speranze sulla deferenza che i Ministeri italiani mostrarono alle donne del Consiglio nazionale chiamandole a molte difficili e delicate missioni di educazione e di umano incivilimento. Nè dimenticò i lavori compiuti dal Consiglio per mezzo delle sue sezioni centrali e delle sue varie federazioni — la federazione lombarda, quella piemontese, quella toscana, quella emiliana, a tutte le quali espresse sentimento di riconoscenza per l'opera loro in favore dell'infanzia, per la lotta contro la tubercolosi, per la protezione delle madri e delle operaie, ecc.

Dopo il discorso di Dora Melegari, ascoltato con profonda attenzione e coronato da altri lunghissimi applausi, si alzò la contessa Spalletti per commemorare, con nobile e commossa parola, donna Giacinta Martini-Marescotti che tanta parte di sè diede al trionfo dell'idea femminile. M.me Siegfried parlò del progresso della causa femminile compiutosi durante gli ultimi cinque anni in Francia in favore della scuola e del suffragismo, mrs. Mulhall fece la relazione del lavoro del Consiglio nazionale argentino, Fraulein Clara Konegger del Consiglio nazionale svizzero, Frau Herth von Sprugg del Consiglio nazionale austriaco, m.me Albert Apponyi del Consiglio nazionale ungherese.

La seduta fu sospesa alle ore 17. Era l'ora del tè e il senso pratico della nazione inglese imponeva alle signore congressiste di ricordarsene. Così l'ampia sala delle sedute generali in un attimo rimase vuota e quante ebbero il coraggio di sacrificare la bevanda cara e profumata all'idealità della causa femminile si diressero invece al Corso Umberto. Lì, alla sede dell'*Associazione per la donna* dovea infatti prepararsi il grande *meeting* internazionale suffragista del 14 maggio.

Una bella sede quella dell'*Associazione per la donna*, dove erano accorsi anche parecchi uomini... femministi.

Nè poche furono invero le oratrici: la p.ssa Anita Zampetti-Dobelli che lesse il programma del *meeting* e presentò la decana del movimento suffragista, la milanese Anna Maria Mozzoni; Mrs. Schlumber presidente dell'Associazione suffragista finlandese, la d.ssa Aletta Jacobs presidente della associazione suffragista olandese, Frau Glücklich presidente del pro-suffragio femminile ungherese, la d.ssa Clara Biske medichessa dell'imperatrice di Russia che avevamo visto nella mattinata e nelle sale dell'Hôtel del Quirinale far propaganda per l'Esperanto; miss H. Marks dell'Australia la quale riferiva i benefici del voto femminile in Australia, miss Mac Millan segretaria vivace ed entusiasta del Comitato suffragista internazionale. E come nominarle tutte?... Eran tante e tante!... E c'era, fra esse, la dottoressa Labriola, che salì la tribuna per invito dell'assemblea, per fare la sintesi del movimento suffragista femminile e che parlava in italiano e in francese, d'ora...

molto applaudita, l'attivissima m.sa Elena Lucifero che, per provare la sua italianità prese la parola in lingua italiana e commemorò, commossa, donna Giacinta Martini Marescotti, la fondatrice dell'Associazione suffragista italiana che avea combattuto eroicamente per essa, e commemorò anche la d.ssa Margherita Mengarini che la causa del feminismo avea illuminato con la sua scienza e con la sua femminilità di moglie e di madre.

I lavori del Quinquennale continuarono nella serata. Continuarono nell'Aula Magna dell'Università, presieduti da lady Aberdeen e con grande concorso di congressiste e di pubblico straniero e italiano. Perchè l'ordine del giorno o, meglio, della sera, annunciava un soggetto interessante: *La vita della donna in campagna*. Ciascuna delle oratrici, e furono quattro, riferì su la vita delle donne nelle campagne del proprio paese; sulle donne di campagna ungheresi disse Fräulein Marie Stegmuller; su la vita delle donne nella campagna del Canadà riferì a lungo e in modo assai interessante mrs. L. A. Hamilton; sul progresso intellettuale delle contadine danesi riferì Frihen Henni-Forchhammer; sulle condizioni delle donne della campagna tedesca un po' troppo lungamente, la c.ssa Salm von der Groben; e, finalmente la d.ssa Cornelia Polesso parlò del feminismo agrario in Italia, dicendo ciò che aveva fatto per esso la sezione femminile del Consiglio nazionale italiano, elogiando l'opera di donna Antonia Nitti che di tale sezione è presidente e quella dei Santi Apostoli: la signora Anna Celli, Giovanni Cena, il prof. Marcucci, la signorina Giuseppina Scanni ecc. ecc.

La giornata laboriosissima, si chiuse col l'invito di lady Aberdeen a intervenire all'esposizione agricola che si terrà a Dublino nell'estate prossima.

Le suffragiste e un sacco di farina

LONDRA, 9.

Gravi disordini, provocati dalle suffragiste sono avvenuti ieri sera durante una riunione politica a Croydon, nel sobborgo di Londra, nella quale il principale oratore era Macnamara, segretario parlamentare e finanziario dell'ammiragliato. Venti fra uomini e donne sono stati espulsi dalla sala e parecchi banchi hanno dovuto essere alzati con le donne che vi si erano attaccate con catene. Un sacco di farina è stato buttato contro l'oratore, ma non lo ha colpito e si è rovesciato sul tavolo dei giornalisti.

Il processo di una suffragista

La suffragista che incendiò un anno addietro un ristorante nel parco di Kew, miss Liliana Benton è stata condannata ieri a due mesi di detenzione.

— E' inutile che mi condanniate — ha detto miss Benton — tra una settimana al più tardi io sarò libera.

Infatti da quattro giorni che essa è arrestata ha rifiutato qualsiasi cibo ed è già talmente indebolita che fra poco le autorità della prigione saranno costrette a rilasciarla in libertà. Il processo non potè durare che una ventina di minuti perchè l'accusata aveva rifiutato di rispondere all'interrogatorio e rinunciato ai testi a discarico

— Io non solo non riconosco le vostra leggi — ha detto la suffragista — ma affermo che nessun uomo che si rispetti dovrebbe condannare una donna.

E poichè il giudice voleva indurla al silenzio, essa disse:

— E' inutile interrompermi; l'Inghilterra è ancora un paese libero nonostante i sistemi tirannici del governo di Asquith, ma ricordatevi che qualunque cosa accada, finchè non sarà concesso il voto alle donne, non vi lasceremo tranquilli.

Pronunciata questa ultima minaccia, miss Benton si lasciò condurre tranquillamente in prigione. La Benton ha 25 anni ed è straordinariamente bella.

Orrendo assassinio a Bondy

PARIGI, 9.

Nel sobborgo parigino di Bondy è stato scoperto un delitto misterioso e raccapricciante. La Vedova Clementina Clouzand di 50 anni soleva recarsi tutti i giorni a portare il becchime ai piccioni in una casa ora disabitata. Ieri la figlia che aspettava il suo ritorno per la colazione non vedendola venire si recò a cercarla. Constatò dapprima un grande disordine nel lavatoio e nella cucina e continuando le ricerche insieme ad un vicino finì per trovare il cadavere della madre nella cantina.

Aveva il capo quasi staccato completamente dal tronco, era imbavagliata ed aveva le mani legate dietro il dorso. Finora non si ha alcun indizio degli assassini.

CRONACA DI ROMA

Polemiche elettorali

Politica o amministrazione?

L'ex-assessore alla Nettezza Urbana, cav. Ottorino Raimondi, commenta il discorso Nathan sulla *Vita*... contemporaneamente alla classe degli spazzini, che mandano ai giornali una fiera protesta contro alcune affermazioni dell'ex-sindaco. Ma, *va sans dire*, il cav. Raimondi, da buon democratico costituzionale, approva entusiasticamente il discorso, affermando che esso porterà un notevole impulso alla lotta elettorale. E ad un certo punto, ritornando su un argomento detto e ripetuto da tutti gli organi bloccardi che hanno preso il *la* dall'intervista dell'altro ex-assessore comm. Trompeo, proclama che fa molto meno politica chi vuole portare al Campidoglio tutti i partiti che hanno tendenza sinceramente e largamente liberale, che non chi vorrebbe ridurre l'amministrazione in mano di una sola frazione del partito liberale.

Orbene, basta avere un po' di memoria per dover convenire, alla stregua dei fatti, che questo postulato è completamente sbagliato. Un unico partito, che non ha transazioni da fare, concessioni da accordare, equilibri da mantenere, accordi da non violare, può, pur essendo partito politico, *fare esclusivamente della amministrazione inspirata al solo bene morale e materiale della popolazione*.

Che è avvenuto, all'incontro, col blocco passato, e che avverrebbe inevitabilmente con ogni altro blocco?

Vedete, ad esempio: si ebbero ripetute crisi di giunta; se ne andarono, volta a volta, Rossi Doria e Ciolfi, Pietri e Montemartini, Caretti e Gaumond, Pavoni e Bonomi, ecc., ecc. E quando si trattò di sostituire uno di essi, forse che la maggioranza cercò l'uomo più indicato dalle sue speciali attitudini a coprire quel dato assessorato, l'uomo più autorevole, più benviso, più certo di far buona prova? Eh, no! Poteva magari esserci tale uomo: ma la maggioranza non era libera di preoccuparsi del buon andamento del servizio, della tutela degli interessi veri dell'amministrazione. Essa si trovava di fronte alle dimissioni di un socialista o di un democratico, di un radicale o di un repubblicano — e doveva assolutamente eleggere a sostituirlo un consigliere di quel gruppo — forse il meno adatto, il meno preparato, il meno competente, poco importava, purchè lo equilibrio della rappresentanza dei vari partiti del blocco non venisse turbato in giunta!

Non è questa prova lampante che l'amministrazione era subordinata alla politica e che la politica inceppava la buona e feconda amministrazione?

Quando la maggioranza promani, invece, da una sola parte politica simili preoccupazioni non hanno più motivo di impedire che a far parte della Giunta sian chiamati veramente quei tali consiglieri che sappiano tutelare le finanze e la solidità del bilancio... non perchè riformisti, o sappiano provvedere al miglioramento dei servizi di pulizia e di manutenzione delle strade... non perchè democratici, o sappiano tutelare l'igiene e la sanità... non perchè repubblicani, o sappiano svolgere un programma onesto ed attivo di opere pubbliche... non perchè radicali — ma soltanto e sempre perchè competenti e preparati alla grave bisogna.

Il *Corriere d'Italia* dovrebbe riconoscere che — non fosse altro che per questo — il programma dei liberali — che vogliono la difesa della sovranità dello Stato laico e della più ampia libertà religiosa contro ogni intolleranza e sopraffazione settaria — si differenzia da quello dei democratici!

E tutto questo ci sembra chiaro e sincero, come chiara e sincera è la battaglia che hanno ingaggiata i liberali costituzionali contro il blocco radico-socio-demo-repubblicano, contro cioè una riunione di elementi spuri che porta alla paralisi — per usare una non infelice frase del segretario della Camera del lavoro di Ancona, Vicadomini.

rantisce un quinto dei posti alle minoranze per il controllo? E non ha già Prospero Colonna chiaramente affermato che al Campidoglio noi sognamo di restaurare la vita amministrativa che si occupi del bene di Roma, veramente, alacremente, senza pastoie di politicanti?

Non noi ci schieriamo dietro una pregiudiziale: anzi possiamo ritorcere vittoriosamente questa accusa. Sotto la nostra bandiera liberale possono accorrere quanti sono cittadini liberi da pregiudizi confessionali e da occulti vincoli settari, che abbiano sopra ogni pensiero il desiderio di fare della retta e corretta amministrazione civica. Sotto la variopinta bandiera bloccarda non possono stare che gli uomini disposti alle transazioni e alle dedizioni, nel nome di una democrazia che non è certo quella sana e benefica di cui parlarono Cavour e Minghetti, Gioberti e Mamiani, Baccarini e Crispi!

I comizi sono vicini: avanti sempre per Roma e per il suo benessere!

aff.mo *Gino Barocelo*.

Un acre commento

L'Osservatore Romano, in un acre commento al discorso del comm. Nathan — che dice improntato a volgarità di umorismo, a odio settario e volgare, a improntitudine, e consistito tutto in una confutazione, assai discutibile, del programma dell'*Associazione Liberale Romana* e dell'*Unione elettorale fra le Associazioni costituzionali*, esposto da Don Prospero Colonna nelle linee di massima — si chiede: « In che cosa consisterebbe inoltre il discorso? » — e risponde:

« Nella ripetizione pura e semplice di quanto ha stampato nei volumi, disgraziatamente pagati dai contribuenti.

« *La nettezza urbana?* Su questo problema non seppe dire che « Roma è la città meno pulita della penisola ».

« *L'Annona?* Su questa questione non potè che constatare il fallimento completo del programma del Blocco, naturalmente addebitandone la colpa ad altre cause, che non all'insufficienza dell'Amministrazione.

« *La ferrovia di Ostia?* Ci ha fatto sapere che l'impegno preso per la Roma-Ostia sarà mantenuto...

« Si è dimenticato farci però sapere quando e come!

« L'unico spunto buono su questo problema lo ha avuto quando ha sfatato una illusione che si vuol radicare nella cittadinanza con queste parole:

« *Non credete che io sogni; ci vorrà una diecina d'anni, forse per realizzare quegli utili* (quelli della Roma-Ostia) *ma verranno! Verranno quando anche una dozzina di manipolatori di affari metteranno dinanzi agli occhi della cittadinanza progetti mirabolanti, per portare il mare e tutto l'Agro romano, fiorito e coltivato, sullo sterrato di piazza Colonna* ».

« *L'assetto delle finanze comunali?* Su questo punto ha *glissé*; ha detto che l'Amministrazione bloccarda ha fatto molto, ma che moltissimo resta a fare.

« *Viabilità?* Ha sostenuto che molto progresso si è fatto su questo tema. Difatti se prima si camminava male, oggi non si cammina più affatto.

« E questo, con qualche accenno di quello che il Blocco ha fatto per tutelare le bellezze storiche ed artistiche di Roma — e nella tutela ha messo perfino i giardini a Santa Maria Maggiore e a San Giovanni — il discorso è terminato, si capisce, con un fervorino a favore di un futuro blocco. »

E conclude, rilevando le manchevolezze del discorso:

« Per esempio, quando ha accennato alla Esposizione del 1911, non si è ricordato di presentare almeno qualche cifra sull'esito di essa.

« Quando ha parlato sullo sviluppo di Roma e ha detto tre parole sulla tassa delle aree non ha pensato di aggiungere quanti milioni abbia fruttato e frutterà questa famosa tassa.

« Quando ha parlato delle finanze comunali si è dimenticato di enumerare i grandi profitti che si sono ricavati dalle migliaia di trattative private.

« Quando ha appena nominata la municipalizzazione dei trams, non ha aggiunto una parola su quella allegra canzonatura della linea per via Condotti. »

Gli spazzini turlupinati protestano

Il Comitato Centrale del Sindacato della Nettezza Urbana, nell'interesse della classe — che evidentemente non condivide gli entusiasmi del suo ultimo ex-assessore! — manda ai giornali un vibrato comunicato a proposito del discorso di E. Nathan, il quale, tra una barzelletta ed un attacco, sembra abbia anche detto delle grosse inesattezze.

« Il C. C. — dice il comunicato — deve dichiarare che « non è vero » ciò che l'ex-sindaco Nathan ha dichiarato — come dalle pubblicazioni del *Messaggero* — al teatro Costanzi, cioè che l'Amministrazione da esso presieduta ha aumentato il numero degli spazzini, ma che anzi l'ex-assessore Pavoni dopo lo sciopero del 1910 ne diminuì 120, portando il ruolo da 520 a 400 com'è rimasto tuttora, raddoppiando i reparti degli spazzini a squadra, con danno anche del servizio. Attualmente per tale insufficienza di posti in ruolo e malgrado i reparti troppo estesi vi sono gli avventizi che hanno circa 5 anni di servizio, e non possono essere nominati operai fissi, mentre lo dovrebbero essere dopo due anni di servizio.

« In quanto poi ai miglioramenti che dice di aver concesso, se la classe della N. U. non fosse stata tradita dai dirigenti di essa, bloccardi nella lotta, avrebbe con la sua possente forza e lavoro imposto all'Amministrazione ben altri più necessari e giusti miglioramenti che non quelli della turlupinatura bloccarda per cui esso personale è sempre l'eterno reietto dell'Amministrazione

« L'ex-sindaco poi vuol dimenticare che anche quei pochi miglioramenti per averli il personale è stato sempre costretto a ricorrere allo sciopero affrontando i fulmini bloccardi e che anzi l'Amministrazione bloccarda non ha neanche mantenuto l'impegno formale preso « a suo tempo attraverso l'ex-assessore Rossi-Doria sui miglioramenti concordati nello sciopero del 1911 e che non furono più attuati. »

L'Unione Romana

Alle ore 10 di domani, domenica, il comm. avv. F. S. Santucci esporrà il programma dell'*Unione Romana* per le prossime elezioni amministrative nel Teatro in via delle Quattro Fontane.

Il blocco dal 1895 a oggi

Signor Cronista,

Oggi qualche portavoce del blocco radico-socio-repubblicano tenuto insieme dal cemento a rapida presa — se non di lunga durata — della cosidetta democrazia popolare, velatamente, perchè manca la convinzione onesta e salda, tacciano di incoerenza il principe Prospero Colonna, e gli amici che intorno a lui si stringono, non animati da gretto criterio di intransigenza, come affermano gli avversari ma da un nobile desiderio di lealtà e sincerità, e con lo scopo di concentrare tutte le forze liberali costituzionali per l'esplicazione di un *programma amministrativo* che faccia del Comune di Roma, non una accolta di politicanti chiacchierini, sibbene il vero *Comune del popolo*.

La principale accusa che qualcuno fa al senatore Colonna è quella di avere indotti i liberali a rinnegare il concetto della concentrazione democratica ideata nel 1887 da Alfredo Baccarini.

Mettiamo le cose a posto: il blocco che è andato avanti dal 1907 ad oggi è il medesimo che si formò e portò alla vittoria nel 1887? Ma in buona fede non si può rispondere affermativamente. Allora si era in momenti di fiero atteggiamento antiunitario del Vaticano (atteggiamento non del tutto smesso, ma certo oggi meno acre e minaccioso) ed i liberali romani strinsero quella alleanza che nel nome del vero liberalismo e del patriottismo, li condusse alla conquista del Campidoglio, auspici Francesco Crispi e il Baccarini. E quei liberali erano moderati, democratici e repubblicani. Allora non si parlava nè di radicalismo massonico settario nè di socialismo: e c'erano, fra gli avanzati, Ettore Ferrari, Pilade Mazza, Federico Zuccardi, Ernesto Nathan, ecc — tutti uomini di schietta fede repubblicana, ma tutti incontrollabilmente e prima di tutto italiani e patrioti.

Si può dire altrettanto dei socialisti che furono pur fino a ieri nel Blocco, quali Alessio Della Seta, Giovanni Montemartini, il Paglierini, e gli altri che ostentatamente rifiutarono di gridare Viva l'Italia, di alzarsi per fare atto di patriottismo? E tutti i riformisti sono veramente e sinceramente italiani e patrioti, o ve n'ha che lo sono... così così? E i riformisti non hanno deciso di non intervenire, con la Giunta passata, al ricevimento di Capo d'Anno a Corte, riconoscendo il Capo dello Stato soltanto... fino ad un certo punto? E l'ex sindaco Nathan, per non offendere e urtare i fratelli e colleghi socialisti e repubblicani, non dovè ricorrere per spiegare la sua gita alla Villa Reale di Racconigi alla volgare espressione del « mangiare quella minestra o saltare quella finestra? »

E nel blocco di oggi ci sono pure i repubblicani che protestavano, per bocca del Musanti e dell'Albasi, contro la doverosa cortesia del primo magistrato cittadino verso la Reggia e protestavano contro il Sindaco per l'invio di telegrammi d'augurio ad una Augusta Dama, che pur è stata esempio sfolgorante di virtù materna, suora di carità, umile infermiera nell'ora della tragedia siculo-calabrese. E ci sono quei repubblicani che sul Colle sacro sbraitarono contro Francesco Crispi — il condottiero del blocco del 1887! — e tentarono persino di impedire che al suo nome si intitolasse una via di Roma. Il blocco odierno non è che una concentrazione anticlericale massonica, verniciata di un blando patriottismo.

Possiamo noi liberali costituzionali accettare questa situazione di fatto? Evidentemente no!

Ci si accusa di voler portare al Campidoglio un solo partito e solamente inscritti al partito. Conoscono forse già essi la lista dei nostri candidati... che non conosciamo neppur noi? E del resto, la legge non ga-

La Regina Madre
all'Esposizione di Belle Arti

Questa mattina alle ore 9 S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla duchessa Sforza-Cesarini, da S. E. il marchese Guiccioli e dal marchese Scarampi, gentiluomo di Corte, si è recata a visitare la Esposizione della Società degli Amatori e Cultori di Belle Arti.

Sua Maestà fu ricevuta dal presidente on. conte M. Manfredi, che ebbe l'onore di accompagnare S. M. nella visita delle opere d'arte esposte nelle varie sale. S. M. s'intrattenne lungamente ad osservare ogni quadro e ogni scultura con vivo interesse ed ebbe parole di compiacimento e di lode per il risultato della Esposizione. L'on. Manfredi accompagnò anche S. M. nella visita delle sale della *Probitas*.

Nella Esposizione degli acquarellisti, in assenza del presidente comm. Cagli, S. M. fu ricevuta dal vice-presidenti prof. Francesco Santoro e prof. Nazareno Cipriani con i quali pure ebbe a rallegrarsi per l'importanza speciale della Mostra.

S. M., ossequiata dall'on. Manfredi e dai proff. Santoro e Cipriani, lasciava il Palazzo di via Nazionale alle ore 11,30.

Una mostra d'arte

Il pittore pugliese Giuseppe Pastina, un valoroso artista, degno nipote dell'illustre e compianto De Nittis, ha fatta in via Babuino n. 50 una Mostra dei suoi lavori, interessantissima. La Mostra, che rivela nel Pastina un senso d'arte profondo e una tecnica fortissima rimarrà aperta per alcuni giorni gratuitamente al pubblico.

Per l'insegnamento professionale
Una scuola d'arte muraria in Roma

Per iniziativa della Sezione romana della Unione italiana dell'Educazione popolare si radunò ieri una Commissione speciale per lo sviluppo dell'insegnamento professionale in Roma. Presieduta dal prof. Sergi, presenti i comm. Castelli, Avena, il prof. Bachi, il cav. Frezzolini, il marchese Visconti Venosta, i proff. Mondaini, Agostinoni e il dottor Fuschini, aderenti gli on. Barzilai, Bissolati, il prof. Filipperi, detta Commissione decise di preparare una dettagliata relazione sulle condizioni generali dell'insegnamento professionale in Roma da presentarsi al 3.o Congresso nazionale dell'Unione italiana dell'Educazione popolare. Avuta poi cognizione dei propositi manifestati da alcuni Enti per istituire in Roma una scuola consorziale di arte muraria, incaricò alcuni suoi membri perchè insieme con altri competenti predispongano — previ accordi ed intese con gli Enti e gli industriali interessati — un progetto tecnico per far funzionare una scuola d'arte dell'edificio la cui istituzione è reclamata con urgenza dall'industria edilizia romana. In seguito saranno presi accordi per la istituzione di una scuola del libro.

La grande festa ginnastica a Villa Umberto
e il "fiore del bene"

Come abbiamo già annunziato, la grande festa ginnastica che circa tremila alunne ed alunni del Corso popolare delle nostre scuole comunali dettero allo Stadio, in occasione del Natale di Roma, sarà ripetuta, con opportune varianti ed aggiunte, domenica 10, alle ore 16.30, in piazza di Siena a Villa Umberto I, facendo pagare un tenue biglietto d'ingresso stabilito in 50 centesimi per gli adulti e 25 per i bambini, il cui provento va a beneficio della umanitaria istituzione delle *Colonie estive marine e montane* per i fanciulli poveri e malati. Ad accrescere l'attrattiva della festa, due delle maggiori nostre associazioni sportive, l'*Audace Club sportivo* e il *Foot ball Club di Roma*, per gentile concessione delle rispettive presidenze, giocheranno una grande partita di *foot-ball*, per cui è vivissima l'attesa. La festa sarà rallegrata da numerosi concerti.

Nello stesso giorno di domenica 10, perchè l'appello rivolto ai cittadini di Roma, in nome di uno dei più elevati e nobili fini umani, sia uno solo, da gruppi di signore, signorine, studenti, verrà offerto al pubblico, per l'obolo minimo di dieci centesimi, il *Fiore del bene pro Colonie*, che servirà a dar vita e vigore all'infanzia più misera e più derelitta.

Scoperte archeologiche
Un antico cimitero cristiano sulla Via Prenestina

Per cortesia del prof. Marucchi, possiamo stralciare dalle bozze del *Nuovo bullettino di archeologia* le seguenti notizie sulla scoperta di un antico cimitero cristiano sulla via Prenestina.

Il cimitero appartiene ad un piccolo centro abitato esistente circa il 36.o miglio della detta via. Il Marucchi crede che questi piccoli cimiteri campestri, come anche, per esempio, quello recentemente scoperto presso Grottaferrata, sieno dei tempi della pace quando la fede cristiana trionfava da per tutto. Siamo in territorio tra i Prenestini, gli Equi, gli Ernici, i Volsci. I centri più antichi di abitazione qui vicini furono: Roiate, già nota fino dal quinto secolo, e Castel Pusano, ora diruto, forse del quarto secolo, poco più lontano il Piglio *Capitulum Hernicorum*, con le mura ciclopiche.

E forse abitanti appartenenti a varie razze: Equi (tribù Aniense), Prenestini (tribù Menenia), Volsci (tribù Forbia) furono accumulati in questo cimitero in cui probabilmente vi fu anche il culto di qualche martire locale.

Il Westphal per far sì che concordassero le distanze tra Preneste e Trebla, sulla via Prenestina, segnate nella tavola Peutingeriana, mette un centro abitato antico propriamente vicino a questo cemeterio e cioè all'11.o miglio da Preneste: ma nè il Westphal nè altri seppero dire la precisa ubicazione ed il nome della città antica intermedia tra Preneste e Trebla.

Per tutti i bimbi, domani, domenica
Excelsior! Excelsior!

L'ultima mattinata del grandioso, magnifico cinemaballo *Excelsior*, avrà luogo domani all'*Adriano*.

Di modo che domani, domenica, alle ore 16, tutti i bambini belli e buoni di Roma si daranno convegno al teatro di piazza Cavour.

Quanto ai babbi ed alle mamme, è chiaro che per loro è un dovere condurre i figliuoli allo spettacolo insuperabile; tanto più che i bambini avranno ingresso gratuito, tutti, purchè sieno accompagnati.

E' un dovere pei genitori amorevoli e premurosi dell'educazione e della cultura dei piccoli esseri che ne deliziano la vita e che da loro attendono il pane dello spirito nella letizia; perchè lo spettacolo di *Excelsior* — oramai sarebbe ozioso ripeterlo — è quanto di più istruttivo e divertente e suggestivo possa farsi vedere ai bambini per allietarli ed aprire nuovi orizzonti alle piccole anime sitibonde di luce e di avvenire.

Excelsior, tutti lo sanno, è l'apoteosi del progresso e del genio umano. Pensate quanto sia morale ed utile, ai fini educativi, far vedere ai bambini, divertendoli, interrogandoli ed appassionandoli, come le grandi invenzioni, a traverso le più aspre lotte, abbiano compiuto il loro perfezionamento! Pensate come una piccola mente facilmente riesca ad apprendere e comprendere ciò che finora lo stupiva soltanto, quando dalla scoperta della pila di Alessandro Volta, vedrà svolgersi innanzi agli occhi tutta la serie magnifica dei progressi e delle conquiste dell'elettricità, dalla pila rudimentale al telegrafo stampante, al telefono, al telegrafo Marconi, ai colossali impianti generatori delle energie, che muovono le macchine, i trams, i treni, fino al sottomarino!

Pensate come tutto il progresso umano nella sua storia vittoriosa passi in una serie di quadri perfetti nell'*Excelsior*; pensate, babbi e mamme, alla influenza ed alla suggestione che questo spettacolo per eccellenza può esercitare sui vostri figliuoli; e... conduceteli domani a quest'ultima — purtroppo ultimissima — mattinata all'*Adriano*.

L'Impresa offre *gratis* l'ingresso a tutti i bambini; ed i prezzi — normali — sono miti ed alla portata di tutti.

Genitori e figliuoli avvisati... del tutto salvati, purchè facciano in tempo a prenotare i posti.

Una quinta Agenzia
del Credito Italiano

In via Boncompagni 63, 65, si è aperta oggi al pubblico una quinta Agenzia del Credito Italiano (Agenzia E.).

La nuova Agenzia, istituita proprio nel centro del quartiere Ludovisi, oltre che agevolare ai commercianti e privati di quella zona lo svolgimento dei loro affari, sarà certamente di grande comodità ai non pochi forestieri che visitano la nostra città, e che soggiornano di preferenza nei numerosi ed eleganti alberghi di quel ridente quartiere.

Presso la nuova Agenzia potranno effettuarsi tutte le ordinarie operazioni di banca, come depositi fruttiferi, libretti di piccolo risparmio, cambio di valute, compra e vendita di divise, incasso di cedole e titoli estratti, emissione di assegni sull'Italia e sull'estero e di lettere di credito, ordini di borsa ecc.

L'Agenzia E. riceve anche in deposito e custodia titoli d'ogni specie; laddove i clienti che desiderino occuparsi personalmente dell'amministrazione dei propri valori, potranno approfittare dell'impianto di cassette forti appositamente costruito nei locali della Sede (374 Corso Umberto I) che offre la massima garanzia di sicurezza contro l'incendio e contro il furto.

Il Credito Italiano aprirà prossimamente una sesta Agenzia in via Nazionale 56 (angolo via Genova) e noi ci rallegriamo sinceramente con questo florido Istituto per il brillante incremento da esso raggiunto e per le sue benemerenze verso la cittadinanza romana.

Per l'Inalatorio Gradenigo-Stefanini

« Per la verità dichiaro che, affetto da bronchite cronica diffusa, con deperimento generale grandissimo, da Lanciano dove risiedo, mi sono recato a Roma per curarmi nell'Inalatorio Gradenigo-Stefanini via della Mercede, 54; e solo dopo venti inalazioni salsojodiche a secco ho visto scomparire completamente ogni disturbo e la mia salute è ritornata florente ».
(da Lanciano) *Domenico Della Villa*.

Tolentino Art Gallery in Roma

Per la vendita di oggetti d'arte antica, nonchè mobili Rinascimento e Luigi XV°, oggetti di scavo in marmo, bronzo, vetri, è raccomandabile rivolgersi alla *Galleria Raoul Tolentino di Roma*, (via Sistina 57; tel. 43-65) che offre ampia serietà d'intendimenti, e dietro proposte, fotografie o descrizioni, invia sul posto persona a trattare.

Una onorificenza

L'avv. Francesco Di Benedetto è stato dal Re, di *motu proprio* nominato commendatore della Corona d'Italia per i suoi meriti professionali e per aver difeso la marina italiana in recenti e delicatissime vertenze giudiziarie.

All'illustre penalista rallegramenti vivissimi.

NOTIZIE UTILI

Le cucine a gas
e i loro vantaggi

La Società Anglo Romana Gas ha, indubbiamente, un grande merito, nel libro dei sensi cittadini. Quello, cioè, di aver messo alla portata di ognuno un mezzo che corrisponde in tutto al carattere della nostra modernità.

Oggi non si saprebbe più concepire una casa messa con qualche gusto, soprattutto con proprietà, senza i suoi bravi fornelli a gas. Ormai, l'igiene ha tutto rinnovato, ha messo in ciascuno di noi nuovi criteri, nuovi gusti più affinati, un bisogno prepotente di veder tutto ben terso, tutto in perfetto ordine e proprietà. E il beneficio di questo rinnovamento, dall'individuo si è riversato alla casa. Ora, è indubitato che il gas in cucina rappresenta la condizione *sine qua non* si può considerare la casa ordinata sui nuovi criteri.

Ma, non è soltanto una questione di modernità, quella delle cucine a gas; anche se dessa basterebbe da sola a giustificare il cambiamento. Vi è pure la ragione dell'economia; e v'è inoltre, per chi volesse impiantare il nuovo sistema, il modo di pagamento, che si fa anche a rate che costituisce il *non plus ultra* della convenienza.

Sicchè, tutti i vantaggi concorrono, o forniscono il suggerimento più persuasivo, a istituti, famiglie, ritrovi grandi o piccoli, che il gas, i fornelli, le cucine a gas costituiscono il mezzo migliore, più sollecito, più moderno, più proprio, più estetico, più economico, è l'elemento indispensabile per ogni casa.

La Società Anglo Romana ha provveduto a stabilire nella città vari magazzini di esposizione e vendita. Si trovano in via del Tritone, 25; via Ancona, 23; via Virgilio, 14; e via Merulana, 234. E tutti sanno quanta molteplicità di apparecchi, quanta novità, quanta perfetta corrispondenza con i bisogni e gli usi, si ammirano in questi magazzini, nei quali l'ingresso è libero a tutti, ed il personale è a disposizione del pubblico, per dare spiegazioni.

Al Circolo Esquilino-Tiburtino

Alle ore 16.30 di domani domenica, la filodrammatica in via de' Sardi, 25, inizierà le sue rappresentazioni con un suggestivo ed emozionante dramma in tre atti dal titolo: *L'idea sommina*.

Cura della tubercolosi chirurgica senza operazione, e del Lupus

Ormai questo nuovissimo metodo di cura dei dottori Belli e Giupponi ha assunto in pochi mesi un'importanza straordinaria. Le forme più gravi di carie delle ossa, le scrofole, le fistole, gli ascessi freddi, la spina ventosa, il Lupus che guariscono perfettamente in pochi giorni, ne sono la prova.

Il Gabinetto è in via Gioacchino Belli, 46, ed è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 11.

Un rigeneratore

che guarisce l'anemia, la neurastenia, il diabete, le varici, l'arteriosclerosi, l'artrite, il viziato ricambio, la rachitide, ecc., esperimentato già da mezzo secolo, è il *Rigeneratore Contardi*, della rinomata fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli, Via Roma, 345. E' un rimedio completo, componendosi di glicero-clorofosfolattato di manganese, calce, e ferro. L'opuscolo viene spedito gratis.

Gli impianti elettrici
e gli apparecchi ornamentali

se ben eseguiti gli uni, se ben scelti gli altri, evidentemente danno alle abitazioni, agli uffici, quel risalto, quella eleganza che tanto da ognuno è desiderata. Orbene tutto ciò si può ottenere, *a rate mensili*, per conto dell'*Azienda Elettrica Municipale*, rivolgendosi all'*Ing. Antonio Tosi*, al Corso Umberto I, N. 77.

L'Hôtel restaurant "Quis sana" di Napoli

è divenuto la mèta di quanti desiderano un ottimo soggiorno, un'ottima cucina e godere di tutto il *comfort* moderno. All'Hôtel-restaurant Quisisana, al Vomero, ai piedi di Castel S. Elmo, dinanzi all'incantevole panorama di Napoli, si accede col tramways da Piazza Dante e con la funicolare di Montesanto (telef. 30-46), ed è utile aggiungere che all'Hôtel vi sono annesse due grandi sale da pattinaggio.

Stitichezza-Emorroidi

Migliaia di attestati affermano che ottima cura di queste malattie sono le *pillole del Cappuccino-Delodi*, le quali, è bene informare, si vendono in tutte le farmacie e così presso il Laboratorio chimico e Farmacia Delodi in Genova, 87, Roma.

Udienze Reali

Stamane il Re ha ricevuto in udienza privata il signor Eduardo Pailleron, ispettore dei teatri a Parigi e figlio del celeberrimo commediografo francese Edoardo Pailleron, l'autore del *Mondo della Noia*.

Nel pomeriggio d'oggi la signora Margherita Pailleron nata Forest, è stata pure ricevuta dalla Regina Elena.

Il questore Wenzel
non ha chiesto il collocamento a riposo

E' stato stampato da qualche giornale che il comm. Wenzel aveva chiesto il suo collocamento a riposo.

La notizia è priva di fondamento.

NOTIZIA GENERALE

Straordinaria vendita di perle a metà prezzo

Il pubblico di Roma avrà certamente notata la Grandiosa Esposizione di Perle della Casa Dunne (stagione 1914) Piazza di Spagna. Orbene la Casa — dopo l'enorme successo di tale Esposizione, essendo rimaste in fine di stagione nei suoi grandi depositi parecchie partite di merci, come collane, anelli, orecchini, braccialì, spille da cravatta, bottoni da petto, gemelli, oggetti di svariati modelli, articoli scompagnati, ecc. — ha deciso di esitarle prontamente.

Per conseguenza adotta questo sistema: segna 2000 articoli di tutti i suoi riparti, a metà del prezzo di vendita dei mesi scorsi.

Ogni articolo porta il proprio prezzo ridotto scritto in cifre. E' da raccomandarsi al pubblico di prendere nota di questa vendita veramente eccezionale.

Conferenze

La legislazione forestale.

Oggi alle ore 17 il prof. Antonio Bianchi, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Brescia, ha tenuto nella sala della Società Agricoltori, una conferenza sul tema: « La legislazione forestale italiana nella sua applicazione ».

L'oratore concluse la sua ottima ed applaudita conferenza accennando al progetto di legge presentato dal ministro Nitti al Senato nella passata legislatura, con il quale si proponevano *nuove disposizioni circa la espropriazione* dei terreni per la costituzione del demanio forestale di Stato e afferma che ad esso, qualora dovesse venire ripresentato, occorrerà apportare quei temperamenti che il senatore Gorio ebbe già occasione di proporre all'Ufficio centrale del Senato.

Il prof. Bianchi chiude esprimendo la fiducia che il Parlamento vorrà continuare con fede e costanza a svolgere la sua azione per la restaurazione intera della montagna italiana, che è davvero gran parte della ricchezza del paese.

Al Museo di Gessi. — Persistendo la chiusura dell'Università, i biglietti per le conferenze al Museo di Gessi, si potranno ritirare direttamente al Museo, nella mattina stesso della conferenza.

Società Magistrale Romana

Hanno avuto luogo le elezioni alle cariche sociali alla Magistrale Romana.

Sono stati eletti: Esposito Michele, presidente; Buratti-Guerci Matilde, vice-presidente; Manotulli Arcangelo, Balducci Francesco, Padrono Lorenzo Candeloro Ida, Branca Luigia, Dogliani Maria Stella-Pasteris Anna e Vietti Augusto, consiglieri Marnil Giuseppe e Mondi Angelo, censori.

"La Tormenta" a prezzi popolari
al Cinema Olimpia e Moderno

Le Direzioni dei due ampi ed eleganti locali ha deciso, perchè tutti possano godere del magnifico spettacolo, di favorire il pubblico, dandola a prezzi popolari. Il rumore che ha suscitato in Roma questo capolavoro della Casa Gaumont, confermano il successo sempre crescente dell'emozionante lavoro.

Colori e Vernici

per forniture complete ed imprese di verniciature, a stabilimenti industriali e per lavori in cemento, ecc. Gl'interessati possono richiedere i prezzi, certamente convenientissimi, ai *sigg. f.lli Ambrosi* (85 via S. Silvestro), che come è noto, hanno magazzini fuori dazio in via Siena 9 e in via Pietro Papa 9. Tel. 84-19 e 74-91.

Rivenditori di privative

Il Congresso si è chiuso ieri. Presiedeva il cav. Lo Giudice.

Si discusse il tema dei criteri direttivi per l'organizzazione di classe e lo statuto attuale della Confederazione.

Infine il Congresso nominò una Commissione composta dai signori avv. Trozzi, Ferraris, cav. Edella, prof. Brandi e Galante, per lo studio di un progetto atto a conciliare la situazione attuale con i desideri di una più ampia collaborazione con le altre organizzazioni ed in specie con la Confederazione del Lavoro.

Il Congresso, fra vive acclamazioni, nomina il sig. Ricci Sirio a presidente confederale, in luogo del cav. Foschi dimissionario; designa Napoli come sede del prossimo Congresso nazionale; si conferma in carica il cav. Lo Giudice, il cav. Colella ed il signor Brattoli quali componenti il Consiglio confederale; dopo di che il presidente Lo Giudice pronunzia un discorso di chiusura, che fu molto applaudito.

L'Esposizione della Croce Rossa

Per esigenze del servizio ferroviario, il treno-ospedale della Croce Rossa, esposto a Villa Umberto I, che tanta ammirazione ha destato nei visitatori, dovrà, domani domenica, essere condotto alla stazione di Portonaccio. Coloro che intendessero di recarsi alla Mostra della Croce Rossa, sono di ciò avvertiti.

Per domani domenica il prezzo del biglietto d'ingresso è ridotto a cent. 25.

Come sono scomparsi
i gioielli della marchesa Casati

Ieri sera un giovanotto alquanto brillo si presentava al cav. Valvo, commissario addetto all'ufficio della Stazione, e denunziava di aver perduto i gioielli della marchesa Casati.

Il funzionario si accorse che il giovanotto era alquanto alticcio. Lo fece accomodare e cominciò ad interrogarlo.

— Ti chiami?

— Ernesto Ciani, di 23 anni, da Collenoveri, cameriere al servizio della marchesa Casati.

— Be.. racconta come va questa faccenda dei gioielli.

— Semplice e chiaro. Aveva preparato le valigie della signora e le mie per spedirle a Venezia ove già si trova la mia padrona. Poi scesi e feci venire un vetturino. Caricai le valigie, salii in vettura e via per la stazione. Quando feci per riprendere le valigie e portarle all'ufficio spedizione mi accorsi che una di esse, la più piccola, la quale conteneva i gioielli della marchesa, era scomparsa.

— Conosci il vetturino?

— No.

— Lo riconosceresti?

— Se lo vedessi...

Adesso gli agenti del Commissariato cercano il vetturino; frattanto il cav. Vescovi del Commissariato del Viminale, al quale è stata passata la pratica, ha telegrafato a Venezia per conoscere il valore delle gioie, così misteriosamente scomparse.

Il soldato ferroviere ucciso dal treno

Il povero Pietro Besenzoni, di 22 anni, da Sarnico, soldato dell'86.o fanteria, aggregato alla compagnia ferrovieri, ieri, come abbiamo narrato, è stato investito alla stazione di Malabarbe da un treno merci che gli ha tagliato le gambe.

Il disgraziato è spirato ieri sera all'ospedale di S. Giovanni.

Il lavoro dei ladri
qualche bicicletta...

La scorsa notte ignoti, mediante scasso, introdottisi nel noleggio biciclette di Soldati Vincenzo in via Morosini, 10, asportarono i seguenti oggetti: 4 biciclette usate marca Igea, 4 camere aria e 6 copertoni marca Tedeschi, 2 telai biciclette marca Igea, una grossa chiave inglese, madrevita, 22 fanali per bicicletta, 2 freni imitazione touristi, 2 sellini per biciclette, 2 ruote complete per biciclette, 3 pompe, nonchè 4 biglietti da L. 10 riposti nel cassetto.

...e molti vestiti

E sempre la scorsa notte, ignoti, mediante chiave falsa sono penetrati nella sartoria in via della Croce, 22, di proprietà Bolletti, rubando diversi tagli di stoffa da uomo tutti di metri 3.50 per un valore ancora non precisato.

Il Comizio dei postelegrafonici

All'Associazione generale operaia, in via Monteroni, si è tenuto ieri sera un comizio presieduto da Colombari.

Dopo un'accesa, violenta discussione, fu votato il seguente ordine del giorno:

« I postelegrafici, telefonici romani, riuniti in solenne comizio la sera dell'8 maggio; intese le dichiarazioni del segretario generale della Federazione postelegrafica e telefonica italiana, deliberano di approvare incondizionatamente l'operato del C. C. della Federazione e del Sindacato Nazionale italiano degli agenti subalterni, e di tenersi pronti per quell'azione che i due C. C. credessero di decidere per il trionfo di quelle riforme economiche e morali che hanno formato oggetto di tutti i voti espressi nelle assemblee e nei comizi della classe postelegrafica ».

* * *

Riceviamo: L'adunanza di iersera della Società generale operaia, mentre aveva per iscopo la discussione degli interessi di classe, degenerò invece in una lotta indegna contro quegli organizzatori che, per aver fatto, a mezzo della stampa, opera di critica serena ed obbiettiva contro la tattica del Comitato centrale, furono esposti alle invettive più incivili e bestiali e, quello che è peggio, messi nella assoluta impossibilità di difendersi.

Io, per esempio, che, mentre ho avuto verso l'amministrazione il torto grande di essere stato un instancabile organizzatore, ho oggi verso i dirigenti massimi della organizzazione, e a seconda del loro modo di pensare, quello grandissimo di essermi trovato in contrasto con le loro direttive e di essere stato persona di fede e di inarrivabile sincerità.

Gli assertori della libertà di critica, spalleggiati, al comizio di ieri sera, dai soliti anarcoidi della terza categoria, mentre hanno lanciate, contro di me le più insulse e menzognere accuse, quali quelle di *spia*, *venduto*, ed *asservito al ministero*, mi hanno negato un diritto incontestabile: la libertà di difesa. Con i modi i più inurbani che mai si possano immaginare, fui costretto ad allontanarmi dalla sala, dopo di che essi continuarono coraggiosamente a pugnalarmi alle spalle, con la loro diatriba velenosa e bassamente personale.

Non so se questi siano i modi migliori di organizzare una agitazione, che vorrebbe essere seria e di preparare una battaglia che dovrebbe essere decisiva.

Questo io denunzio all'opinione pubblica, che potrà convincersi di quali libertà è patrocinatrice la Federazione postelegrafica; questo denunzio ai trecento telegrafisti federati i quali poichè conoscono quali siano stati i miei sacrifici e la mia abnegazione nella opera di organizzatore infaticabile da me espletata fra loro e per loro, sappiano, nel modo che essi crederanno più opportuno, rendermi quella giustizia che mi compete di fronte a tanto oltraggio, perpetrato contro di me, da coloro che mai hanno saputo, nè hanno voluto fare i veri interessi della massa organizzata.

Italo Simonti.

Domani domenica
tre spettacoli di "CABIRIA" al "Costanzi"

Per domani, domenica, sono annunziati tre grandi spettacoli di *Cabiria*, al Teatro *Costanzi*, e cioè alle ore 16, 18,30 e 21,15.

Ed è utile informare che l'Impresa, con atto veramente gentile, ha stabilito che nella prima rappresentazione delle ore 16 i bambini non paghino.

Nella seconda rappresentazione, delle ore 18,30, l'ingresso è continuato tanto alle sedie, quanto alle poltrone.

La meravigliosa film storico-drammatica del D'Annunzio, che così grande consenso di ammirazione e di plauso va ottenendo ogni giorno, richiamerà dunque domani, giorno festivo, un pubblico veramente imponente, tanto più che i prezzi sono ridotti e quindi tutti possono assistere a questo eccezionale spettacolo di supremo interesse artistico, storico ed educativo.

I tiri a Bracciano

Ci mandano da Bracciano, 8:

Questa notte hanno avuto luogo i tiri del 3.o regg. di artiglieria da fortezza.

Vi presero parte una batteria di cannoni da 86, una batteria da 120, contro bersagli determinati di notte, per interruzione con metodo ideato dal colonnello cav. Lo Curcio e col concorso del riflettore della sezione fotoelettrica. L'esito fu brillantissimo.

Il colonnello Locurcio illustrò agli ufficiali con una bella e dotta conferenza tenuta sul poggio « Cinquilla » la possibilità di iniziare così anche in piena oscurità il tiro contro bersagli dei quali ci riesce di avere notizia improvvisa.

Il gruppo comandato dal maggiore cav. Badoglio sotto la sorveglianza del comandante del reggimento ha iniziato stamane i tiri di guerra che termineranno il 15 corrente, con esercitazioni a fuoco per intraprendere poscia quelli di traino di grosse artiglierie in attesa della scuola centrale da fortezza. Per alcuni tiri di esperimento contro l'installazione Armstrong qui esistenti, è giunto da Torino un obice da 284. L'immane bocca di fuoco è stata con felicissima manovra già trasportata al campo di tiro sotto la direzione del capitano cav. Mansella.

PICCOLA CRONACA

Il processo della contessa Tiepolo ad Oneglia

Luci, ombre e rivelazioni sulla tragedia

ONEGLIA, 9.

Un'altra delle 1003 di don Giovanni

Oggi giurati e giornalisti vorrebbero la più scrupolosa puntualità nell'inizio dell'udienza per ottenere vacanza nel pomeriggio, ma come il solito si incomincia con un quarto d'ora di ritardo e cioè verso le 9.45. Piove lentamente e il cattivo tempo ha attirato maggiore folla.

Viene chiamata la sartina *Pia Dotta* di anni 21 da San Remo. Non è certo abituata alle aule giudiziarie perchè è imbarazzata e non sa da che parte voltarsi. All'appello invece di fermarsi nell'emiciclo si avvia dietro il banco presidenziale sollevando generali risa.

Riferisce della relazione avuta col Polimanti che per amoreggiare con lei si era presentato a suo fratello per fidanzarsi con lei.

« Il Polimanti, dice, veniva sovente a trovarmi in abito borghese perchè io non volevo passeggiare con lui quand'era vestito da soldato. Di lui non posso dire nulla di male. La nostra relazione durò dal gennaio al marzo 1913 e poi lo lasciai perchè mi aveva accusata di fare all'amore con un altro soldato. Nei mesi in cui fummo in relazione mi fece vedere una lettera che gli aveva scritto il fratello Paride a mio riguardo. Gli diceva che tanto lui che la famiglia desideravano conoscermi e gli raccomandavano di assicurarsi che fossi una buona ragazza. Il Polimanti qualche volta mi accompagnò al cinematografo in costume da ciclista.

Avv. Raimondo. Lei ha mai scritto alla famiglia di lui?

Teste. Sì; una cartolina e una lettera perchè me ne aveva pregato il Polimanti. Del resto io volevo dimostrare di essere una ragazza onesta, come sono rimasta.

P. G. Questa corrispondenza venne impostata da lei?

Teste. Sì, da me; ma non ho avuto mai risposta.

Avv. Raimondo. Che cosa diceva fra l'altro la lettera che le ha fatto vedere il Polimanti?

Teste. Che desideravano conoscere la futura sposa del Polimanti.

A richiesta del *Presidente* dice che il Polimanti non le ha mai parlato della signora Oggioni, ma invece le parlò della Angelina con la quale non andava d'accordo.

E' introdotta *Lardera Serafina* la quale dice:

— Mia figlia era addetta al bar dello Stabilimento dei bagni. Sovente vidi un giovane biondo in accappatoio e mi fu detto essere l'attendente del capitano Oggioni, mentre prima io lo credevo un signore. Non conobbi la signora Oggioni e non ne sentii mai parlare.

A richiesta dell'avv. *Rossi* viene richiamata la teste *Pia Dotta* per contestarle che nel processo scritto non ha mai parlato della condizione posta al Polimanti di vestire in borghese.

Teste. L'istruttore non mi ha chiesto nulla ed io non l'ho detto. Sicuro, io non volevo perdere la reputazione facendomi vedere a passeggiare con un militare.

Avv. Rossi. Questo è un insulto all'esercito! (Si ride).

Voci che correvano - La fidanzata

E' chiamato *Bonfante Giovanni* da San Remo, sarto. Conobbe il Polimanti nell'esercizio del Marino; egli qualche volta gli disse che stava bene, come un signore, in casa Oggioni. Il teste ebbe a dirgli: « Te la passerai bene con la signora » ed egli rispose che ciò non riguardava il teste, che al suo posto ci sarebbe comportato come lui. Il teste fece queste osservazioni basandosi su certe voci che correvano. Il Polimanti non gli mostrò mai nè medaglioni, nè fotografie, ed era contento di andare in congedo perchè lo aspettava la fidanzata.

Avv. Raimondo. Quando avvenne questo discorso?

Teste. Dopo il 20 settembre.

Si presenta vestita a lutto *Sebastiani Jolanda*, una simpatica bruna, la fidanzata del Quintilio Polimanti che era suo cugino. Non ebbe mai a lagnarsi di lui, nemmeno quando, prima del servizio militare, ebbe ad allontanarsi da Monsampiero, ed ebbe sempre a compiacersi della sua bontà e serietà.

« Circa la famiglia Oggioni — ella dice — ebbe a dirmi che era molto benvoluto dalla contessa e dal capitano; non so dei discorsi che egli potesse aver tenuto quando venne in licenza; nemmeno mi scrisse mai di avere avuto regali o di essere stato oggetto di premure da parte della contessa. Non sono in grado di dire quale sia stato il movente della tragedia, ma escludo che possa essere stato il tentativo di atti scorretti verso la contessa.

La *Jolanda* a domanda dell'avv. Del Bueno dice che nel marzo 1913 il fidanzato partì in pace con lei; poi avvenne un raffreddamento nella corrispondenza; ma nel maggio 1913 si rappacificarono per sua iniziativa perchè lei gli voleva molto bene. Quindi si legge una lettera esibita dalla teste che il Polimanti scrisse il 16 aprile 1913 da San Remo. Questa lettera è piena di sentimento affettuoso e di calde frasi d'amore. In essa il Polimanti accenna al desiderio che il capitano e la signora gli manifestarono di trattenerlo a San Remo dopo il congedo. Nella lettera esorta la fidanzata a non dimenticare le promesse fatte e conclude: «Divertiti, ma nei limiti, e tanti baci ».

A domanda la teste dice che il fidanzamento ufficiale avvenne nel marzo 1913.

Avv. Raimondo. Il bisticcio per corrispondenza avvenne nel marzo 1913 dopo il fidanzamento?

— Sì.

La *Jolanda* che aveva deposto con voce ferma, tornata fra i testimoni già escussi, fra il sindaco del paese e il maestro Polimanti, scoppia in pianto, nascondendo il viso fra le mani inguantate.

E' introdotto *Gardelia Zeffirino*, padre della cameriera Angiolina. Dice che sua figlia lasciò il servizio degli Oggioni perchè egli aveva bisogno di lei in casa, ma che lei voleva tornare in casa Oggioni. Parlando dei signori la ragazza raccontava che si volevano molto bene.

Remo Gabrielli di Acquasanta, barbiere a Fermo, dice che il Polimanti parlando della sua vita militare, presente il fratello Paride, si vantava di essere autorizzato a fare quel che voleva, perchè era protetto dal capitano e dalla contessa.

« Della signora ne parlava con tanta frequenza che il fratello Paride gli disse che la smettesse. Escludo che abbia accennato a rapporti illeciti con la contessa. Rammento che il Parida, dopo due o tre mesi dal suo congedo, mi raccontò che il Quintilio avendo un giorno accompagnato la Contessa ai bagni, sarebbe stato chiamato in cabina dalla signora che desiderava l'accappatoio; egli la trovò completamente nuda.

L'imputata scatta a questa frase, ma, pregata a volersi frenare dall'avv. Conti, si limita a singhiozzare. Il teste continua aggiungendo che il Quintilio gli disse quella sera che la signora voleva insegnargli a scrivere più correttamente e che il Polimanti diceva qualche parola in francese, che aveva potuto apprendere stando a contatto con la signora.

Un commissario di P. S.

Si chiama un teste defensionale il cav. avv. Silvio Silvestri, di Pombia, provincia di Novara, già commissario di P. S. a San Remo e ora a Lucca. Del fatto non si è occupato perchè se ne interessò l'autorità giudiziaria. Solo fece qualche breve rapporto. Nel primo rapporto diceva ritenersi che il fatto sia avvenuto per legittima difesa e nel [illegible]

inquilini del palazzo, sentirono nè rumori, nè alterco nell'appartamento Oggioni. A domanda dell'avv. Conti aggiunge di non aver mai sentito anche prima del fatto, parlare sul conto della Contessa e dice:

— La mia convinzione dopo il fatto, è sempre stata che la signora abbia sparato per legittima difesa.

Avv. Rossi. Intese mai che anche diffamatoriamente qualcuno accennasse alle relazioni amatorie tra la signora e il prof. Vagliasindi?

Teste. Mai.

Avv. Conti. Ha mai sentito parlare di certo Renato Stringhini?

Presidente. Ha parlato, dopo il fatto, con persone che le abbiano detto di rapporti che potessero esistere tra l'attendente e la signora?

Teste. Come Commissario non sono stato incaricato da nessuno e quindi non ho raccolto le voci.

Presidente. Ma come cittadino.

Teste. Si parlava molto del soldato Stringhini, ma non ho interrogato nessuno.

Avv. Rossi. Con chi ebbe a parlare dello Stringhini?

Teste. Se ne parlava con tutti e non ricordo con chi.

L'avv. *Conti* domanda se a carico dello Stringhini vi siano fatti specifici che provano la sua inabilità a testimonio.

Presidente. Della moralità non si può parlare.

On. Raimondo. Allora chieda all'avv. Silvestri se abbia inteso che Renato Stringhini sia di poca moralità, se viva in famiglia, che fanno le sorelle e quale sia la professione attuale dello Stringhini.

Una questione di procedura

Avv. Rossi. Noi ci opponiamo alla domanda per un duplice ordine di idee: prima perchè tale domanda non venne accolta dal Presidente e poi perchè la legge vieta ricerche su testimoni.

On. Raimondo. Mi permetta osservare che il testimone Silvestri, quando avesse dichiarato che lo Stringhini viveva in una comunione di intenti e di pene sui proventi delle sorelle, questa deposizione si sarebbe potuta controllare.

Ribatte subito l'avv. *Rossi*, il quale a nome della Parte Civile insta perchè si respinga la domanda rivolta al Commissario che si trovava a San Remo all'epoca del delitto e che non ebbe a verbalizzare intorno ai fatti di cui oggi lo si interroga. La mancanza di ogni verbale esclude la possibilità di ogni controllo. Tale impossibilità è aggravata dalla dichiarazione già emessa a questa udienza dal teste che non potrebbe, a suo dire, indicare la persona da cui avrebbe avuto la notizia su cui lo si vuole interrogare; insta perchè a dare notizia dello Stringhini, futuro teste, e della sua famiglia vengano citati il Prefetto della provincia di Ascoli Piceno e il capo della polizia della provincia stessa.

Il *P. M.* chiede l'applicazione dell'art. 246 del C. P. il quale vieta di assumere informazioni sul conto dei testimoni.

L'avv. *Conti* discute in merito agli articoli del nuovo codice che vengono male interpretati e si rimette al Presidente il quale si ritira e poco dopo delibera di non ammettere la domanda per quanto riguarda la moralità dello Stringhini ed ammette invece che il teste deponga sulla professione dello Stringhini e dei membri della sua famiglia.

Presidente (rivolto al teste): Che professione fa lo Stringhini?

Teste. Ho già detto che le notizie avute non le ho potute controllare e in conseguenza non posso riferirle.

Avv. Rossi. Poichè quanto si è detto non produca impressione sui giurati, insistiamo che si interroghino il Prefetto e il capo della polizia di Ascoli Piceno.

Presidente. Ma che cosa sa il teste intorno alla professione delle sorelle dello Stringhini?

Teste. Avevo sentito dire che fanno vita libera, ma non ho controllato se questa voce fosse esatta.

L'avv. *Rossi* insiste perchè siano citati il sindaco e le autorità summenzionate. Ma il presidente si riserva di deliberare a mente calma e serena. L'avv. Rossi invece non vuole che passi un minuto e chiede un'ordinanza scritta. A questo punto l'on. Raimondo ricorda al presidente che aveva fatto istanza fin dall'undici aprile perchè il Presidente assumesse con altri testi informazioni tendenti a stabilire che lo Stringhini fa professione di vagabondaggio e le sorelle la vita allegra.

Un grave incidente tra un teste e un avvocato.

All'uscita dall'udienza antimeridiana sotto il portico del palazzo di giustizia, avviene un grave incidente fra il teste Renato Stringhini, al quale era giunta l'eco dell'incidente relativo alla sua moralità e della sua famiglia e l'avv. Ugo Conti, della difesa. Il giovanotto affronta il patrono della contessa chiedendo conto degli addebiti fatti a lui e alla sua famiglia. L'avv. Conti gli risponde di non conoscerlo. Intervengono gli avvocati Rossi e Del Bello, ma poichè lo Stringhini accenna a qualche minaccia dicendo che gli si dovrà dar ragione perchè la sua famiglia è stimata ed egli è sempre stato in commercio, viene calmato dal Commissario di P. S. avv. Silvestri e dall'on. Raimondo che lo invitano a moderare il suo atteggiamento. Notiamo nel gruppo formato dallo Stringhini e dai Polimanti, il fratello dell'ucciso Paride che con gesti convulsi di rabbia mal repressa impreca gridando: — « Anche di me si è detto male! Perchè si tratta di una contessa! »

L'udienza pomeridiana

Una ripresa burrascosa

Ore 17.

La notizia dell'incidente provocato dal testimone Stringhini, diffusasi rapidamente in città, ha causato i più disparati commenti. Dopo la colazione se ne parlava in tutti i caffè e in tutte le osterie e naturalmente la discussione ingaggiatasi tra il pubblico che si appassiona pro e contro la contessa era vivacissima.

L'udienza fissata per le 14, sebbene i giurati avessero chiesto vacanza per ritornarsene ai rispettivi paesi per la festa di domani, viene aperta alle 14.15 per il ritardo di un giurato.

Dopo l'appello chiede la parola l'avv. Rossi il quale dice di ritenere doveroso smentire narrazioni inesatte pubblicate da alcuni giornali e dichiara che la Parte civile non ha sentito che l'on. Raimondo abbia detto che un teste fosse stato a colloquio il giorno prima con un avvocato della Parte civile. Ne chiede spiegazioni.

L'on. *Raimondo* risponde che gli duole la domanda del collega Rossi e afferma che certo un avvocato della Parte civile aveva avuto un lungo colloquio con un teste, il maestro Polimanti.

L'avv. *Del Bello* prende allora la parola per dichiarare che si intrattenne con tutti i testi del suo paese; rileva alcune inesattezze dei giornali e se la prende poi con tutta la stampa italiana che dopo il delitto avrebbe calunniato il povero Quintilio Polimanti.

Il *presidente*, poichè l'avv. Del Bello continua a protestare contro tutto e contro tutti, compresa la polizia, gli impedisce di continuare. Ma il pubblico approva e disapprova ad alta voce in vario senso.

Calmata, la burrasca si richiama il sindaco *Amici*, che prima di rispondere alla domanda del presidente protesta che si sia detto dalla difesa come egli si fosse *costituito in cooperativa* per favorire la famiglia Polimanti.

L'avv. *Conti* rimbecca il notaio Amici e afferma di aver parlato di *cooperazione* perchè il teste, che aveva chiesto di essere licenziato, sebbene messo in libertà, si trova ad Oneglia.

Il teste *Amici* risponde che si è fermato perchè avendo accompagnato la signorina Jole Sebastiani, sta ora ad attenderla.

Presidente. Come venne appresa la notizia?

Teste. Da un telegramma.

Avv. *Rossi*. Cosa diceva?

Teste. Che Polimanti era morto.

Avv. *Rossi*. Niente altro?

Teste. No, semplicemente che era morto e noi ritenemmo che fosse deceduto per malattia.

Valtia conte Alberto, assessore del municipio di Venezia, si è trovato ai funerali del conte Tiepolo, e mentre facevansi i discorsi davanti alla bara, seppe che la contessa Maria Tiepolo era svenuta.

Due generali

Berinati comm. Alberto, tenente generale nella riserva, residente a Roma, ha conosciuto la contessa quando andò sposa a Livorno, dove seppe farsi benvolere da tutti. Dopo Livorno il capitano Oggioni andò nel Veneto e da allora non lo rivide più, ma continuò a chiedere notizie della sua famiglia. Quando successe il fatto ebbe l'impressione che il dramma fosse dipinto in modo contrario alla contessa, e allora scrisse a San Remo che la sua stima non era scemata, stima che, dopo tutto, sente aumentata sia per il capitano che per la signora, per quel sentimento di simpatia doverosa per una madre ed una sposa che aveva tanto sofferto. Andando via, il generale Berinati si avvicina alla sabbia e fa coraggio alla contessa.

Ed è la volta di un eroe di Abba Carima e di Kassala, il tenente generale *Stevani comm. Francesco*, di Verona, il quale depone come sopra, e anche declina fatti specifici a sua conoscenza di estrema sensibilità dell'imputata.

Lo Curcio cav. Giuseppe di Viterbo, residente a Tripoli, capitano di artiglieria. Conobbe la famiglia Oggioni a Mogadiscio, quando il marito era tenente. Dice che colà la signora si comportò sempre assai correttamente. Era molto impressionabile e un giorno in un cortile della casa araba che abitavano venne colpita da convulsioni. Mentre si trovavano al Benadir giunse notizia della morte dello zio della contessa, avvocato generale erariale. La contessa, per quanto avvertita cautamente, ebbe delle convulsioni che si ripeterono nei giorni seguenti. Il teste, come il precedente, si avvicina all'imputata per salutarla.

Gli ultimi testi della giornata

Gonfiantini avv. Cesare di Roma, residente a Firenze. Fu con la propria famiglia a Chiavari e a Oneglia, dove erano pure gli Oggioni in villeggiatura. Accenna a fatti comprovanti la correttezza dell'imputata, la sua affettuosità e la sua eccessiva sensibilità. Un giorno le fece vedere una scatola a sorpresa dalla quale saltò un finto serpente, e la signora ebbe tale impressione che ne rimase disturbata tutta la notte.

Bensa Brigida in Batolla, da San Remo, bagnina, dice che a mezzogiorno il Polimanti portava il pranzo che veniva consumato sulla spiaggia. Il Polimanti faceva il bagno dalla parte degli uomini. Una volta vide in barca la signora con l'accappatoio, la cameriera e l'attendente vestito con la divisa, che remava. Non si è mai accorta che l'attendente entrasse nella cabina quando vi era la signora ed avvertì che vi entrava solo per vestire il bambino.

A domanda la teste risponde che non sentì mai alcuna chiacchiera circa il contegno della contessa col soldato.

Il *proc. gen.* osserva: — Già, quello era il regno della purità!

Salvi Angela, cameriera della contessa Roberti, che coi bambini frequentava i bagni. Qualche volta sulla spiaggia trovò l'attendente che certe volte girava in accappatoio ed altre in costume e si fermava a fare un po' la corte a tutte le cameriere. Ebbe qualche volta a parlare con lui, ma lo teneva un po' a bada perchè non le pareva molto serio.

Avv. Del Bello. Perchè?

Teste. Perchè non mi piaceva. Ma con me si mostrò sempre garbato e corretto. Una volta, essendo in costume da bagno, invitò me e la cameriera del tenente Garavaglio in barca, e con noi venne anche un altro giovanotto. Altra volta lo vidi in barca con due signorine e altri giovanotti. Ma non so se le signorine fossero quelle di una compagnia cinematografica. Non ho mai passeggiato col Polimanti il cui nome seppi solo dopo il fatto, nè di giorno nè di sera; non ebbi mai con lui alcuna corrispondenza: per me fu sempre un estraneo.

Ferrato Vittorio, tappezziere e portinaio dello Stabilimento bagni. Quando Polimanti entrava, prendeva sempre il biglietto e nulla può dire circa il contegno tenuto dal soldato verso la sua padrona. Non lo vide mai alla sera quando c'era il ballo e nemmeno sentì le chiacchiere sui rapporti tra il soldato e la signora. Qualche volta noleggiava la barca per la signora e i bambini.

Proc. gen. Non sa nulla! Già, è come l'oste dei *Promessi Sposi!*

Canepa Giacomo, marinaio. Anche esso conobbe Polimanti ai bagni e non ha mai osservato il suo contegno. Solo una volta lo vide in accappatoio che guidava una barca. C'erano la signora e i bambini.

Imputata. E' impossibile. Una sola volta andai in barca con l'attendente, la cameriera e i bambini.

Manca un quarto alle 16 e il presidente accondiscende alla preghiera della giuria col togliere l'udienza.

Il dibattimento continuerà martedì mattina.

Il Congresso di Mantova

La seduta di chiusura

MANTOVA, 9, ore 23.

Dopo la votazione dell'ordine del giorno Reina relativo alla Massoneria, il congresso si è molto divagato e oggi lo è ancora di più e volge alla sua fine.

Prende la parola Quaglino, per la relazione sui provvedimenti intorno alla disoccupazione, affermando che questa è una conseguenza del regime capitalistico e che scomparirà quando i mezzi di produzione e scambio siano in mano alla collettività. Egli invita i proletari e i loro rappresentanti ad una azione verso i poteri dello Stato per ottenere i fondi necessari alla esecuzione dei lavori per le bonifiche.

Si discute poi sul lavoro a domicilio. Parla Rigola ricordando come tutte le inchieste sulle condizioni degli operai portino a constatare che il sistema di lavoro a domicilio è quello che gli inglesi chiamano *sistema di sudore*, a base di prezzi bassissimi. Sono 250 mila persone che lavorano a domicilio. Occorre sollecitare l'approvazione di una legge sul lavoro a domicilio e la creazione di salari minimi legali, ecc. Rigola presenta analogo ordine del giorno che viene approvato.

Si discute quindi sulle assicurazioni contro gli infortuni dell'agricoltura. Parlano Altobelli, Rigola, Reina e Argentina Altobelli la quale fa una tirata a fondo contro il ministro Cavasola il quale avrebbe incitato ancora il proletariato all'agitazione rimandando nuovamente la legge da tanto tempo attesa. Si approva in proposito un ordine del giorno di Rigola, nel quale il congresso sostiene essere assoluto dovere delle organizzazioni di resistenza di prendere un reciso atteggiamento contro il Governo a mezzo di comizi e di agitazioni.

Si stabilisce poi che la trattazione degli altri argomenti all'ordine del giorno sia fatta dalle organizzazioni, che venga poi esaminata nel Consiglio nazionale e risulti infine nel prossimo congresso.

Reina protesta contro l'intervista Mazzoni concessa ad un giornale moderato e chiarisce che col suo ordine del giorno aveva inteso di affermare il danno che procede a qualche organizzatore dall'appartenere alla Massoneria.

Poi, dopo essersi approvata la proposta Vagnini di convocare prossimamente un convegno, si vota un ordine del giorno in favore delle vittime politiche ed un altro di protesta per la espulsione degli italiani dalla Svizzera.

L'on. Chiesa saluta infine Mantova ospitale, e dichiara chiuso il Congresso.

L' „ Osmaniè " al Duca degli Abruzzi

Mohamed Aly a Napoli

Abbiamo da Napoli, 9:

« Stasera giungerà il principe Mohamed Alì, incaricato dal Kedivè di consegnare al duca degli Abruzzi il Gran Cordone dell'Ordine dell'Osmaniè. Poichè il Duca degli Abruzzi è al comando della squadra, l'onorificenza sarà lasciata al Duca d'Aosta.

Il principe fra qualche giorno partirà per Roma, ospite del Re. »

La "Goeben„ a Napoli

Abbiamo da Napoli, 9:

« Stamane, proveniente da Genova, è giunta in porto la corazzata tedesca *Goeben* che ha salutata la città con le salve d'uso. Molti marinai della magnifica nave sono scesi a terra e girano in carozzella o a piedi per le vie della città.

Il *Goeben* ripartirà stasera alla volta di Messina. »

AUSTRIA E ITALIA

Berchtold parla alle Delegazioni

BUDAPEST, 9.

Alla Delegazione Austriaca la seduta è stata oggi notevole per la discussione sul bilancio degli esteri e le risposte di Berchtold ai discorsi degli oppositori, e per il discorso che il Ministro degli esteri ha fatto sulla situazione generale. Durante la discussione notevoli sono stati due discorsi: uno quello del Langenheim, tedesco liberale, il quale ha constatato che il programma del Governo è perfettamente d'accordo col programma del partito liberale tedesco, ed uno del Grabmayer, il quale ha parlato a proposito della situazione fatta ai sudditi di lingua italiana in Austria.

A questo proposito il Grabmayer ha detto di poter confermare, per osservazioni fatte da lui stesso sul luogo, che nel Tirolo non può parlarsi di una oppressione dell'elemento italiano. In quanto ai paesi del litorale, l'oratore non può parlare per propria esperienza. Egli ha, però, ricevuto l'impressione che non si tratti in quei territori di una oppressione degli italiani, ma soltanto della lotta condotta dagli slavi per raggiungere l'equilibrio. L'oratore deplora molto che questa lotta conduca a manifestazioni spiacevoli. In quanto all'Italia, l'oratore esprime l'augurio che si faccia sempre più strada in tutti i circoli italiani la convinzione che nell'Austria-Ungheria nessuno pensa lontanamente ad opprimere gli italiani e che per quanto concerne i nostri rapporti politici con l'alleata, questa riceve da noi, politicamente almeno quel tanto che essa può dare a noi.

Ha parlato poi il polacco Jendrejerzovic, il quale ha dichiarato che i rapporti intimi con l'Italia debbono essere salutati come un felice successo della monarchia. A proposito del timore espresso dallo Ellenbogen relativamente al Vaticano, egli ha detto che la Santa Sede non è una potenza straniera, ma bensì una potenza morale, alla quale sono attaccati tutti i cattolici con cuore e convinzione profonda. Il Vaticano non esercita alcuna influenza sulla Triplice Alleanza. La leggenda di una così detta azione clericale contro l'Italia deve una volta scomparire dal mondo. La nota sul convegno dei due Ministri degli esteri ad Abbazia acquista particolare importanza per le dichiarazioni che i due Governi si adopereranno nel senso che la simpatia ufficiale prenda radice anche nei sentimenti popolari dei due Stati.

E dopo un breve discorso di Susteraic, favorevole a coltivare i buoni rapporti con l'Italia, il Ministro degli esteri, conte di Berchtold, risponde a Kromarz ed agli altri oratori.

Il discorso di Berchtold

Berchtold comincia col dichiarare che la sua risposta sarà esauriente, benchè breve su tutte le questioni. Rispondendo a Kromarz dice che il problema albanese, che già nel periodo anteriore, formò oggetto di uno scambio di vedute tra i Governi austro-ungarico e italiano, non potè prendere forma concreta che dopo la fine della sovranità turca su quelle regioni. E' bene inteso che, avuto riguardo alla identità di vedute delle due parti, sulla necessità di mantenere l'Albania indipendente e indivisa, tale lavoro comune costituisce un cemento che non può che riuscire giovevole alla solidità dell'alleanza. Così pure non posso attribuire maggiore importanza ai timori espressi a tale proposito da Ellenbogen.

A proposito di quale dei due Stati, Austria-Ungheria ed Italia, tragga reali vantaggi dalla questione albanese, Berchtold dice a Kromarz che l'Albania non ha alcuna importanza economica. Questo è certo, che l'Albania è aperta all'attività economica, così per noi, come per l'Italia e spetta a noi soltanto di approfittarne.

Il convegno di Abbazia

A proposito delle questioni che possono essere state trattate al Convegno di Abbazia fra Berchtold e l'on. di San Giuliano, e rispondendo alla domanda di Kromarz, se l'Austria-Ungheria prese impegni con l'Italia circa il Mediterraneo orientale, Berchtold rileva che nessun nuovo impegno ha preso col Gabinetto italiano.

Anche la supposizione che nel convegno di Abbazia si sia discussa la questione delle lauree delle Università italiane è inesatta.

Il Ministro rileva con soddisfazione che Susteraic ha approvato le sincere relazioni di alleanza con l'Italia. E' bene inteso — aggiunge — che consento alle sue dichiarazioni, che cioè ingerenze formali estere nelle nostre condizioni interne contraddicono alla sovranità e dignità di ciascuno Stato; e non ne fu questione nemmeno in tale occasione. Lo svolgimento del convegno di Abbazia, rispondente alle relazioni piene di fiducia dell'alleanza, mi dispensa dalla necessità di smentire subito tutte le voci diffuse a tale proposito. Queste mie parole si riferiscono anche alla assenza del Governatore di Trieste. Lo invito di tale alto funzionario in occasione della visita del mio collega italiano non fu mai previsto, e, secondo i precedenti, non eravi alcun motivo di farlo.

La questione albanese

Dopo avere dichiarato che gli si rimprovera a torto di essere ottimista il Ministro, completando le spiegazioni date nella sua esposizione relativamente alla Albania, dichiara, a proposito della organizzazione e dell'amministrazione dell'Albania, che già, prima e durante la riunione degli Ambasciatori a Londra, uno scambio di vedute confidenziali ebbe luogo fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

La Commissione di controllo elaborò già un progetto di statuto organico per lo Stato Albanese. Questo progetto, come pure il regolamento interno della Commissione di controllo, debbono ancora essere approvati dalle Potenze e sanzionati dal Principe.

Le probabilità di una pratica attuazione della organizzazione dello Stato non possono essere dichiarate sfavorevoli, sopratutto perchè il contrasto politico fra Durazzo e Vallona è appianato.

Il Ministro spera che le correnti particolariste esistenti ancora in certi distretti si riconcilieranno ben presto con lo Stato nazionale.

Quanto ai disordini in Epiro, il Ministro dichiara: « Nel fatto che Zographos consentì a negoziare con la Commissione di controllo, vogliamo vedere un passo verso la pacificazione del paese. Seguiremo con attenzione l'ulteriore sviluppo dell'Albania e regoleremo, d'accordo col Governo italiano, il nostro modo di procedere secondo gli ulteriori avvenimenti ».

Il Ministro osserva quindi come la risoluzione della questione albanese, così come è stata condotta è giovevole ai buoni rapporti dell'Austria con l'Italia, ed alla pace europea.

Per le ferrovie orientali e Salonicco.

Parlando della questione delle ferrovie orientali, il Ministro dice che la migliore base della questione parve fosse la internazionalizzazione di tali ferrovie, perchè atta a favorire egualmente la Serbia e la Grecia ed a derimere ragioni di contrasti fra questi due paesi; ma sorsero difficoltà e la questione è tuttora in sospeso.

Quanto alla questione del porto di Salonicco il Ministro constata che si rende completamente completamente conto dell'alta importanza politico-commerciale di Salonicco in generale e particolarmente per la Monarchia. E soggiunge: « Per tutelare i nostri interessi politico-commerciali, cerchiamo di ottenere il trattamento della nazione più favorita e la creazione di una zona di porto franco. I negoziati relativi sono in corso. Il Ministro non può dare informazioni particolareggiate »

Quindi, dopo aver parlato dei buoni rapporti intercedenti con la Rumenia, Berchtold dichiara che saluta con gioia l'utilizzazione economica dell'Asia Minore in seguito ai recenti accordi conclusi dalla Turchia con la Germania, la Francia e l'Inghilterra, dai quali si può attendere il risorgimento economico ed il consolidamento politico della Turchia.

Il Ministro si dichiara pronto ad appoggiare le imprese austriache che vogliano partecipare a tale utilizzazione.

La Dieta di Innsbruk

comprende 35 italiani

TRENTO, 9.

La nuova Dieta di [illegible] è definitivamente formata. [illegible] proporzioni dei vari partiti nella nuova Camera in ordine alla loro importanza numerica sono: [illegible]stiano-sociali tedeschi 31, [illegible] italiani 21, liberali tedeschi 17, liberali italiani 11, conservatori tedeschi 10, vescovi 3 di cui uno tedesco e l'altro italiano, socialisti tedeschi 1, socialisti italiani 1, partito patriottico 1. Complessivamente dunque 96 membri di cui gli italiani sono in totale 35.

Per la pace nell'Epiro

Una zona neutra?

DURAZZO, 9.

Le trattative fra la commissione di controllo e Zografos sono cominciate. Le bandiere bianche dell'armistizio sventolano dappertutto.

Un ultimo combattimento si è svolto presso Coritsa tra le truppe albanesi e le tribù ribelli, composte in gran parte da soldati greci. Gli albanesi si sono avanzati vittoriosamente e il nemico ha lasciato sul terreno 150 morti. Sono state portate a Coritsa gran numero di uniformi di soldati greci e una sciabola da ufficiale greco raccolta sul campo di battaglia.

Questa vittoria albanese servirà a render più facili le trattative.

Quanto alla questione dei confini fra Grecia ed Albania si sta studiando la delimitazione di una zona neutra.

La Turchia cerca appoggi

COSTANTINOPOLI, 9.

Oggi s'imbarca la missione turca che si reca a salutare l'Imperatore Nicola II a Livadia. Essa è guidata dal ministro dell'interno Talaat bey e comprende inoltre l'ex-Ministro della guerra Izzet pascià, Soukri bey, dirett. al Min. della Guerra, il capo di gabinetto del Min. dell'Interno ed un aggiunto del Gran Visirato.

Talaat dice che la missione non ha nessuno scopo politico; ed è naturale che così si dica; ma è bene notare che la Turchia sta cercando da tempo appoggi per la questione delle isole.

Talaat di ritorno da Livadia andrà a Bucarest. Ora nei circoli diplomatici e politici della capitale rumena si è convinti che le divergenze greco-turche formeranno oggetto di conferenze tra gli uomini di Stato rumeni e il Ministro turco e che la Romania offrirà i suoi buoni uffici per la soluzione della questione delle isole occupate dalla Grecia.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Contro le frodi dei vini

Una importante riunione alla Camera

Le statistiche ufficiali del Ministero d'Agricoltura assegnano per l'Italia nel 1910 un raccolto di 29 milioni di ettol. di vino, nel 1911 di 42 milioni, nel 1912 di 44 milioni; tutte cifre di molto inferiori al fabbisogno del consumo che è dimostrato al minimo in 50 milioni di ettolitri. E poichè non vi è importazione dall'estero, ma anzi vi è, per fortuna, qualche discreta esportazione, evidentemente al *deficit* ha annualmente provveduto l'acqua artificialmente aggiunta.

Contro queste frodi nei vini che nuocciono alla viticoltura e sopratutto all'igiene, da molto tempo esiste una viva agitazione fra gli interessati, agitazione che ha già avuto la sue eco alla Camera.

Una commissione parlamentare che conta oltre cinquanta aderenti, si è costituita a Montecitorio ed ha promosso oggi una riunione per raccomandare al Ministro l'ultimo memoriale dei viticoltori, memoriale che chiede urgentemente la proibizione del commercio del vinello e quella della detenzione delle vinaccie.

Erano presenti i senatori Carlo Ferraris e Borgatta, e gli on. Valenzani, Buccelli, Vinai, Bouvier, Bertarelli, Ceci, Bovetti, Giordano, Sandrini, Cavagnari, Brezzi, Rissetti, Astengo, Veroni, Brizzolesi, Gazzelli, Rizza, Curreno, Manfredi, Nuvoloni, Falletti, Soleri, Murialdi, Nuvoloni, Tassara ed altri. Fra i viticoltori abbiamo notato il Presidente della Società dei viticultori italiani, prof. Arturo Marescalchi, l'avv. Gabriele Galliani presidente del Consorzio agrario di Genova, l'avv. Giuseppe Grillo sindaco di Ovada, il geometra Paolo Boldi di Strevi, il cav. Salvagnini sindaco di Bagnoli (Padova), il sindaco di Frascati, Bernaschi, quello di Viterbo, il rag. Fornari rappresentante di Vignanello, l'avv. Cristalli presidente dell'Associazione agraria di San Severo, il comm. avv. Di Pietra presidente della Società viticultori di Marsala, il sig. Bianchini Severino, l'ing. cav. Napoleone De Bonis di Velletri ed altri.

A ricevere la Commissione, oltre al ministro di agricoltura on. Cavasola, era anche il sottosegretario all'interno on. Celesia.

Il Ministro di agricoltura, on. Cavasola, dichiarò che, per quanto si fosse sempre nella sua lunga azione nella vita pubblica preoccupato di combattere le frodi, era da tempo troppo breve Ministro dell'economia nazionale per avere avuto modo di studiare anche le sofisticazioni dei vini.

Ha chiesto dunque un po' di respiro, promettendo di mettere tutto l'impegno possibile per trovare una forma legislativa che traducesse in atto i responsi indicati dalla tecnica come meglio atti a combattere le frodi. L'on. Cavasola spera di riuscire a presentare un progetto contro le frodi dei vini prima di quello che sta pure studiando contro le frodi nelle sementi. Non certo prima di queste vacanze: tanto, sarebbe forse dannoso perchè si tratterebbe di un progetto abborracciato, e la Camera non avrebbe in nessun caso tempo di approvarlo.

I convenuti non erano naturalmente del parere del Ministro. Essi si erano adunati appunto per ottenere che alle frodi nei vini si ponesse riparo prima della vendemmia. L'on. Veroni ha fatto osservare che non c'era bisogno di studiare, essendo dinanzi alla Camera allo stato di relazione ben due progetti che mirano allo scopo invocato, uno suo ed un altro dell'on. Buccelli. Su istanze della Commissione i due progetti erano stati anzi fusi in un disegno di legge unico. In nome dei presenti, l'on. Veroni ha insistito perchè questo disegno di legge sia discusso subito: «I viticultori — egli ha concluso — vogliono sapere se il governo è con loro o contro di loro».

Allo stesso intento ha parlato l'on. Valenzani, mettendo anche in rilievo l'incuria dei Ministeri competenti che hanno fondi per combattere le frodi nei vini e non li usano. L'on. Buccelli ha insistito perchè una legge qualunque sull'argomento fosse votata prima della vendemmia, e l'avv. Galliani ha ricordato come antivenendo la legge il Comune di Genova abbia già imposto il divieto di detenere vinaccie.

L'on. Cavasola ha fatto nuove assicurazioni, dichiarandosi lieto di «avere avuto una buona lezione sulla materia» e così la riunione si è sciolta.

La Commissione sarà ricevuta dal Presidente del Consiglio lunedì alle ore 11, a Palazzo Braschi.

Conflitto fra croati e italiani per le vie di Spalato

ZARA, 9, ore 6,40.

Ieri in occasione della fiera di Spalato, quel Comune croato escogitò tutti i mezzi per impedire la partecipazione alla processione religiosa della banda musicale italiana, come avviene da mezzo secolo. Il Comune inibì l'uso delle strade e delle piazze alla banda italiana. Il capitano distrettuale tolse il divieto, permettendo la tradizionale uscita. Allora il Comune — disdicendo l'invito alla processione per le autorità — fece sapere che la rappresentanza e la polizia comunale non sarebbero intervenute alla processione.

Questa si svolse egualmente, con la partecipazione dei soli impiegati dello Stato e della banda italiana, in mezzo a grande spiegamento di forza pubblica. La polizia comunale era assente. Tutte le scolaresche con pronta uscita, vennero rimandate a casa dalle rispettive direzioni degli istituti. Queste scolaresche si riunirono e parteciparono ad una stolta dimostrazione anti-italiana, che s'incontrò durante il percorso con la processione.

Numerosi gruppi croati insultarono la banda italiana. Più tardi sulla piazza dei Signori, i croati preparavano nuove gravi dimostrazioni, ma vennero dispersi dai gendarmi. Fu fatto anche uscire la truppa. Tutti i locali pubblici di Spalato vennero chiusi.

Pei fatti di Trieste

Ottanta arresti

FIRENZE, 9.

Anche ieri dalle ore 18 alle 21 in piazza Vittorio Emanuele sono continuate le dimostrazioni degli studenti e le controdimostrazioni dei socialisti. Fra studenti e socialisti si sono avute continue colluttazioni con scambio di pugni e bastonate. La forza li ha caricati più volte; ma dispersi in un punto si riunivano in un altro. Da una parte si cantava l'inno di Mameli e dall'altra l'Internazionale. Si hanno una diecina di contusi e circa ottanta arresti.

In via Ricasoli uno studente, inseguito e circondato da una trentina di socialisti, ha tratto la rivoltella e ha sparato due colpi in aria. Accorsi gli agenti, è stato tratto in arresto.

Stamane poi alla pretura urbana si è svolto il processo contro 90 arrestati nelle dimostrazioni dei giorni scorsi. I non pregiudicati sono stati condannati a 30 lire di multa; i pregiudicati da tre a otto giorni d'arresto.

Nessuna bandiera austriaca bruciata a Venezia

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«La notizia data dalla *Neue Freie Presse* che a Venezia è stata bruciata una bandiera austro-ungarica è completamente infondata».

La riunione d'oggi del Consiglio delle donne

La seduta di questa mattina si inizia con più animazione di quella dei giorni scorsi, animazione di cui son lietissime le congressiste italiane in cui è forse meno vivo che nelle nordiche il senso della disciplina, ma c'è più interessamento per la discussione e più vita.

Molte questioni complesse e difficili compariscono nell'ordine del giorno e, prima tra esse, quella della posizione giuridica della donna intorno a cui parla la nota suffragista d.ssa Shaw, pastore evangelico negli Stati Uniti, dopo che miss. Hertz ha fatto il rapporto del Comitato internazionale delle finanze, e dopo che la d.ssa Salomon e m.rs Mey Wright Sewall han riferito sull'opera dei Comitati internazionali della stampa, delle leggi e della pace.

La parte più importante del discorso della d.ssa Shaw è quella in cui essa con parola eloquente e vivacissima parla dei progressi ottenuti col voto femminile politico e municipale negli Stati Uniti. Anche a Borogo, nell'India — soggiunge la simpatica per quanto vivace suffragista — le donne sono riuscite a ottenere il voto e lo stesso diritto si è ottenuto nel Kentuky e nella California. Vi sono però alcuni Stati nei quali hanno diritto di voto solo le vedove e le donne che pagano le tasse!

Un'altra interessantissima relazione è presentata da m.me Avril de Saint-Croix presidente della sezione internazionale femminile per la moralità. Essa, che anche il pubblico italiano conosce e apprezza per la opera sua altamente umanitaria e per le sue importanti pubblicazioni, dice ciò che ha fatto il Consiglio internazionale femminile allo scopo di abolire la tratta delle bianche, si intrattiene sulla necessità di sorvegliare le ragazze emigranti a bordo dei transatlantici e invoca la costituzione di un corpo di ispettrici adeguatamente retribuite dai vari paesi perchè l'opera di sorveglianza, secondo riferisce m.me Avril de Sainte-Croix, dovrebbe stabilirsi per un comune accordo tra la sezione femminile dell'Emigrazione e quella della moralità e cominciare dai così detti *bureaux de déplacements* per accompagnare poi le giovani emigranti in tutti i loro penosi anni e pericolosissimi viaggi. La eletta signora, che l'assemblea ascolta con religioso silenzio, si ferma poi a considerare la necessità di sopprimere le attuali case di tolleranza e insiste perchè venga, in mancanza di meglio, codificata la codificazione statale della prostituzione. Già la Danimarca, l'Olanda, la Svezia ed altri Stati hanno lavorato per questo, nè la causa femminile — conclude l'illustre oratrice — potrà nulla guadagnare se non metterà innanzi a ogni altra rivendicazione, anche a quella del voto politico, le rivendicazioni della morale.

Il bellissimo discorso, che è molto commentato e applaudito, per la sua opportunità e la sua elevatezza, è seguito da alcune vivacissime parole della m.sa Lucifero la quale soggiunge che tutte le donne debbono mettere in guardia i giovani contro i pericoli della prostituzione di cui essi sono non soltanto colpevoli, ma rimangono vittime.

Il Consiglio internazionale, nella persona di parecchie rappresentanti emette poi il voto che, in tutti i Consigli affiliati, la legge sanzioni l'uguaglianza dei diritti del padre e della madre per ciò che si riferisce alla tutela, all'educazione e alla correzione dei figli comuni ed emette l'altro voto per la protezione internazionale degli uccelli. Bisogna anzi osservare, a proposito della protezione internazionale degli uccelli, che poche questioni come questa interessano e commuovono l'assemblea la quale invoca energicamente che ogni volta che una specie di uccelli è protetta in un paese qualunque venga protetta anche in tutti gli altri nell'interesse dell'agricoltura e della civiltà. I Consigli nazionali sono pregati, dietro una perorazione dell'inglese m.rs Creighton che viene tradotta nelle varie lingue ufficiali del Congresso, a formulare per tale scopo un ordine del giorno e a presentare, per mezzo della regalità e dell'autorità presidenziale di Lady Aberdeen e delle varie presidenze nazionali, un voto ai Parlamenti dei loro rispettivi paesi.

Ancora gli arresti di Marino

MARINO, 9.

Il procuratore del Re ha chiamato a Roma l'avv. Boratti, pretore di Marino, affidandogli l'istruttoria del processo per i recenti arresti, di cui si occuperà anche Cirilli, il sostituto procuratore del Re. L'avv. Boratti ha subito iniziato l'interrogatorio dei testimoni, spazzando subito il terreno da un episodio che non ha nulla a che fare col processo a cui ho accennato. Egli ha ordinato la scarcerazione di Bruno Colizza, Giglio Pietracci, Dante Falcucci e Marino Vicini per gli incidenti del primo maggio rinviandoli a giudizio per violenza privata. E' stato escluso il reato di rapina in danno di Giuseppe Caprioli. L'autorità giudiziaria, a quanto si assicura, ha ritenuto che il Caprioli abbia nella colluttazione, perduto casualmente l'orologio.

Domani — col permesso della questura — si terrà qui l'annunciato comizio indetto dalla Camera del lavoro pro arrestati.

Si attendono con interesse le dichiarazioni dei socialisti rivoluzionari in merito all'associazione segreta dei carbonari a cui appartengono molti degli arrestati e di cui il delegato De Martino sembra abbia prove curiose e che era, naturalmente, legata con le consorelle del Testaccio, che di tanto in tanto la questura scopre in quelle grotte. Non si comprende come i socialisti stessi potranno giustificare le loro simpatie per i carbonari di Marino dopo il loro fiero atteggiamento contro la Massoneria, così aspramente ripudiata per il segreto sulle sue azioni.

Come non si comprende qui l'atteggiamento di un giornale conservatore che non più tardi di ieri, nella sua prima pagina, aveva parole severe contro la Massoneria, mentre parlando in altra parte dei fatti odierni nessuna deplorazione aveva per la carboneria marinese che, indiscutibilmente — lo dicono apertamente anche non pochi massoni sereni — rappresenta la più assoluta negazione di una moderna e civile educazione politica di popolazioni fantasiose e facilmente accendibili come la nostra.

Sciopero generale a Sestri Ponente

GENOVA, 9, ore 16.

In un comizio pubblico tenutosi ieri sera a Sestri Ponente è stato deliberato lo sciopero generale di solidarietà con gli operai serrati degli stabilimenti Fossati.

Lo sciopero generale non avrà immediata attuazione, ma dipenderà dalla volontà della Camera del lavoro a cui gli operai hanno promesso obbedienza. Nel comizio hanno parlato Pulvio Zocchi e Negro.

Nessun incidente.

Gl'italiani morti a Denver erano americanizzati

WASHINGTON, 9.

Secondo constatazioni fatte fino ad oggi dal console italiano a Denver, Da Vella, tutti i morti ritenuti dapprima cittadini italiani erano naturalizzati americani. Rimane ancora il dubbio per uno solo, certo Francesco D'Angelo, circa il quale si stanno affrettando le indagini.

Il saggio dello sconto

Il Ministro del Tesoro con decreto odierno ha ridotto il saggio normale dello sconto per gli istituti di emissione dal 5 e mezzo al cinque per cento con decorrenza dal giorno 9 corrente.

Congresso dei medici ferroviari

Il saluto del Governo

NAPOLI, 9.

Questa mattina al Congresso dei medici ferroviari, accolto da calorosi applausi, è intervenuto il sotto-segretario di Stato al Ministero di agricoltura, industria e commercio, on. Cottafavi, al quale il prof. Tedeschi ha rivolto parole di ringraziamento per la sua partecipazione al Congresso, che dimostra il vivo interesse del Governo.

L'on. Casciani ha rivolto il saluto al rappresentante del Governo.

L'on. Cottafavi, sotto-segretario all'agricoltura, ha pronunziato, quindi, un elevato discorso, per ringraziare l'assemblea e attestare l'interessamento al Congresso del Ministero di agricoltura, industria e commercio, fra le cui funzioni è quella della tutela di coloro che soffrono a cagione di infortuni. Ed ha chiuso portando il saluto del ministro Cavasola a Napoli.

L'on. Cottafavi ha assistito ad una colazione, ove sono stati scambiati brindisi. Questa sera partirà alle 19,35 per Roma.

La seconda squadra inglese a Venezia

VENEZIA, 9.

La divisione della squadra inglese del Mediterraneo, composta delle navi *Dublin, Chatam, Weymouth, Inflexible* e *Indomable*, è stamane partita diretta a Trieste, al comando dell'ammiraglio Berkley Mine, che è imbarcato sullo *yacht Hussad*.

Alle ore 11 è giunta a Venezia la seconda divisione della squadra inglese del Mediterraneo, al comando del contrammiraglio Tubridge, salutata dalle salve delle navi italiane ancorate in bacino. La divisione è composta delle navi *Gloocester, Duke of Edimburg, Warrior* e *Defence*.

Gloocester, che porta la bandiera dell'ammiraglio Tubrige, si è ancorata nel bacino di San Marco.

Le altre tre navi hanno gettato le ancora a due miglia dalla spiaggia del Lido. Appena arrivato, l'ammiraglio Tubrige ha fatto visita al Comandante in capo della piazza, che glie l'ha restituita verso mezzogiorno.

Il Campionato del Cavallo d'Arme

La seconda giornata

Il Campionato dalla sua fondazione

La interessante gara del Campionato del Campionato del Cavallo d'Arme, che si svolge quest'anno per la settima volta, fu istituita nel 1907 dal generale Berta, competentissimo in questo genere di prove ippiche, ed ha sempre raccolto i migliori cavalieri dei nostri reggimenti di cavalleria ed artiglieria. La competizione è andata di anno in anno aumentando d'interesse, ed ha sortito sempre ottimi risultati.

Il Campionato fu vinto per la prima volta — nel 1907 — dal compianto capitano Caprilli, uno dei più esperti cavalieri del mondo, sul suo *Puff*. Nel 1908 il Campionato fu internazionale ed il ten. Fenoglio se lo aggiudicava con *Puff*. Nel 1909 il Campionato fu vinto dal ten. Cafferati con *Ornella*; nel 1910 dal ten. Tappi con *Margherch*; nel 1911 fu di nuovo internazionale e fu vinto dal ten. Ubertalli con *Camarad*. Nel 1912, a causa della guerra libica, il Campionato non fu corso; nel 1913 esso fu vinto dal ten. Menini con *Recondito*.

Quest'anno la gara si presenta delle più attraenti per il numero ed il valore degli iscritti.

Il percorso in campagna

Di questo settimo Campionato si è avuta oggi la seconda giornata, col *Percorso in Campagna*, che deve dimostrare l'abilità del cavaliere nell'ottenere dal cavallo un severo percorso — ingente somma di lavoro col minimo sforzo, in modo che gli siano conservate le energie per ulteriori prove. Il percorso in campagna, segnato da bandierine, su itinerario della lunghezza di 25 chilometri — con ostacoli di campagna — era il seguente: Tor di Quinto (Ippodromo), Due Ponti, fosso della Crescenza, casciname della Crescenza, tenuta della Valchetta, fosso del Fontanile, Giustiniana, traversare la via Cassia, indi costeggiare la via Trionfale fino alla tenuta di Monte Asciccio, seguire il fosso dell'Acqua Traversa, traversare il fosso, costeggiarlo poi fino al ponte detto dell'Acqua Traversa, dove — attraversando la via Cassia — devesi poi seguire il fosso per fare ritorno ai Due Ponti. Tempo massimo un'ora e 10 minuti.

La partenza stamane alle 6, con tempo dapprima incerto, poi piovoso. L'acqua non ha però forse nociuto alla gara, giacchè, se ha reso viscido il terreno che era dapprima duro, ha tenuto bassa la temperatura, permettendo ai cavalieri di chiedere un maggiore sforzo ai loro cavalli.

Alla partenza assistevano i commissari signori ten. col. Chenal, cap. Rangoni Machiavelli, cap. Del Buono, la Commissione dei Giudici formata dei signori magg. gen. Salinas, col. Milanesi, ten. col. Montanari, magg. Ayroldi di Robbiate, ed un folto gruppo di ufficiali, di appassionati *sportsmen* e *sportswomen* tra cui erano varie amazzoni. Abbiamo notato:

Principessa Borghese e figlia, contessa Baratieri, principe don Scipione Borghese, i conti Suardi, conte Benucicelli, conte Brenciaglia, conte Thurn, conte di Oporto, conte De Asarta sig. Parisi, col. Pandolfi col. Solari, ecc. Più tardi — verso le nove — è giunto all'Ippodromo in carrozza di Corte S. A. R. il Conte di Torino, che — montato a cavallo e guidato dal cap. Starita e accompagnato dagli ufficiali del seguito — si è portato sul percorso della gara per poterne seguire lo svolgimento.

La prima partenza è stata data alle ore 6 preciso al ten. Clerici su *Usiguad*; dopo tre minuti prendeva la partenza il ten. Leitenitz Alberto su *Bilton Gate*; quindi di tre in tre minuti gli altri 52 partecipanti. L'ufficiale — appena a cavallo — si recava nell'interno dell'ippodromo alla presenza della Commissione delle partenze, che esaminava le condizioni del cavallo, e per autorizzarne la partenza. Di qui, al piccolo galoppo, il cavaliere si portava ai Due Ponti, dove la Commissione del Cronometro — formata dei sigg. ten. col. Fadini, cap. De Ruggero, cap. Lauricella e dott. Pallucco segretario del Consiglio Ippico — dava il regolare *via*.

La gara si è svolta movimentata, essendo il percorso aspro e tentando i vari concorrenti di abbassare i tempi precedenti. Si è avuta qualche caduta, ma senza gravi conseguenze. Lungo il percorso vi erano — in diversi punti — i commissari signori magg. Filo, cap. Gariboldi, cap. Riccardi, cap. Bencivenga, cap. San Marzano, cap. Pasquali, cap. Carletti, cap. Martorana, cap. Romagnoli, cap. Gloria, cap. Adimari-Morelli e cap. De Saint Pierre.

L'arrivo si è effettuato ai Due Ponti, dove i cronometristi registravano il tempo impiegato; indi i concorrenti a piedi conducevano a mano i cavalli all'ippodromo dinanzi ai commissari, che esaminavano di nuovo il cavallo, emettendo il loro giudizio sulle sue condizioni.

La gara è stata compiuta regolarmente dai seguenti ufficiali: Clerici Umberto su *Usiguad* in 54'25" — Leitenitz Alberto su *Bilton Gate* in 58'31" — Ferrari Alfredo su *Signorina* in 1 ora 10' — Barbarisi Marco Aurelio su *Turlupinatore* in 1 ora 6'25" — Zanninoni Ugo su *Mikado* in 1 ora 9'20" — Arrivabene Emilio su *Coraggioso* in 59'5" — Borghini Angelo su *Harkenak* in 59'5" — Laghi Ermenegildo su *Trionfo* in 58' — Donedei Ugo su *Ready* in 53'21 — Arlotta Giuseppe su *Senusso* in 1 ora 3'10" — Avarna di Gualtieri Carlo su *Scif* in 1 ora 2'45" — Amalfi Francesco su *Ollè* in 53'54" — Parvopassu Giuseppe con *Pale Ale* in 1 ora 0'15" — Borbò Guglielm con *Gavello* in 56'16" — Leitenitz Mario su *Quac* in 1 ora 3'53" — Somigliana Lodovico con *Niobe* in 59'44" — Sequi Ernesto con *Sidi Said* in 57'12" — Borsarelli di Riofreddo Giulio su *Ravagense* in 59'30" — Langosco di Langosco Vittorio su *Rosa-Fa* in 54'20" — Zappieri Luigi su *Pisanello* in 58'44" — Dodi Piero su *Povera Lolotte* in 1 ora 0'22" — Ricardi di Netro Tommaso su *Febo* in 57'25" — De Santis Arnaldo su *Verrès* in 1 ora 0'59" — Calvi Giorgio su *Giramondo* in 1 ora 0'49" — Noris Federico su *Fortune* in 1 ora 4'43" — Huntington Carlo su *Giandina* in 1 ora 2'46" — Ripamonti Marco Aurelio su *Giorgio* in 54'56" — Carotti Luigi su *Tor di Quinto* in 51'16" — Cacciandra Giulio su *Faceto* in 54'30" — Arona Gilberto su *Ralph* in 51'27" — Torrigiani Carlo su *Basiliola* in 58'2" — Uberialli Ruggero su *La Gioconda* in 1 ora 0'26" — D'Albertas Ottaviano su *Pimpirenette* in 1 ora 3'7" — Martinengo Riccardo su *Furlana* in 58'24" — Chiarenza Alessandro su *Quoziente* in 1 ora 1'21" — Parvopassu Giuseppe su *Campidoglio* in 54'46" — Kelner Arturo su *Rea* in 1 ora 4'16" — Teodorani Edoardo su *Giannizzero* in 1 ora 1'15" — Marsili Agostino su *Le Ring* in 57'38" — Borsarelli di Rifreddo Giulio su *Novella* in 56'35" — Di Staglieno Gregorio su *Teseo* in 58'38" — Scognamiglio Decio su *Clairon* in 65'23" — Sacchetti Aldo su *Tuttofuoco* in 58'56" — Padozzi Mario su *Nadir* in 1 ora 0'19" — Basile Umberto su *Becassau* in 1 ora 1'45" — Barbalarga Enrico su *Walter* in 56'45" — Bacchini Edmondo su *Parnaso* in 55'57" — Lomaglio Cesare su *Vittoria* in 2'46 — Laiolo Ettore su *Rosa* in 59'1" — D'Ippolito Vincenzo su *Ronda* in 56'2" — Badino Mario su *Tempo perduto* in 53'3" — Lacava Giacomo su *Putto* in 56'27" — De Caro Luigi su *Tina* in 56'31" — Noris Federico su *Clever* in 52'30" — Pacinotti Guido su *Otello* in 1 ora 6'1" — Baratieri Massimiliano su *Lilibeo* in 55'32" — Ripamonti Marco Aurelio su *Spinnuzza* in 58'52" — Billi Amedeo su *Rovinia* in 59'55" — Marango Lorenzo su *Sterlina* in 57'57" — Piccolomini Rodolfo su *Quarachi* in 49'30" — Manini Gio Battista su *Recondito* in 46'34" — Amone Cat. su *The Bard* in 43'34" (*record*) — Malegutti Gino su *Febo Limbara* in 56'1" — Arlotta Massimo su *San Pelagio* in 1 ora 4'40" — Gasparini Mario su *Nitrito* in 59'40" — Radicati Giuseppe su *John Morghen* in 59'10" — Ricca Alberto su *Bifolchetto* in 50'38" — Costa di Trinità Carlo su *Riccina* in 1 ora 4'6" — Lomaglio Cesare su *Silenziosa* in 56'1" — Laiolo Ettore su *Romolo* in 56'23" — D'Ippolito Vincenzo su *Regalbuto* in 55'26" — Badino Mario su *Dolce far niente* in 9'16".

Galante Ugo su *Rodolfo* ha impiegato 1 ora 15'30" ed ha avuto perciò sei punti di penalizzazione; Bellantuono Ermanno su *Susa* ha impiegato 1 ora 10'46" ed è penalizzato con un punto.

I ritirati lungo il percorso

Lungo il percorso si sono ritirati i seguenti ufficiali: Luzzatti Isacco su *Porto* — Negroni Alessandro su *Alexander* — Antonelli Giacomo su *Schamrok*.

Non sono stati qualificati gli ufficiali:

Campanari Francesco su *Don Basilio* per taglio di percorso e con *Jamais Contente* per lo stesso motivo — Pirzio Biroli Giuseppe con *Pino*, per taglio di percorso — Caffaratti Ettore con *Scugnizzo* per non essersi presentato al controllo — Piccone Alberto su *Ricca* per taglio di percorso — Langosco di Langosco Vittorio con *Esola* per essere giunto col cavallo in pessime condizioni, cioè con congestione polmonare.

Le gare di domani

Il Campionato avrà dunque termine domani col percorso in Ippodromo. Le gare si inizieranno la mattina alle 7 e continueranno fino alle 12, ora in cui saranno sospese per essere riprese alle 14.

A queste gare è ammesso il pubblico.

I biglietti, per i quali c'è grande richiesta, si possono ritirare presso la principessa di Paternò (via Vicenza 33 — il Comitato regionale della Croce Rossa (piazza Benedetto Cairoli 117 — l'Agenzia Chiari e Sommariva (piazza Venezia) — e presso l'Ufficio di Viaggi Cook and Son (piazza dell'Esedra e piazza di Spagna) — ed il giorno 10 all'Ippodromo di Tor di Quinto.

Il Sesto torneo al Lawn Tennis Club Parioli

Il sesto torneo di Lawn-Tennis, organizzato dal «Club Parioli», continua a svolgersi sui bei *courts* di via Flaminia — tra il più vivo interessamento del pubblico.

Ecco i risultati delle più interessanti partite d'ieri:

Nel *Campionato Sociale* — Riccardo Sabbadini batte in semi-finale Rosselli, e s'incontra in finale con Clemente Serventi, del quale, poichè il Serventi ha una cattiva giornata e non è in forma, ha ragione dopo un'accanita partita.

Nella *doppia mista* la coppia Alice Simpson-Sabbadini batte in finale la coppia Silvia Simpson-Lawford. Il giuoco della Alice Simpson è più sicuro, quello della Silvia più brillante: due ottime giuocatrici, simili molto per stile e grazia alle famose campionesse fiorentine, le signorine Maquary.

L'applicazione delle leggi forestali

Grande riunione parlamentare

Ieri ha avuto luogo a Roma la riunione dei deputati che si occupano in special modo dei problemi forestali e dei rappresentanti della Federazione *Pro montibus* e della Società degli agricoltori italiani.

Il prof. Bianchi espose la questione del rimboschimento dei monti, affermando che bisogna ritornare al disegno di legge presentato dall'on. Raineri durante il ministero Luzzatti, con il quale si proponevano speciali provvedimenti ed aiuti dello Stato per le opere di miglioramento dell'industria pastorale ed agraria.

Passato quindi ad esaminare i progetti di legge in materia forestale che attendono tuttora l'approvazione del Parlamento: ha dimostrato come il progetto contenente i *provvedimenti per la concessione di opere di sistemazione dei bacini montani* debba venire completato, stabilendo in esso anche i mezzi finanziari per le convenzioni del Ministero di Agricoltura con gli Enti locali che si assumono di eseguire le opere di rinsaldamento di quei bacini montani che spettano per legge al Ministero.

Il prof. Bianchi ha chiuso esprimendo la fiducia che il Parlamento vorrà continuare con fede e costanza a svolgere la sua azione per la restaurazione intiera della montagna italiana, che è davvero gran parte della ricchezza del Paese.

Presero parte alla discussione Serpieri, Ruini, Luzzatti, applauditi.

Ultime notizie del terremoto

(*Per telegrafo alla* Tribuna)

ACIREALE, 9, ore 14.

Arrivo nuovamente a Linera che è il posto maggiormente colpito dal disastro. La strada provinciale comincia a sgombrarsi dai materiali mediante l'opera solerte degli ingegneri appositamente inviati, coadiuvati da squadre di operai. Lungo la via incontro squadre di soccorso della «Croce Rossa» partite da Messina e comandate dal capitano medico Zaffiri e dal maresciallo maggiore Moscato con trenta artiglieri. Incontro altri 30 feriti tra i quali in stato gravissimo, Console Sante di anni 30, Maria Macherone di anni 30, Salvatore Rachiti di anni 8, Rosaria Bastiano di anni 56, Rosaria Console, di anni 35, Giuseppe Mellisi, di anni 17, sacerdote Mariano Musumeci, di anni 46, Nunzio Manceri, di anni 80, Rosario Pomerti, di anni 45, Filippo Rachiti, di anni 55, Rosario Console, di anni 66, Michele Cavaliero, di anni 40, Rosario Scavo, di anni 60, Anna Cavallero di anni 42, Orazio Creste, di anni 24, Rizzi Aldo, di anni 14, Maria Console, di anni 35.

Sul posto assisto al disseppellimento dei morti tra cui Maria Nippella, di anni 40, Agata Grasso di anni 57, Anna Cavallero, di anni 33, Orazio Rachiti, di anni 2, Maria Console. I morti finora disseppelliti sono 40 e i feriti tratti dalle macerie più di un centinaio.

Da stanotte il servizio è diretto dal capitano dei carabinieri Raimondo Massensi, dal tenente Bonviaggio, dal sottotenente del 3. fanteria Pagano Salvatore e dal maresciallo di finanza Terranova; tutti zelantissimi nell'opera di salvataggio.

In contrada Cosentino i morti sono: Console Maria di anni 16 e Angela di anni 38, Pomerchi Angela di anni 27, Salvatore Messina di anni 8, Speziano Giuseppe di anni 4, Arcidiacono Maria di anni 45, Maria Rapisardi anni 85, Tomerchi Maria di anni 60, Giuseppe Rachiti di anni 50, Orazio Console di anni 26, Giovanni Arcidiacono di anni 35, Rosaria Grasso di anni 2, Venera Grasso di anni 6, Orazia Grasso di anni 4. Tra i feriti vi sono: Filippo Rachiti di anni 67, Antonio Console di anni 80, Maria Console di anni 3, Giuseppe Cardillo di anni 86, Tullie Arcidiacono di anni 89, Rosario Cavallero di anni 30, Gaetano Arcidiacono di anni 14, Carmela Provato di anni 36, Rosario Cresta di anni 10, Rosario Arcidiacono di anni 65, Grasso Angelo di anni 67, Venera Aliotta di anni 80, Agata Spina di anni 54, Emma Maria di anni 10, Rosa Mannino di anni 45.

Il lavoro di disseppellimento continua: le squadre di soccorso si moltiplicano nel lavoro rude: lo spettacolo è triste, terribile.

Nelle altre borgate di Acireale vi sono feriti lievi; nella contrada di Mortara vi è una morta.

Nella borgata di Bangiardo, del Comune di Zafferana Etnea, sono stati finora accertati dieci morti, di cui solo otto estratti dalle macerie; i feriti sono circa venti, dei quali quattro gravi sono stati ricoverati negli ospedali di Acireale e di Giarre.

Cosentino è completamente distrutto e rovinati sono gli abitati di Piano, Ape, Larfate, Ammalati Carica e Guardia.

A Santa Venerina vi sono poche vittime.

Sui luoghi del disastro si trovano i generali Trabucchi e Moccagatta.

Pio X e la mediazione messico-americana

Ecco due documenti che si riferiscono all'interessamento del Papa per la mediazione delle Repubbliche sud-americane nel conflitto fra il Messico e gli Stati Uniti, documenti cui ieri già accennammo.

Monsignor Mora y del Rio,
Arcivescovo Mexico (Messico).

Il Santo Padre Pio X ispirandosi al paterno affetto che nutre verso il Messico e preoccupato degli interessi supremi di così diletta nazione, esprime vivissimo desiderio che la generosa iniziativa delle tre Repubbliche sud-americane in favore della pace incontri presso i cattolici messicani un appoggio efficace per la pubblica tranquillità e per la prosperità della loro patria. Sarebbe di grande soddisfazione per il Santo Padre che tali voti e sentimenti potessero essere manifestati all'Eccellentissimo Presidente ed a tutte le persone influenti della Repubblica Messicana.

CARD. MERRY DEL VAL.

Cardinale Merry Del Val — Roma.

Cattolici Messicani profondamente commossi affetto paterno del Sommo Pontefice riverentemente accolgono istruzioni Santo Padre, Delegati (del Governo) umilmente implorano Apostolica Benedizione. Fatta comunicazione dispaccio Eccellentissimo signor Presidente mi dice: «Prego V. S. Ill.ma si compiaccia rispondere a Sua Santità Pio X manifestandoLe che la Repubblica per mio mezzo apprezza in tutto il loro valore e gradisce debitamente Sue preghiere e ardenti voti.

ARCIVESCOVO MEXICO.

Una mozione per i ferrovieri

E' stata oggi presentata alla Camera la seguente mozione sulla questione dei ferrovieri firmata dagli onorevoli Nofri, Cabrini, Bissolati, Canepa, Dello Sbarba, Bonomi Ivanoe, Berenini, Celli, Valignani, De Felice, Milana, Marchesano, Basile, Drago, Tasca, Porcella:

«La Camera, considerando che otto anni di esperienza dell'attuale regime delle ferrovie di Stato dimostrano che l'autonomia dell'amministrazione, così come è organizzata, non raggiunge gli scopi fondamentali che la determinarono, e nemmeno vale a paralizzare le forze che conservano e spesso aggravano la pedantesca e la dispendiosità burocratica dell'azienda;

ritenuto che i vigenti rapporti dell'Amministrazione col Ministro costituzionalmente responsabile e col Parlamento cui è affidata la funzione di controllo dell'una e dell'altro, mettono il Parlamento stesso nella condizione di non poterne seguire con vigile efficace continuità il funzionamento, in modo da consapevolmente esaminarne i resultati e prescriverne gli indirizzi;

convinta che ad eliminare tale inconveniente più che le inchieste occasionate da episodi saltuari, quasi mai conclusive, sempre tardive e frammentarie, valga un legame costante ed organico;

invita il Governo a consentire nella istituzione di una vera e propria Commissione permanente di vigilanza composta di membri della Camera e del Senato e di tecnici con le funzioni di un collegio sindacale che riferisca annualmente al Parlamento in sede di bilancio».

REGIO LOTTO

Estrazioni del 9 Maggio 1914

Bari	57	78	81	11	82
Firenze	78	14	7	19	65
Milano	70	44	63	87	1
Napoli	66	62	5	25	10
Palermo	53	13	86	62	60
Roma	45	4	55	90	78
Torino	62	42	78	41	70
Venezia	78	66	84	23	37

Bollettino meteorologico

In Europa la pressione massima è di 767 sul nord-ovest della Spagna, minima di 749 sulla Norvegia.

In Italia nelle ultime 24 ore, il barometro è diminuito a nord, fino a tre millimetri, sul Piemonte ed Appennino, salito altrove; la temperatura è aumentata quasi ovunque; cielo sereno sulla Sicilia, vario sulle regioni meridionali e Sardegna, coperto con pioggerelle sul rimanente.

Stamane: cielo vario sulla Sicilia e Calabria, coperto sul rimanente con pioggie lungo l'Appennino, Veneto, e altro Piemonte; alto e medio Tirreno agitati.

Barometro: 763 sulle Puglie e Sicilia, 756 sulla Sardegna.

Probabilità: Sulle regioni settentrionali: venti moderati del primo quadrante, cielo nuvoloso con pioggierelle. Sulle regioni appenniniche: venti moderati meridionali, cielo vario. Sul versante adriatico: venti qua e là forti del secondo quadrante, cielo vario, mare mosso. Sul versante tirrenico: venti forti del terzo quadrante, cielo coperto, mare agitato specie sulle coste sarde. Sul versante jonico e coste libiche: venti del primo quadrante alquanto forti, cielo vario, mare alquanto agitato.

ROMA. — Barometro a mezzodì: 761,2 — Termometro centigrado: massima 20,6; minima 13,9 — Umidità: relativa 45; assoluta 7,60 — Vento a mezzodì: S. E. — Stato del cielo: Coperto.

Domenica 10 Maggio. — S. Beatrice.
Levata del sole ore 4,50. Tramonto ore 19,15.
Nasce la luna ore 20,41. Tramonta ore 4,44.
(Ultimo quarto, il 16).
Ave Maria: Ore 19,30.

LE BORSE

BORSA DI ROMA - CHIUSURA

9 Maggio 1914

Nominale	Dividendo	Compenso fine aprile	TITOLI	Quotazione fine maggio 8 maggio	Quotazione fine maggio 9 maggio
100	1 75	—	Ren. 3½ cont.	96 42 ½	96 45 —
100	1 75	96 90	Ren. 3½ % fine m.	96 60 —	96 45 —
100	2 40	64 —	Ren. 3 % cont.	64 —	64 —
500	5 79	—	Obbl. ferroviarie	308 —	303 —
300	48 —	1434 —	Az. Banca Italia	1391 —	1380 —
500	24 —	539	» Ist.it.Cred. Fon.	541 —	541 —
500	45 —	763 —	» Banca Comm.	763 —	767 —
500	30 —	524 —	» Credito Ital.	524 —	524 —
100	6 —	97 —	» Banco di Roma	95 —	95 —
100	6 —	92 —	» Bancaria Ital.	91 —	91 —
100	13 —	165 —	» Probank	164 —	164 —
500	25 —	525 —	» Meridionali	500 —	500 —
500	6 —	200 —	» Mediterranee	216 —	216 —
300	20 —	378 —	» Rubattino	403 —	401 —
177	7 50	154 —	» Tram. Roma	150 —	150 —
500	90 —	1610 ex	» Acqua Marcia	1515 —	1515 —
500	30 —	818 —	» Gas di Roma	825 —	825 —
250	20 —	260 —	» Sicula Imp. El.	260 —	260 —
550	14 —	125 —	» Condotte	120 —	125 —
500	80 —	1415 —	» Terni	1358 —	1361 —
250	—	158 —	» Savona	156 —	157 —
150	—	196 —	» Elba	195 —	191 —
150	12 50	950 ex	» Ansaldo	235 ½	237 ½
100	—	110 —	» Ferriere	110 —	110 —
200	8 —	109 —	» Metalli	106 —	105 —
50	5 —	8[illegible] —	» Piombino	71 —	72 ½
150	—	12 —	» Antimonio	12 —	12 —
110	7 —	128 —	» Montecatini	126 —	126 —
250	15 —	269 —	» Immobiliari	266 —	266 ½
100	8 50	275 —	» Beni Stabili	278 —	277 ½
100	8 —	97 —	» Impr. se fon.	94 —	94 —
100	8 50	93 —	» Rendite F.	96 —	98 —
250	30 —	546 —	» Carburo	530 —	530 —
120	21 —	466 —	» Kerka	441 —	440 —
100	6 —	116 —	» Azoto	116 —	116 —
70	4 20	68 —	» Soda	64 ½	66 —
150	10 —	144 —	» Concimi romani	142 ½	146 —
30	—	45 —	» Forni Elettrici	45 —	45 —
150	—	70 —	» Zuccheri rom.	69 ½	69 ½
150	7 50	111 —	» Molini Pantan.	111 —	111 —
150	22 —	252 —	» Zucchero ind.	257 —	257 —
100	27 50	530 —	» Eridania	574 —	567 —
200	5 —	135 —	» Fondi Rustici	135 —	134 —
25	2 35	78 —	» Marconi	80 —	78 ¾
50	10 —	294 ex	» Cines	292 ½	292 ½
30	—	100 —	» Risanamento	117 —	117 —
			CAMBI		
			Parigi	100 42½	100 42½
			Londra	25 27½	25 27½
			Berlino	123 40	123 35

CHIUSURA DELLA BORSA DI GENOVA

GENOVA, 9, ore 15,35.

Rendita 3 1/2 per cento contanti 96,36 — Rendita 3 1/2 per cento fine 96,55 — Banca d'Italia 1379,50 — Banca Commerciale Italiana 765,50 — Banco Roma 94,75 — Credito Italiano 525,25 — Società Bancaria Italiana 90,75 — Beni Stabili (Roma) 277,50 — Aedes 35,75 — Meridionali 533 — Mediterranee 218,75 — Rubattino 400,50 — Eridania 568 — Raffineria L. L. 315,50 — Zuccheri Indigeni 258,50 — Monterotondo 69 — Terni 1357 — Ansaldo 237 — Elba 195,75 — Savona 155,75 — Ferriere Italiane 109 — Ferriere di Voltri 215 — Molini Alta Italia 197,25 — Itala 46 — Officine Elettriche Genovesi 409,50 — Unione Italiana Tramways 703 — Marconi 78,50 — Acquedotto Pugliese 335 — Cambio Parigi 100,42 — Cambio Londra 25,205 — Cambio Germania 123,35.

CHIUSURA DELLA BORSA DI MILANO

MILANO, 9, ore 15.

Rendita 96,37-96,52 — Bankitalia 1378 — Comit 765 — Banco Roma 95 — Credito 524,50 — Bancaria 91 — Meridionali 532 — Mittel 218 — Venete 108 — Navigazione 400 — Tessuti stampati 115,50 — Terni 1354 — Elba 196 — Savona 155 — Ferriere 109,50 — Miani-Silvestri 86,50 — Breda 315 — Ansaldo 235,50 — Langen e Wolf 146 — Metalli 105,50 — Trezza 99 — Edison 504 — Vizzola 795 — Officine genovesi 409 — Molini 197 — Raffineria 316 — Eridania 567 — Distilleria 65 — Carburo 535 — Soda 66 — Unione Vicenza 84,50 — Mira 102 — Ceramica 254 — Italo-Americana 115 — Beni Stabili 277,50 — Cambio Parigi 100,45.

CHIUSURA DELLA BORSA DI TORINO

TORINO, 9, ore 15,5.

Chiusura migliore.

Rendita 96,53 — Bankitalia 1379,20 — Comit 766 — Banco Roma 94,75 — Credito 527 — Bancaria 91 — Meridionali 532,01 — Mittel 218,51 — Fiat 105 — Cambio Parigi 100,45.

Chiusura della Borsa di Parigi

PARIGI, 9.

Rendita francese 3 0/0 perpetua 86.85 — Rendita italiana 3 1/2 0/0 96.10 — Cambio su Londra a vista 25.16 — Nuovi consolidati 2 1/2 0/0 74 13/16 — Obbligazioni lombarde 253.50 — Cambio sull'Italia 99 9/16 — Rendita turca unificata 82.07 — Banca di Parigi 1590 — Tunisine nuove 411 — Egiziano 4 0/0 (rendita) 100.85 — Rendita ungherese 4 0/0 82.55 — Rendita spagnuola esterna 4 0/0 88.25 — Banca Ottomana 629 — Argento fine 86.63 — Credito Fondiario 894 — Azioni Suez 4990 — Lotti Turchi 201.50 — Russo 3 0/0 1891, 73.40 — Russo 4 1/2 0/0 1909, 97.25 — Russo 5 0/0 1906, 101.50 — Rendita serba 4 0/0 81 — Obbligazioni bulgare 4 1/2 0/0 oro 1907, 430.50 — Società Alti Forni di Piombino 72 — Banco Espanol del Rio de la Plata 370.

OLINDO MALAGODI - Direttore.
DOMENICO VENTRIGLIA, gerente responsabile.

AVVISI ECONOMICI

Concorsi, Aste, Appalti

20 Centesimi per parola — Minimo L. 2

OSPEDALE Bergamo posti assistente Sezioni Mediche 1500 nette, alloggio, indennità guardia. Scrivere: Direzione. 2171

Avvisi d'indole commerciale

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AGRICOLTORI! Provate Azzurrino efficacissimo contro malattie parassitarie crittogamiche, aiuta vegetazione vigneti, alberi, ecc. Economico praticissimo 1.20 pacchetto franco superiori etto. Sconto rivenditori. Distefanorosso. Catania. 2164

CINEMATOGRAFI. Chiedete catalogo Roatto Venezia, qualunque impianto anche senza luce elettrica. 7101

PRESERVATIVI Uomo donna Catalogo gratis Ufficio Novità scientifiche. Napoli. Medina 54. 2051

Annunzi vari

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CREDITO A TUTTI. 1600 articoli diversi a prezzi convenienti, illustrati su catalogo di 235 pagine, vendo a tutti indistintamente pagando in assegno metà valore della merce richiesta e rimanente dopo 30 giorni. Casella postale 387 Milano. Domandare catalogo gratis. 2168

OCCUPAZIONE lucrosa offresi giovane serio, estese relazioni. Scrivere con referenze libretto riconoscimento postale 141.381. R-14-58489

ORFANA distinta ineccepibile priva mezzi proseguire studi Normali, implora ricca dama aiutarla urgentemente, riconoscenza filiale. Ricevuta inserzione posta, ritiro 15 maggio. 29922

Matrimoniali

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

SIGNORINA 25enne, bellezza, 100.000 dote, desidera pronto matrimonio anche all'estero o colonia. Signori (anche senza sostanze) vogliano mandar subito nome e indirizzo «Fides» Elisabethstr. 66 Berlino (Germania). 1807

Villeggiature, luoghi di cura

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ANZIO. Occasione affittasi subito appartamento mobiliato villino ponente. Crescenzio 58. R-10-29974

BAGNI RIMINI. Hôtel Lido. Spiaggia giardino, garage, comfort. Frediani, direttore. 1902

BIVIO Grottaferrata Frascati affittansi appartamenti Lire dodici a vano. Acqua luce bosco. Dirigersi Adriani, Tiburtina 25, Roma. R-17-30003-R

Medicina, Igiene

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

SIGNORINA, danese, perfetta professoressa di massaggio svedese per malattie chirurgiche e mediche, cerca assistenza malati a Roma, o anche per viaggiare. Offerte: Signorina Braun, via Leone 13 I, Lucina. 29-29957

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CUTTER. Crocera 10 metri vendesi straoccasione, manutenzione modicissima. Deglialbizzi, Firenze. 2162

MOTOCICLETTA quattro cilindri conservatissima vendo 500 partenza. Via Firenze 47 int. 8 R-12-58347

OCCASIONE eccezionale. Daimler 32 HP carrozzeria gran lusso, completa bollo 1914 vendesi eccimila. Rivolgersi agenzia Lancia, piazza Venezia. R-18-58168R

PIANOFORTE incrociato, telaio ferro, tastiera avorio, galleria, mitissimo prezzo. Due Macelli 102. R-12-58420

PIANOFORTI. Tedeschi incrociati occasione vendo cambio. Toscana 30, 11 Orlandi. R-10-29975

Acquisti e vendite

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A CASE VILLE, Villini tenute vendonsi, favorevolissime occasioni per villeggiature. Chiedere gratis elenco: Direzione «Giornale Proprietari», via Mercede 53, Roma. R-20-58611

NEGOZIO avviatissimo generi correnti. Vendesi per ritiro commercio. Via Cola di Rienzo 249, Roma. R-14-58488

VENDO TERRENO mq. 60.000, due fabbricati, moltissima pozzolana ottima qualità. Vicolo Carbonari 33. Trattative: Moretti via Muratte 53.

VENDO affitto tenute Toscana qualunque estensione. Salvi, via Pucci 15, Firenze. 2163

VENDONSI villini prezzo 15.000, 20.000, comodità pagamento. Scrivere: Casella postale 498, Roma. R-12-58388

Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CERCASI socio Sartoria presso S. Carlo al Corso preferibile sarto, capitale 3000. Angeletti 222. R-14-58505

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

DIRETTORE primari stabilimenti grafici, coltissimo alte referenze offresi. Eventualmente viaggerebbe articoli attinenti. Scrivere: Cassetta 16-E, Haasenstein e Vogler, Milano. 2151

FABBRICA automobili americani già introdotta Italia cerca rappresentante per Roma e provincia non prendesi considerazione offerta se non persona pratica ramo e disposta acquistare subito contanti macchina dimostrazione. Cassetta 1066 B, Haasenstein e Vogler, Roma. 2159

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. Affittasi appartamento signorile 6 camere. Via Catalana 10 presso Lungotevere Cenci. R-12-58403

AFFITTANSI subito due soffitte e cucina villino. Via Appennini 25-A. R-16-58497

APPARTAMENTO signorile Corso Italia bellissima vista nove vani bagno ascensore termosifone. Vendesi. Portiere. Via Nizza 11. R-16-29539-R

APPARTAMENTO signorile esterno, mezzogiorno, sei vani, cucina. Cola Rienzo 162. R-10-29815

CINQUE camere cucina, gas, bagno, terrazza Villafranca 2. L. 100. Presentarsi Cossu 13 alle 14. R-15-29979

DELIZIOSI appartamenti convenientissimi villa Nomentana 331 moderno comfort. Telefonare 8204. R-10-29764R

DISTINTA famiglia affitterebbe periodo luglio settembre, elegante signorile alloggio mobiliato, quartieri Ludovisi 9 vani, luce elettrica gas bagno miti pretese, affitto maggiore durata condizioni convenirsi. Esclusi intermediari. Scrivere: E 75 Haasenstein e Vogler, Roma.

LOCALI terreni spaziosi, cortile, affittansi Carbonari 10 presso Foro Traiano. R-10-29998

PARIGI. Appartamenti e camere mobiliate cucina pensione 62 Faubourg Poissonière. 10-8417-M

VASTO locale terreno, magazzino deposito. Santiquattro 3 (Colosseo). Trentacinque mensili. R-10-29964-R

VILLINO signorile con termosifone affittasi via Alessandro Torlonia 10 10.780

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AFFITTASI splendida stanza con bagno a signora o coniugi presso distintissima famiglia mobili nuovissimi vicino Ministero finanze. Scrivere: E. 55, Haasenstein e Vogler. R-22-58265

CAMERE mobiliate esposte mezzogiorno. Elettricità. Manfredi, Pastini 119. R-10-29976

CAMERE ariose tranquille con bella veduta, fittansi con pensione o senza. Via Lazio 28 int. 7 R-16-58390

DISTINTA, non affittacamere, cede una due camere mobiliate ingresso libero, Corso Umberto, volendo, salotto e uso cucina. Ricevuta inserzione 30005, posta. R-21-30005

LEVATRICE fa pensione gestanti prezzi miti. Serietà. Scrivere: Casella 50. R-1129819

Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.

LEÇONS, répétitions de français donne mademoiselle. Prix modérés. Ecrire: F. 2 Haasenstein e Vogler. R-13-380378

Offerte d'Impieghi privati

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ASSICURAZIONI. Importantissima compagnia con portafoglio esercente tutti i Rami cerca Agente Generale per Roma e provincia. Indirizzare offerte: Casella postale 1229 Milano a tutto 20 maggio. R-27-58439

Domande d'Impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

A. Abilissima sarta scuola parigina confeziona vestiti tailleur abillè, lire 25 massima puntualità consegna. Carosi Cesira. Corso Umberto 277, piano primo piazza Venezia. R-22-58128

CUOCA fina occuperebbesi presso distinta famiglia, tornare casa sera. Gracchi 71 int. 11 M. Ligobbi. 15-58463

DEMOISELLE allemande connaissant plusieures langues, diplomée cherche place institutrice dame de compagnie pour mois vacances. Scrivere: Cassetta 73 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2169

ESPERTO tagliatore per uomo diplomato 28enne occuperebbe posto presso buona sartoria. Scrivere: F 5 presso Haasenstein e Vogler, Roma. R-18-58462

FARMACISTA laureato, giovane scapolo, capace disimpegnare qualunque altro impiego decoroso, creditizio, disponibile subito. Roma, fuori, ospedali, affitti convenientissimi Offerte condizioni. Tessera ferroviaria 007. R-23-29958

GIOVANE tedesco, coltissimo, addottorato in filosofia cerca posto in Roma presso distinta famiglia, dall'ottobre all'aprile come insegnante di lingua od altro simile. Spedire offerte a 385 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 35-8161-R

SIG. seria buona presenza parla italiano tedesco cerca posto presso negozio o serio magazzino. Offerte: F. 65, Haasenstein e Vogler, Roma. 20-29992

SIGNORA buona presenza conoscente perfettamente inglese, francese tedesco rumeno ottime referenze casa parigina cerca impiego per accompagnare giovane signora in viaggio. Scrivere: 107587: Société Européenne publicité 31, faubourg Montmartre, Paris. 2167

Corrispondenze

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AMORE MIO! Sempre la penso rievocando la immagine sua cara. Desidero ardentemente il momento di rivederla. 21 aprile. — 18-58504

APE Ricevetti regolarmente lettera carissima ed attendo giorni migliori. Affettuosamente tuo Ragno. 12-8447

BIANCOFIORE. Dimenticato indirizzo. Pregoti ripeterlo questo mezzo. Leggerai? Perchè seconda! 10-8449

CHERUBINO 5. Accasciatissimo contrarietà capitatami. Spero raggiungerti presto. Sono tuo interamente, perdutamente, eternamente. 13-8448

ISIDE. Comprendesti contrattempi? Giovedì primo aspettami. Ardo star teco. Millanta carezze tenerissime entrambi. 12-8445

MABAR. Sarò costà dodici corrente, orario fissatomi subito. Vorrei vederti balcone segnale convenuto, possibilmente. Altrimenti non farmi bussare porta. Non leggesti ventitrè, incompresa trenta, ingiustamente dispiaciuta. Proverotti adorazione, fata benedetta. 30-8452

SIGNORA ammiratissima, l'altra sera, Sala Costanzi, caffè Faraglia, giovane con Tribuna, contraccambiando simpatia scriva Nino seguito numero abitazione modo corrispondere. 21-58499

TU. Grazie gentilissima. Purtroppo disdetto tutto: non posso più. Scriverò. Affettuosamente. Io. 12-8443

777. Fra tre o quattro giorni sarò dove sai avviserotti con altro comunicato. Abbracciotti. 14-8444

4217,1. Ricevei. Grazie ottimo affare. Non manderò altro. Spiegherò voce appena vedremoci. 12-8446

14 N B. Terribilmente triste, speravo ricevere 60856. Impossibile oramai rimanere un giorno 03903. Ho bisogno assoluto vederti. Farò impossibile trovarmi domenica 04210 e 04560 mattina 01937. Fammi trovare solito mezzo 09243. Non potendo realizzare bel sogno Giovanni riceverebbe 04560 mattina 04750. Ti mando 03357 miei tutti. 06963 ti tanto. 50-8450

3514. Merci mille fois de Tes lettres. Rien n'est plus doux que Tes mots de confiance, rien n'est plus fort que notre éternelle tendresse! Je ne vis maintenant que pour l'avenir. N'adresse plus à Naples, c'est mieux comme la dernière. A Toi éternellement. Faithfull forever. 50-6451

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

ELEMIR BOURGES dell'Accademia Goncourt

Todo es nada "Tutto è nulla..."

(Proverbio spagnuolo)

Entrarono insieme in Djeddah per la porta della Gran Madre: per viuzze brulicanti e tortuose oltrepassarono il bazar. Alle mura erano gabbie di legno intrecciato: qua e là, sotto una vòlta oscura delle botteghe, scorgevasi un figurato od un ricamatore che lavorava con le gambe incrociate: s'incontravano asini, facchini, file di dromedarii che portavano in equilibrio sul dorso giarre d'acqua o cesti di frutta. Poi lasciarono a destra una moschea dalla quale sorgeva un minareto. Sulla piazza erano accampati in disordine dei pellegrini giunti la mattina: donne velate, hadji vestiti di bianco, venditori che agitavano campanelli, negre che procedevano curve sotto il peso di grandi corna piene di liquidi o di macini per il grano. Le case s'andaron facendo più rare: poi il terreno s'allargò, e l'armeno ed il suo compagno scorsero in fondo ad una specie di spianata un fabbricato bianco, con le finestre munite ad inferriata. Era il palazzo

Passarono sotto un lungo androne ove erano a guardia alcuni capidgi, la cui abitazione aveva le finestre sotto la vòlta. Tre o quattro uomini, in una vasta corte cosparsa di sabbia, facevano passeggiare i cavalli riccamente bardati che avevano portato il caimacan ed il suo seguito; alcuni soldati cenciosi fumavano o dormivano a pie' del muro; un piccolo schiavo nero dal sommo d'una scala di legno che menava ad una porta bassa sormontata da un'iscrizione in grossi caratteri arabi azzurri e verdi pareva spiare quelli che giungevano. Il fanciullo fece un cenno all'armeno e prese a camminare dinanzi a lui per un corridoio oscuro: poi sollevò una portiera, ed il segretario-interprete, seguito dal suo compagno, entrò nella sala d'udienza: una gran sala a vòlta, imbiancata a calce.

— Riverisco la nobile assemblea — disse Sidi-Nazarian. — La pace sia con tutti!

Poi, inchinandosi dinanzi ad un uomo, in

divano, dava ordini sottovoce ad uno schiavo, disse:

— Monsignore, ecco qui Mister Cripps, il console degli Stati Uniti.

— Sia il benvenuto! — rispose il caimacan. — Non s'aspettava che lui... Tu, reis, vieni qui dinanzi a noi... Vogliate sedervi, signore disse poi in inglese al console.

Mister Cripps prima di sedersi volse gli occhi intorno. Sotto la cupola rischiarata da un finestrino rotondo a vetro verde e spesso stavano accoccolati diversi uomini che facevano scorrere tra le dita gli acini dei loro rosari di corallo nero. L'americano riconobbe in essi il cadì, tre seyd e tre ceyk venerandi, ed il capitano del porto vestito di lana fulva. Dietro il caimacan, un personaggio immobile, ritto in un lungo abito giallo (era, come Nazarian susurrò rapidamente a Mister Cripps, il favorito dello sceriffo della Mecca ed il capo dei suoi eunuchi neri) appoggiava le spalle contro il muro volgendo il capo per meglio vedere. Gli occhietti gli sparivano sotto le duplici pieghe delle palpebre: due anelli grevi, a guisa di orecchini, gli stiravano i lobi agli orecchi mezzo nascosti da un turbante a fasce d'oro: il viso, levato leggermente in aria, aveva un sorriso vago. In un angolo, il kâbet-cancelliere disponeva dinanzi a lui la penna d'oro con la piccola scrivania di piombo.

— Avanzati, reis, avanzati — disse il caimacan. — Tu sai perchè t'abbiamo fatto venir qui... Paris, racconta in presenza di tutti come quei naufraghi si siano salvati per

Tra i marinai arabi, di cui i turbanti e gli hayck laceri empivano il fondo della sala, s'udì qualche bisbiglio: ed il vecchio reis avanzò a passi lenti di fronte al caimacan. La barba, divisa in molti ciuffi bianchi, gli scendeva sino alla cintura: la tempesta gli aveva lasciato tracce livide o sanguinanti sulle gambe nude. Egli portò la mano al petto, si curvò sino a terra, e disse:

— Io sono il tuo schiavo, signore caimacan. Possa la gioia esser sempre teco!... Eravamo partiti da Kossèir per la Città Santa (che Iddio la protegga!) con un carico di grano, quando fummo assaliti dalla tempesta. La pioggia cadeva come traverso un crivello; raffiche ci assalivano d'ogni parte, e la nostra barca, in balìa del mare, andava e veniva, strisciava con la chiglia sui banchi di corallo, col romore d'una lima contro il ferro. Mentre stavamo lì aspettando la morte, scorgemmo alla nostra sinistra una specie di zattera formata da travi contesti la quale s'avvicinò a noi bordo a bordo. La violenza dell'onda ora ci spingeva nell'abisso, ora ci levava sino alle nubi; ma quella zattera, come dotata d'un'anima, ci seguiva sempre. Allora io dissi: Sia benedetto Iddio, meraviglioso creatore! Talora egli salva due deboli colà dove un solo possente sarebbe perito... E lanciai un cavo ai naufraghi invocando l'Intercessore dei popoli, Mohamed, l'imâm degli apostoli... Così passammo tutta la notte, galleggiando su d'una pece liquida, per entro una nebbia densa. All'alba il vento s'era allentato ed il cielo s'era fatto più chia-

a bordo i naufraghi. Non v'erano che due uomini ed una donna, inanimati, coi muscoli contratti, orribilmente scarni, simili a cadaveri. Dopo averli soccorsi come potemmo, riprendemmo la rotta di Djeddah: all'ora della preghiera *el dohor*, quando il sole si libra sullo zenit, scorgemmo finalmente la città benedetta e ne fummo colmi di gioia. L'emir-bahar, che era salito sulla nostra barca, corse ad avvertirci... Il resto lo sai.

Uno dei ceyk alzò la voce:

— Bravo, reis, hai parlato da saggio. Nel *Bitâb Sifat el â'qla* è scritto: «L'intelligenza è all'uomo ciò che la luce è alla stella». Gli astri si rivelano a noi col loro splendore e gli uomini intelligenti manifestano l'intelligenza nel loro parlare.

— Sia bene, reis — disse il caimacan. — No, non allontanarti ancora. Il *kâteb* ti presenterà ora la tua deposizione perchè tu la firmi. Intanto, si faccia venire quello dei naufraghi che è in condizione di rispondere.

Due schiavi negri che eran ritti sulla soglia uscirono di corsa. Rimbombò lungi un colpo di cannone ad annunziare che il digiuno dei pellegrini era finito col tramonto del sole. Grandi ombre s'addensavano alle pareti alle quali erano appesi quattro dipinti grossolani rappresentanti il pozzo Zem-Zem, la *Maham hâsaret Ibrahim*, la tomba di Maometto e quella di Omar: dipinti comprati forse agli hadji nelle due città sante.

Ma la portiera dipinta fu tirata da un lato: entrarono alcuni servi reggendo a braccio teso delle lampade di ferro a quattro bec-

gurato, sorretto nel suo passo greve da un uomo in caftan azzurro e turbante. Il suo volto abbronzito, le gote cave, la barba lapida e lunga destarono, al suo apparire, un mormorio di compassione. Egli giunse fino alla potrona che gli era stata preparata e vi si lasciò cadere di peso mentre il medico gli accostava prontamente alle narici una fiala.

— Ma, hakim, credi tu che possa parlare? — disse in arabo il caimacan.

— Non temere, o signore — rispose l'uomo vestito d'azzurro. — Che io divenga ostaggio d'un giudeo se egli non si rimette subito!... Guarda: la vita, in lui, come un'acqua agitata che si calmi, ha già ripreso il suo livello. E' franco e robusto: prima che la luna nuova abbia compiuto il mese in cui siamo, avrà riacquistato tanto vigore, da far credere che i suoi patimenti non siano stati sofferti da lui.

— Anche per gli altri hai sì buona speranza? — chiese il caimacan a mezza voce.

— Vano è l'aiuto del mondo a coloro cui non aiuta Iddio!... — rispose il medico. — Tuttavia oso sperare che il compagno di questo vecchio, quello che chiamano un grande di Russia, possa, con la misericordia d'Iddio, ritrarre il piede dalla morte. Ma la giovane principessa — a meno che all'Altissimo piaccia di venirle in aiuto — ha mangiato la sua parte al banchetto di questa vita. Il suo corpo è talmente scarno, fragile, magro, che se tu la mettessi in un di cotone nelle orecchie, la radiante,

IL "FERMENTIN,,

della Società "SALUBRITAS,, di Amsterdan (Olanda)

(IL FERMENTIN non è un fermento d'uva)

contro il DIABETE Gastro-Enteriti, Acido Urico

e tutte le malattie della pelle (furuncolosi, eczema, ecc.)

"Il FERMENTIN,, è l'unico fermento che possa essere utile ai DIABETICI, grazie alle sue proprietà di distruggere, per mezzo di un saccaromiceto speciale, lo zucchero emettendo in ricambio alcool ed acido carbon ico.

La sua potenza depurativa meravigliosa è facilmente notabile fin dall'inizio della cura. Infatti DOPO SOLO DUE GIORNI DI CURA il malato riscontra tali miglioramenti nel suo organismo da convincerlo della bontà del rimedio.

Nè qui si arresta il valore terapeutico, perchè oltre che in tutte le malattie della pelle conseguenti del **DIABETE** come **acne, resipola** etc., è meravigliosamente utile nella dermatosi in generale e specialmente nella **foruncolosi** e nell' **antrace**.

Sotto la sua azione i foruncoli in evoluzione ben presto si disseccano, e nell' **antrace** s'affretta la evoluzione del processo infiammatorio avviandolo in pochi giorni alla fase cicatriziale.

Così nell' **eczema** anche inveterata, nella **psoriasi**, nell' **erpete**, nel **prurito** ed in generale in tutte le **pio-dermatiti**.

Ma anche rilevante è la **sua benefica influenza nei casi di dispepsia, diarrea, gastro-enterite**, ecc.

Dopo soli pochi giorni di cura la digestione si fa più facile provocando subito un generale benessere ed una defecazione più regolare.

E' ottimo contro l' **acido urico** e malattie conseguenti come **gotta, artrite, reumatismi**, ecc.

Ed inoltre per la sua tonicità potente, senza dubbio riesce particolarmente efficace, e l'esperienza lo ha dimostrato, in tutte le **affezioni del sangue dipendenti da insufficente assorbimento degli alimenti**, spiegando un' azione spiccata, sicchè ben presto ritorna il colorito, scompaiono le penose digestioni, le cefalgie e si avverte un sollevamento di forze.

A tal proposito va bene rilevare quanto sia utile contro l' **inapetenza** così che anche in casi gravi il malato ha potuto in poco tempo riacquistare l'appetito con una più facile digestione.

Così pure per la sua alta proprietà di migliorare rapidamente la nutrizione generale e di eccitare la trasformazione dei tessuti, riesce vantaggioso in casi di **anemia, linfatismo** ed in ispece **in ogni caso di convalescenza di grave malattia**.

Tutta l'attività del fermento sta nella evoluzione rapida nello stomaco della sua fermentazione; è chiaro quindi che l'azione energica di esso sta in ragione diretta della rapidità con cui il fermento viene digerito nello stomaco; ***se si adopera un fermento invecchiato ed indebolito, esso non può produrre alcuna secrezione, e quindi lo scopo terapeutico viene a mancare.***

Le diverse preparazioni di fermenti fino ad ora usati non sono riusciti a raggiungere questo duplice effetto: di conservare al massimo grado la potenza fermentiva e di essere facilmente digeribili. Il FERMENTIN, per la sua digeribilità è sopportabile anche dagli stomachi più delicati e dai bambini.

IL "FERMENTIN,,

giudicato dai Direttori di Clinica e dai Professori della R. Università di Napoli:

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Ho spesso ed efficacemente adoperato il «*Fermentin*» della Società Salubritas di Amsterdam nelle malattie nervose da alterato ricambio materiale, e specie in quelle complicate a diabete. Giudico che sia un buon sussidio terapeutico.

Prof **LEONARDO BIANCHI**

Direttore della Clinica Malattie Nervose e Mentali nella R. Università di Napoli — Direttore dei Manicomi Provinciali.

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 16 giugno 1909.

Ho prescritto a diversi infermi di rallentato ricambio (discrasia urica, uro ossalica) il «*Fermentin*» della Società Salubritas di Amsterdam con ottimi risultati come pure in talune dermatiti l'uso del «*Fermentin*» è di grande efficacia.

Cav. Uff. Prof. **F. BRANCACCIO**

Prof. pareggiato nella R. Università di Napoli di Patologia medica e clinica propedeutica.

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

La fama già conquistata senza stento ed artifici è certamente la prova migliore del valore curativo che possiede il «*Fermentin*». Ogni clinico imparziale quindi potrà fiduciosamente prescriverlo, e ne misurerà in tutti i casi l'indiscusso vantaggio allorchè trattasi di compensare ogni qualsiasi espressione morbosa dell'artritismo quali il *Diabete, le affezioni cutanee, alcuni morbi gastro-intestinali* e via.

Prof. **ADOLFO BIONDI**

Docente di Patologia e Clinica Medica nella R. Università di Napoli — Medico Primario degli Ospedali ecc. — Membro dell'Accademia Medico-Chir. di Napoli.

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 4 luglio 1909.

Ho sperimentato su vasta scala il «*Fermentin*» preparato dalla Società Salubritas di Amsterdam Posso affermare che questo rimedio si mostra efficacissimo nelle svariate forme dell'artritismo e specialmente nel Diabete, nella Furuncolosi, nelle altre manifestazioni della Diatesi urica, ecc.

D.r **ERNESTO BRUSCHINI**

Prof. pareggiato di Medicina Interna nella R. Università di Napoli.

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, li 13 Giugno 1909.

Nel diabete e gravidanze ho prescritto alcune volte il «*Fermentin*» della Società Salubritas di Amsterdam con effetti ottimi.

Il «*Fermentin*» è un farmaco che interessa la classe sanitaria.

Prof. Cav. **CARLO CUCCA**

Prof. pareggiato in Ostetricia, Ginecologia e Clinica relativa nella R. Università. Direttore della Guardia Ostetrica di Napoli e Provincia.

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 24 dicembre 1908.

Ho esperimentato in clinica privata il «*Fermentin*» della Società Salubritas di Amsterdam, per la cura del Diabete e posso assicurare che l'ho trovato utilissimo all'uopo.

Prof. Comm. **F. P. CACCIAPUOTI**

Prof. pareggiato di Patologia speciale medica e Clinica propedeutica nella R. Università di Napoli.

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 18 giugno 1909.

Da vario tempo io soglio prescrivere con notevole vantaggio il «*Fermentin*» della Società Salubritas di Amsterdam, nelle complicanze piogene d'ordinario stafilococchiche, a decorso *sui generis*, della sfera media dell'apparato udilivo e di seni mascellari frontali, sfenoidali, ecc., sia a puri glicosurici che a diabetici, purchè non tubercolotici, nonchè ai predisposti alle foruncolosi isolate periferiche di tali apparati. E posso attestare che con tale cura si ottiene un così sensibile miglioramento nel pervertito ricambio organico di questi individui da vederli sottratti alle suddette manifestazioni che sono prevalentemente chimico tossiche da ristagno.

Prof. Comm. **VINCENZO COZZOLINO**

Direttore della R. Clinica per le malattie dell'orecchio e del naso e docente di Laringojatria nella Università di Napoli, Prof. nella R. Scuola di Magistero per i sordomuti.

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 24 giugno 1909.

Vi autorizzo a poter render pubblico, anche nei giornali, che il «*Fermentin*» della Società Salubritas di Amsterdam è anche consigliato da me.

Prof. **PIETRO CASTELLINO**

Prof. di Patologia speciale Medica dimostrativa nella R. Università di Napoli.

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 21 giugno 1909.

Ho avuto in esame il «*Fermentin*» della Società Salubritas di Amsterdam ed ho assodato che nelle malattie nervose e mentali con note asteniche, e specialmente quando v'è un fondo artritico esso riesce assai utile.

Prof. **CESARE COLUCCI**

Professore uff. di psicologia sperimentale e prof. paregg. di malattie nervose e mentali nella R. Università di Napoli.

Medico del Manicomio provinciale, Direttore del Sanatorio malattie mentali in S. Giorgio a Cremano.

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, maggio 1909.

Il «*Fermentin*» è un preparato molto utile nella cura della gotta e del diabete specialmente di origine gottosa. Lo prescrivo anche negli esaurimenti di ordine urico o diabetica e nelle nevralgie da neviriti diabetiche, Ne rimango sempre contento.

Prof. **G. CANTARANO**

Prof. pareggiato in Patologia speciale medica e Clinica Medica propedeutica della R Università. Vice direttore del Manicomio Provinciale, Primario dell'Ospedale Incurabili. Specialista per malattie nervose e mentali.

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, li 24 luglio 1909.

Mi sono giovato assai del «*Fermentin*» della Società Salubritas di Amsterdam in una dermatosi toccatami in seguito a disturbi gastro-intestinali.

Dott. **ORAZIO CARO**

Docente d'Igiene nella R. Università. Direttore dell'Ufficio d'Igiene e Sanità pubblica di Napoli.

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 26 maggio 1909.

Nell'interesse dell'umanità sofferente adempio con piacere al dovere di attestarvi che il vostro «*Fermentin*» ha risposto lodevolmente alla sua indicazione nei diabetici facendo in breve tempo diminuire la quantità dello zucchero migliorando l'appetito e ridonando le forze affievolite.

Prof. **ANTONINO D'AMATO**

Professore pareggiato della R. Università in Ostetricia e malattie delle donne.

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

In molti casi di foruncolosi recidivante con diabete, ho ottenuto soddisfacente risultato coll'uso del «*Fermentin*» della Società Salubritas di Amsterdam il quale ha pure giovato in varie forme dermatiche, dovute ad alterato ricambio materiale.

Prof. **TOMMASO DE AMICIS**

Direttore della Clinica Dermo-Sifilopatica nella R. U. e del Comparto Speciale delle Malattie cutanee nell'Ospedale della Pace.

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 19 giugno 1909.

Avendo esperimentato da vario tempo in molti casi clinici il «*Fermentin*» della Società Salubritas di Amsterdam, posso con sicurezza attestare, che corrisponde benissimo in tutte quelle forme morbose, che dipendono da lento e cattivo ricambio organico.

Prof. Comm. **VINCENZO D'AURIA**

Prof. pareggiato di Clinica Medica e propedeutica nella R. Università di Napoli.

Primario degli Ospedali Uniti, Incurabili e Albergo dei Poveri.

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 28 marzo 1909.

Avendo adoperato spesso il «*Fermentin*» della Società Salubritas di Amsterdam, nei casi di Diabete e di foruncolosi, posso accertare d'averne sperimentato utili effetti onde continuo a prescriverlo ai miei clienti.

Prof. Comm. **FRANCESCO FEDE**

Direttore della Clinica della malattie dei bambini della R. Università. Direttore del reparto dei bambini all'Ospedale degli Incurabili.

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 22 giugno 1909.

Il «*Fermentin*» della Società Salubritas di Amsterdam è tra quelli più adoperati e preparati con scrupolosità e criterio scientifico. Desso riesce, come è notorio, oltre che nelle forme di diabete in tutte le manifestazioni della diatesi urica, riuscendo altresì con esito sollecito, nelle alterazioni cutanee, effetto dell'ossaluria.

Dott. Cav. Uff **ADOLFO FASANO**

Prof. paregg. della R. Università di Napoli, Specialista in malattie di petto, gola, naso e orecchio.

Napoli, 7 luglio 1909.

Nel diabete, specie se associato a forme cutanee: nelle foruncolosi: negli eczemi ostinati su fondo neuro-artritico: in catarri intestinali cronici e in dispepsi della stessa origine ho sempre ottenuto ottimi risultati dall'uso del «*Fermentin*» della Società Salubritas di Amsterdam.

Dottor Cav. Uff. **CARLO FRANZA**

Medico del Consolato di Francia

Napoli, 12 giugno 1909.

Certifico di aver esperimentato lungamente il «*Fermentin*» della Società Salubritas di Amsterdam e di averne visti buonissimi effetti nel Diabete, ed in generale in tutti i morbi da alterato ricambio.

Prof. **SAMUELE CUBITOSI**

Direttore dell'Ambulatorio di Medicina e Specialista di Malattie nervose nell'Ospedale della Pace.

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, li 4 maggio 1909.

Ho esperimentato in molti infermi il «*Fermentin*» della Società Salubritas di Amsterdam; posso con sicurezza affermare che esso ha spiccata e pronta azione terapeutica non pure nel *Diabete Mellito inveterato*, ma anche nelle altre proteiformi estrinsecazioni morbose dell'artritismo, così frequenti ai giorni nostri.

E' un preparato che bisogna preferire ai fermenti di uva.

Dottor **PROSPERO GUIDONE**

Professore Pareggiato di Chirurgia nella R. Università. Chirurgo ordinario dell'Ospedale di S. M. di Loreto.

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 15 giugno 1909.

Ho spesso prescritto il «*Fermentin*» della Società Salubritas di Amsterdam, alle gravide diabetiche, artritiche od affette da alcuni morbi gastro-intestinali; con effetto utile veramente insperato.

Ritengo il «*Fermentin*» un farmaco che merita la considerazione dei sanitari per il bene della umanità sofferente.

Prof. Dr. **VINCENZO LAURO**

già Direttore dell'Istituto Ginecologico ed Ostetrico della R. Università di Cagliari prof. paregg. di ginecologia, Ostetricia e cliniche relative nella R. Università di Napoli, Direttore del Sanatorio Ginecologico-Ostetrico.

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 8 luglio 1909.

In casi di lesioni chirurgiche complicate a diabete ho trovato utile il «*Fermentin*» della Società Salubritas di Amsterdam.

Prof. **FRANCESCO LACCETTI**

Prof. paregg. nella R. Università, Chirurgo primario degl'incurabili ed Ospedali Riuniti.

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 9 aprile 1909.

Certifico di avere adoperato con successo il «*Fermentin*» della Società Salubritas di Amsterdam, in casi di catarri gastro-enterici, così facili a vedersi in individui sofferenti di cronica faringite.

Prof. **FERD. MASSEI**

Professore ordinario della R. Università di Napoli, Specialista per le malattie della gola e del naso.

R UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, li 8 luglio 1909.

Il «*Fermentin*» mi si è addimostrato ottimo rimedio non solo nel diabete, ma in tutte le forme di artritismo, da mancato ricambio; e specialmente per queste forme, costantemente lo consiglio.

Dott. **PASQUALE MAZZEO**

Prof. pareggiato nella R. Università di Patologia e Clinica dei bambini, medico della S. Casa dell'Annunziata.

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 18 luglio 1909.

Ho avuto occasione di osservare diversi infermi che hanno adoperato il «*Fermentin*» della Società Salubritas di Amsterdam, ed ho potuto constatare che questo preparato riesce d'incontestabile utilità nelle diverse forme di artritismo e nelle eruzioni cutanee dipendenti da disturbi digestivi.

Prof. **ALFONSO MONTEFUSCO**

Docente di malattie infettive nella R. Università. Direttore dell'Ospedale Cotugno.

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 15 luglio 1909.

Ho spesso prescritto il «*Fermentin*» della Casa Salubritas di Amsterdam, e volentieri, per l'esperienza avutane, lo raccomando come efficace rimedio nella cura del diabete, della foruncolosi, nonchè nelle svariate manifestazioni morbose del rallentamento ricambio organico e dello artritismo.

Dottor **CLEMENTE ROMANO**

Prof. ufficiale di Ortopedia, e prof. pareggiato di Chirurgia nella R. Università. Chirurgo Primario e Consulente di vari Ospedali, ecc. ecc.

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 23 giugno 1909.

Prescrivo abitualmente il «*Fermentin*» nelle dispepsie gastro-intestinali di origine genitale con grande beneficio delle mie ammalate. Del resto il «*Fermentin*» l'ho trovato di indiscutibile utilità in tutte le svariate manifestazioni morbose dell'artritismo e che noi specialisti siamo chiamati a curare per modificare le alterazioni e i sintomi che sulle sfere genitali determina.

Volentieri rilascio questo certificato al rappresentante della Società Salubritas di Amsterdam.

Prof. **PIER GIUSEPPE SPINELLI**

Prof. paregg. di Clinica Ginecologica nella R. Università di Napoli.

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 15 maggio 1909.

Posso assicurare che ho esperimentato il «*Fermentin*» della Società Salubritas di Amsterdam nel catarro gastro-enterico cronico, nella dispepsia (difficoltà di digerire) ed ho avuto risultato favorevolissimo. Inoltre il «*Fermentin*» riesce utile nel diabete, nella gotta, nella foruncolosi ed in parecchie malattie che hanno attinenza con la mancanza del ricambio materiale. Quindi il medico può benissimo raccomandare l'uso del «*Fermentin*» con la sicurezza di far cosa utile al suo ammalato.

Dr. Cav. Uff. **VINCENZO VITONE**

Prof. Pareggiato di Materia Medica e Terapia nella R. Università di Napoli.

IL FERMENTIN

è una bibita piacevole, rinfrescante, dissetante che si prende in qualsiasi ora del giorno. Prima dei pasti stimola l'appetito, dopo i pasti aiuta la digestione. Utile anche nei più forti calori estivi.

E' il solo dissolvente naturale dell'ACIDO URICO - Riattiva l'alterato ricambio organico

OPUSCOLO SPIEGATIVO DIETRO RICHIESTA (Anche con semplice biglietto da visita)

Rivolgersi Rappresentanza del "FERMENTIN,,

ROMA - Piazza Pozzo delle Cornacchie n. 59-62 - Tel. 86-38

PREZZI		
In bottiglia da litro	L. 12.—	Inviare l'importo contemporaneamente all'ordinazione a mezzo cartolina vaglia. Per assegno le spese di posta in più.
„ 720 gr.	„ 8.70	Le spedizioni per l'Italia aumentano di L. 1 per ogni bottiglia. Per due bottiglie lire 1.50 franche di porto ed imballaggio.
„ 350 gr.	„ 4.75	Per 6 bottiglie porto ed imballaggio gratuito. Scrivere Ditta "Fermentin,,

ROMA - Piazza Pozzo delle Cornacchie, 62 - Tel. 86-38 e Via Nazionale 124 (Ang. Piazza Venezia), (dove si può degustare anche al prezzo di L. 0.15 la bibita) - Il FERMENTIN si trova nelle principali farmacie del Mondo.